

Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Torino - n.1/99

numero 89 febbraio 1999



# lions

per i distretti 108-la/1-2-3



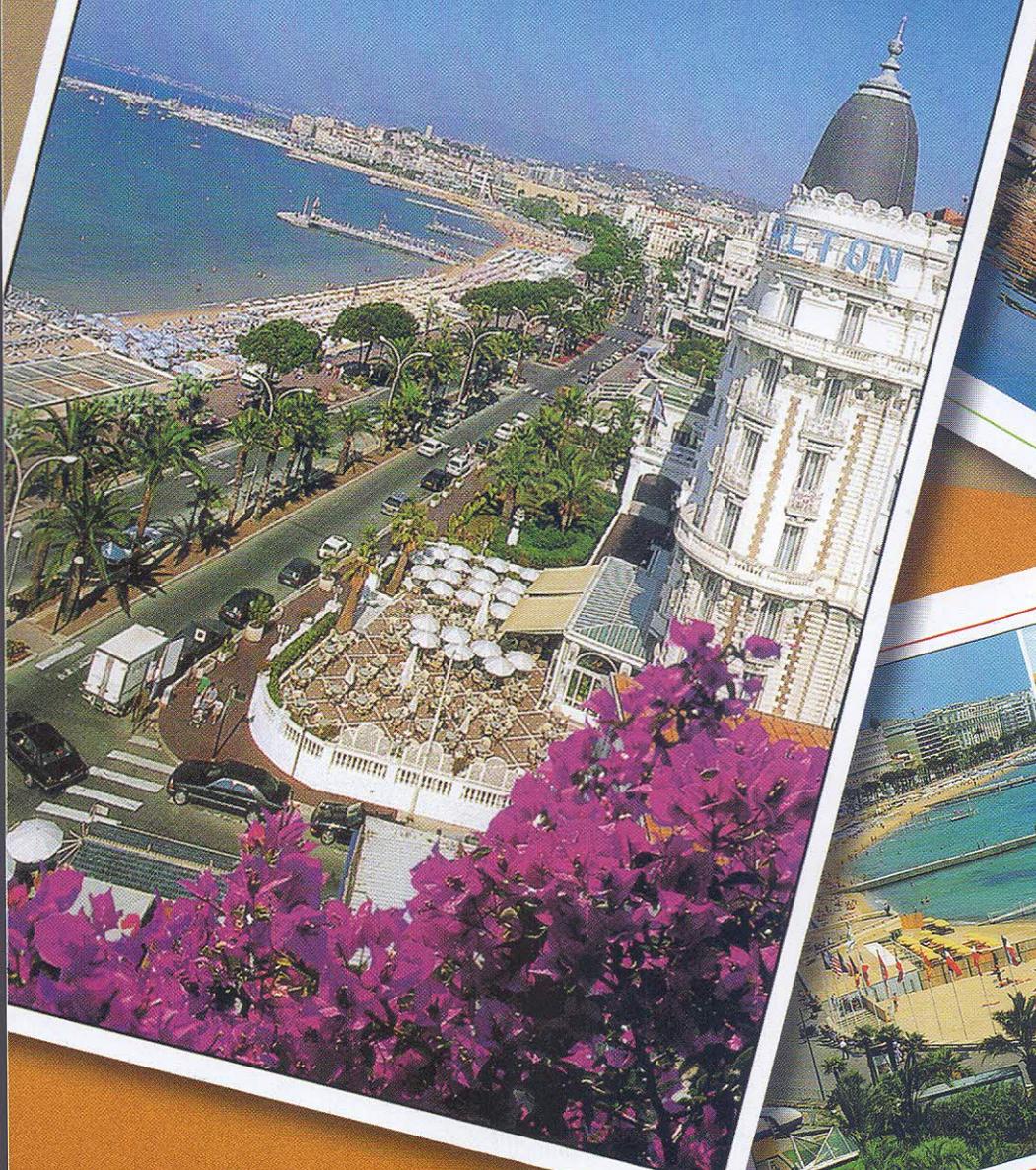
**RILANCIO DEL LIONS QUEST IN PIEMONTE**

**Sabato 27 Marzo 1999**

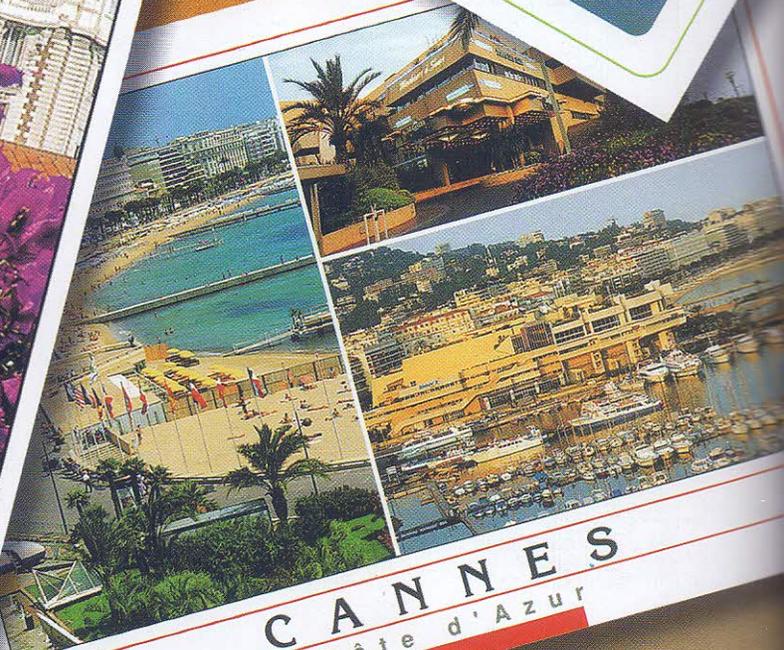
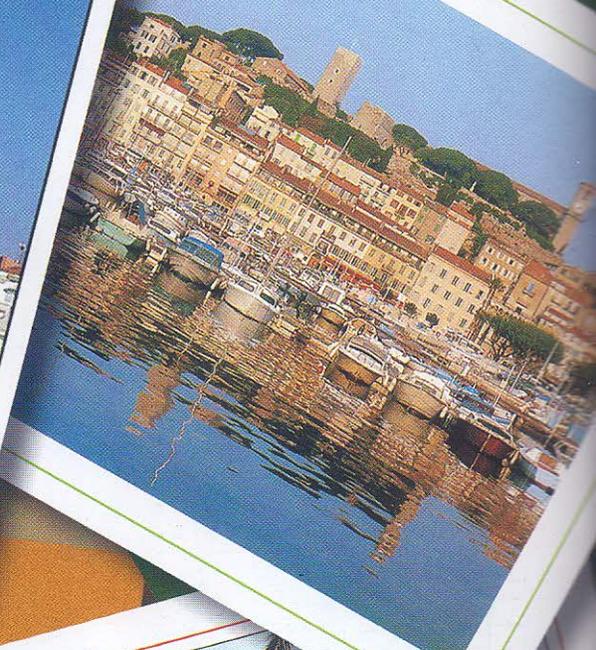
# **APPUNTAMENTO A CANNES**

**per il ritorno di gemellaggio dei Distretti 108-la  
con il Distretto 103-CC (Costa Azzurra Corsica)**

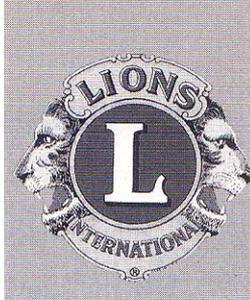
# **CANNES**



**CANNES**



**CANNES**  
Côte d'Azur

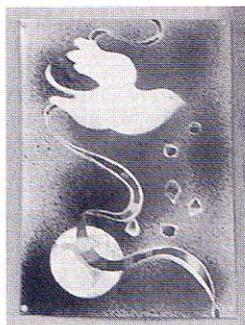


**Governatori**  
**Giampaolo Ferrari**  
**Giorgio Grazi**  
**Gustavo Ottolenghi**

## IN COPERTINA

Nel Distretto la/2 grande rilancio del "Progetto Adolescenza" con una serie di corsi per insegnanti a Novara, Torino, Biella e Cirié. Nella foto, il gioco della palla, uno dei momenti provocatori di interesse utile per la socializzazione.

(pag. 37)



## Chi ha vinto nei Distretti il Poster per la Pace

Grande partecipazione quest'anno al concorso "Un poster per la pace" aperto ai ragazzi delle scuole Medie inferiori, in Piemonte, nella Liguria e in Valle d'Aosta. Nella foto: uno dei poster entrati nella selezione finale nel Distretto 108-la/3

(pag. 23)



## Cani guida: non si nasce ma si diventa

I Lions dei tre Distretti la partecipano a tutte le iniziative per aiutare la scuola cani guida di Limbiate, anche adottando i cuccioli. Nella foto: la dimostrazione dei Cani Guida a Genova durante la Fiera di S. Caterina.

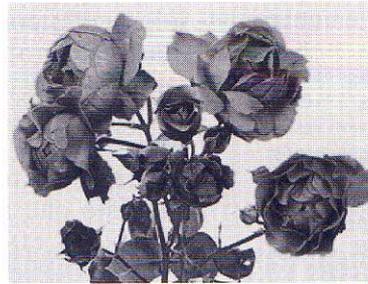
(pag. 21)



## È nata l'associazione Amici della "Banca degli Occhi Melvin Jones"

Presente il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi e altre autorità lionistiche, a Genova è stata ufficialmente presentata l'Associazione degli Amici della Banca degli Occhi, fondata recentemente per ovviare ad una grave carenza delle strutture pubbliche

(pag. 10)



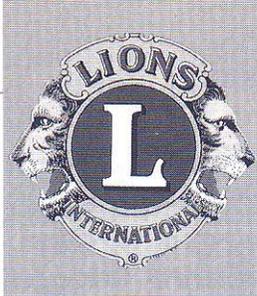
## Con diecimila rose blu nascerà il campo per giovani handicappati

I Lions del Distretto la/2 si sono accinti a realizzare il primo campo italiano per giovani disabili, terzo in Europa. Per il finanziamento di questo avvio dovranno offrire al pubblico piante di rose blu appositamente coltivate da rosaisti della Riviera dei Fiori

(pag. 27)

<b>La parola ai Governatori Distretti 1,2,3</b>	7, 8, 9	
<b>Banca degli occhi: è nata a Genova l'Associazione degli Amici della Banca</b>	10	<b>CRONACHE DEI DISTRETTI</b>
<b>Centro Studi la/1: Dibattito su Europa e fisco</b>	13	
<b>Ritorno di gemellaggio a Cannes</b>	15	
<b>Seminario del Moncalieri Host</b>	18	
<b>Nato un nuovo Club: è il Busca e Valli, nel Distretto la/3</b>	20	
<b>Cani Guida</b>	21	
<b>Il Poster per la Pace: nei tre Distretti la</b>	23	
<b>Il Lions Day nell'la/1</b>	27	
<b>Un Museo dell'Architettura a Torino</b>	29	
<b>In memoria di Melvin Jones: una stele in Arizona</b>	35	
<b>Il Presepe del Savona Host</b>	36	
<b>Rilancio del Lions Quest</b>	39	
<b>Una suora, una città tanti derelitti Seminario sulle ASL La scuola artigiani-restauratori</b>	43	<b>LA GIOIA DI SERVIRE</b>
<b>La crisi della giustizia Seminario am Savona Host Si apre la prima Unità antistroke</b>	44	
<b>Convegno del Centro Studi la/3 La Guida di Moncalieri Conferenza sull'eutanasia</b>	46	

<b>La vocazione industriale del pinerolese</b>	48	
<b>Natale con Bruno Gambarotta Il calendario '99 di Chieri Alassio: sport e doping</b>		
<b>Dibattito sulla privacy</b>	50	
<b>Serata con Lauzi a Varazze Una mostra di santini Un albero contro l'alzheimer Mr.Green al Torino Crocetta Duca d'Aosta</b>		
<b>Gli anniversari della Charter</b>	52	
<b>Restauri a Viù Leonardo da Vinci alla Biblioteca Reale</b>		
<b>Ricossa e Podestà sull'Euro Feste di Natale a Genova Comunicazioni ad Alessandria Case di accoglienza a Torino e Biella Acqui per valorizzare il territorio</b>	54	
<b>I 300 anni di Mondovi Pomeriggio benefico Canzoni in scena al Ritz Arte Valdostana a Genova</b>	58	
<b>Il nuovo Statuto del Multidistretto</b>	12	<b>ATTUALITA'</b>
<b>Il "sito" dei distretti Lions</b>	16	
<b>Un addio a Milano: è in linea OakBrook</b>	17	
<b>Editoriale</b>	4	<b>RUBRICHE</b>
<b>Notizie Leo</b>	62	
<b>Lettere al Direttore</b>	5	
<b>Opinioni</b>	5	
<b>Biblioteca Lions</b>	60	
<b>La dichiarazione dei diritti dell'uomo</b>		<b>INSERTO</b>



# lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

#### DIRETTORE

**Franco Verna**

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)  
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

#### DIRETTORE RESPONSABILE

**Bartolomeo Lingua**

C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

#### VICE DIRETTORI

**Angelo Gambaro**

Distretto 108 la 1-  
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino  
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

**Tonino Lauro**

Distretto 108 la 2-  
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova  
tel. e fax 010/580754

**Claudio Pippo**

Distretto 108 la 3-  
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)  
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.  
fax 019/821703

#### DIRETTORE AMMINISTRATIVO

**Pier Riccardo Dazzi**

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania  
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

#### GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

#### PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

#### STAMPA

**Mariogros** - Industrie grafiche s.p.a.  
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino  
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

#### DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale  
Torino-Pubblicità 50%  
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso  
il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

## Un invito

**È** mio dovere chiedere venia ai nostri lettori e amici Lions perché nonostante tutta la nostra buona volontà, non siamo riusciti a far arrivare nelle vostre mani la Rivista in tempo per farvi giungere i nostri Auguri. Essa è stata consegnata dallo spedizioniere alla Posta di Torino il 5 dicembre. A me è arrivata l'11 gennaio! e a molti deve ancora arrivare. Che dire? Sappiamo tutti come funzionano i servizi dello Stato italiano (e non solo quello postale, purtroppo). Ma il saperlo non giova allo stato di salute del nostro fegato.

**S**pero che questo numero vi arrivi in tempi più "europei", visto che adesso siamo entrati a tutti gli effetti in Europa (ma prima dove eravamo?, mah!). Lo spero anche perché in questo numero abbiamo pensato di affrontare con dovizia di particolari due argomenti che dovrebbero essere motivo di discussione all'interno di tutti i Clubs: il Tema di studio nazionale e lo Statuto del Multidistretto.

**P**er quanto riguarda questo secondo argomento ho la sensazione (e non credo di sbagliarmi) che esso sia stato affrontato solo dai "vertici" dei Distretti, ma che la maggioranza dei soci e quindi dei Clubs se ne sia disinteressata. Non è giusto per due motivi: innanzi tutto se si fa parte di una Associazione è indispensabile prendere "parte attiva" alla sua vita interna e, in questo caso, a determinarne le regole che dovranno poi influire sulla nostra vita associativa; in secondo luogo, non dobbiamo dimenticare che questa "revisione" dello Statuto è stata provocata proprio da noi, dai nostri tre Distretti con la proposta a suo tempo portata avanti di suddivisione del MD. Proposta che ha provocato scomposte reazioni apparenti, ma che ha anche provocato una presa di coscienza che "qualcosa" doveva cambiare. Così la proposta di Rimini della solita Commissione, solita scappatoia italiana per non decidere e rimandare.

A questo punto sono convinto che

noi eredi del vecchio Distretto Ia non possiamo che essere in prima linea per ottenere uno Statuto che risponda veramente alle esigenze di chiarezza di compiti ed efficienza di servizio da una parte e dall'altra per non rimanere estranei ai fermenti che si stanno sviluppando in tutti i Distretti e che tendono alla conclusione che forse forse... fare dei Distretti più omogenei e "piccoli" è o sarebbe una buona soluzione. Parliamone quindi, discutiamone, fissiamo una linea comune e portiamo a Trieste la nostra forza e il nostro convincimento.

**P**er quanto riguarda il Tema di studio nazionale abbiamo pensato di fare cosa gradita pubblicando integralmente la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo perché ci è sembrato che fosse così più facile per noi tutti meditarla e poi prenderne spunto per una articolata disamina confrontandola con la nostra attuale condizione di cittadini (o di sudditi?). Ci sono certamente gli spunti per importanti considerazioni, tavole rotonde, convegni che dovrebbero impegnarci per un po' se è vero, come è vero, che uno dei principali scopi dei nostri Club è quello di "prendere attivo interesse al bene civico" ed essere "sede di aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico". Personalmente credo ed auspico che questo Tema venga riproposto per l'anno venturo perché potrebbe essere spunto di "service civici" di notevole portata.

**N**on mi resta che augurarvi "buona lettura", anche perché, frastornati come siamo tutti i giorni dalle notizie insensate e tragiche insieme che ci bombardano dai titoli dei giornali e dallo schermo di mamma tv, prendersi mezz'ora di relax scoprendo quante cose belle e generose (nonostante tutti e tutto) sono capaci di fare i Lions e i nostri Club, ci riconcilia bene alla salute, fisica e spirituale! Il che non guasta.

**Il Direttore  
Franco Verna**

## Un ribaltone che non esiste

**Caro Direttore,**

leggendo la cronaca del Congresso di apertura del Distretto 108 Ia 3 di Fossano e riportato nell'ultimo numero della nostra Rivista a firma G.B. Martini e U. Inversi, ho fatto un salto sulla sedia. In effetti in essa è sorprendentemente riportato che il Distretto 108 Ia 2 avrebbe o starebbe per interrompere i rapporti con gli altri due Distretti non solo per quanto attiene al Campo Giovani (partecipazione effettivamente rinunciata con l'intenzione di organizzare un proprio campo) ma anche in ordine al Progetto Valmer e al service "Libro Parlato" (?!).

Voglio sperare che ciò sia soltanto frutto di "disinformazione" sui fatti, e desidero quindi precisare:

- la partecipazione al progetto comune "Valmer" (a salvaguardia del mare Tirreno) è stato anni orsono abbandonato dai due Distretti Ia1 e Ia 3 in quanto di loro dichiarato disinteresse, per cui proprio il mio Distretto è rimasto l'unico continuarlo;

- il service del Libro Parlato prosegue da 12 anni con nostra piena e spesso dichiarata soddisfazione per l'ottima collaborazione instaurata tra la nostra sede di Chiavari e quella principale di Verbania.

In considerazione, pertanto dell'importanza dell'argomento e per evitare, come ardentemente desidero, di assistere all'insorgere di inutili e dannose polemiche, Ti sarei molto grato se volessi pubblicare queste mie precisazioni e rettifiche, per amore di verità.

Con un caro saluto,

**Giorgio Grazzi**  
Governatore Distretto 108-Ia/2

## Il Club protesta: troppe le sviste

**Caro direttore,**

Nell'ultimo numero 88 - novembre 98 del nostro notiziario, notiamo che a pag. 28, nel rendiconto finanziario della Banca degli occhi Melwin Jones, il nostro Club viene citato per aver raccolto nell'anno sociale 96-97 £ 150.000.

Alleghiamo fotocopia della pag. 15 del notiziario n. 79 - febbraio 97 che evidenzia che la cifra esatta è £ 1.500.000, per cui il totale esatto è di £ 1.900.000 (che, tra l'altro, viene probabilmente ed erroneamente attribuito al Club S. Margherita Ligure-Portofino).

Gradiremmo che i Soci venissero informati dell'errore, con la dovuta evidenza, sul prossimo notiziario.

Sottolineiamo che il problema della vista è prioritario nei nostri programmi, tant'è vero che abbia-

mo già attribuito 4 M.J.F. finalizzati al Sight First. Nel 96-97 destinammo la cifra al service locale sponsorizzato dall'amico Muscini, a cui fornimmo anche un aiuto organizzativo con l'allestimento di un meeting a cui parteciparono il prof. Zingirian, il prof. Traverso ed il Lion M. Penot del Consiglio dei Governatori. Continuammo poi nel 97-98 con il nuovo versamento di £ 400.000 che si aggiunse alla ripresa del programma Sight First.

Approfittiamo dell'occasione per segnalarti che nel numero 86 - luglio 98 a pag. 34 si parla diffusamente del gemellaggio con il Club di Montecarlo avvenuto il 9 maggio, dimenticando completamente di citare il gemello e cioè il Nostro Club che nell'occasione era presente con un buon numero di Soci ad accompagnare i suoi rappresentanti officers che conclusero poi il 12 giugno la ceri-

monia nel Principato di Monaco (vedi foto a pag. 39 del numero 87 - settembre 98, dove non sono stati citati i cognomi degli italiani fotografati e sono state confuse le cariche)

Carissimi saluti

**Roberto Ivaldi**  
Presidente del Lions Club  
S. Michele di Pagana  
Tigullio Imperiale

*Gli errori che avete giustamente segnalato sono gravi e ce ne scusiamo con il lettore che, giustamente, vorrebbero che tutto fosse perfetto. Purtroppo però abbiamo dei limiti: talvolta le informazioni che ci giungono non sono esatte, e noi non abbiamo la possibilità di controllarle né vorremmo farlo, poiché gli autori sono dei Lions e quindi dobbiamo credere a quan-*

*to scrivono. È tutta nostra invece la responsabilità degli errori di stampa anche se non siamo correttori di professione e quindi purtroppo molti ci sfuggono. Quello, per esempio di confondere le migliaia di lire con i milioni, è da licenziamento, come i tanti altri che, bontà loro, i Lions evitano di segnalarci per non amareggiarci troppo: sanno che sbagliamo non per cattiva volontà o per mancato impegno, ma perché l'arte di fare un giornale è assai più difficile di quello che può sembrare al lettore. Ed è per questa ragione che meritiamo indulgenza, quella che il nostro Direttore, inflessibilmente, ci nega.*

*La redazione*

## OPINIONI

# Continuando a riflettere

**N**on è il mio un mugugno ma una riflessione a voce alta. Rieccomi a voi, per parlare di lionismo, ma soprattutto cercare soluzioni per essere Lions. I nostri Club, la base dell'Associazione, lo spirito, la forza della stessa, la loro autonomia che oggi spesso si cerca di eliminare con rocamboleschi statuti e parole altisonanti, fingendo di dare loro più importanza per toglierla. In una società dove trionfa il verticismo è duro da accettare che siano i Club a dettare gli indirizzi per il nostro futuro.

L'indirizzo non deve giungerci da una classe dirigente, i funzionari della nostra Associazione hanno un incarico amministrativo, l'indirizzo è dato dalla Sede Centrale, dopo che è stato dibattuto nei Club, dalle assemblee distrettuali, da quelle multidistrettuali e dalle Internazionali; la Sede propone, i delegati dei Club dispongono. Sarebbe la fine della nostra Associazione se prevalesse il verticismo e l'indirizzo politico dettato dai Funzionari. Verrebbe a cessare il libero dibattito e lo spirito di amicizia che ci anima. Personalmente come Lions dico: Basta! Smettiamola di seguire questa errata via, parliamo più come organizzarci per servire meglio, ma soprattutto parliamo tra di noi perché solo così si accrescerà l'interesse "di partecipazione" nei nostri Club e soprattutto tutti saranno interessati a interagire quali parti proponenti e non passivamente come esecutori.

Noi Lions abbiamo assunto un impegno quando siamo entrati a far parte della nostra Associazione, non per obbligo ma per libera scelta, su invito. Questa non è

una sorta di élite è libertà, è la vera democrazia, è ciò che ogni giorno viene calpestato. Il nostro impegno deve essere oltre i propri interessi, deve essere qualche cosa che arricchisca il nostro spirito portandoci, non al di sopra degli altri, ma con gli altri. Ciò chiede a tutti un forte impegno morale e materiale perché la nostra Associazione rimanga integra, la più bella e grande associazione di servizio del mondo.

Parliamo ora un po' dei nostri Club e della qualità dei nostri amici soci, entro forse in un argomento difficile, il nostro problema di sempre.

Chi sono i nostri Soci? Sono persone come noi con pregi e difetti, con aspettative e richieste, insomma con tutto ciò che ognuno di noi è. Spesso sento lamentele sulla qualità, sulla loro partecipazione alla vita dell'Associazione. Ci siamo mai chiesti perché sono così? Assumiamoci le nostre responsabilità, sono entrati nella nostra Associazione perché noi li abbiamo invitati, non hanno chiesto loro di farne parte, hanno solo accettato. Dobbiamo avere l'umiltà di analizzare il nostro operato, non il loro. Quando invitiamo qualcuno a diventare Socio siamo certi di aver rispettato lo spirito della nostra Associazione? Non sarà forse che qualche volta li abbiamo invitati per interessi personali, di lavoro o, peggio, per altro?

Questa è la strada sbagliata, forse noi stessi nel nostro Io non siamo Lions! Cerchiamo di rispettare gli scopi della nostra Associazione! Quanti di noi li hanno letti o ascoltati? Molti! Quanti li hanno meditati? a Voi la risposta. Non sono stati scritti per annun-

ciare delle belle intenzioni, sono stati scritti per noi, per meditarli ed applicarli e non per gli altri.

Ho già accennato che i Soci sono quelli che abbiamo scelto noi, spesso guardando a ciò che meno era importante come Lions, "il censo". Nelle nostre scelte dobbiamo essere cauti guardando soprattutto alla persona in senso morale perché domani siederà al nostro tavolo ed agirà tra noi; nella scelta dobbiamo tenere conto, sono personalmente in sintonia con il candidato che propongo? può fare parte di un gruppo come il mio Club? Sarà domani un buon Presidente? Siate severi amici, il vecchio detto che una mela marcia guasta tutto il cesto è sempre vero. Meglio un Club con qualche Socio in meno, ma sicuramente avremo agito nell'interesse dell'Associazione e per l'armonia e l'operatività del Club.

Cerchiamo poi di rendere i nostri meetings interessanti altrimenti diminuisce l'interesse alla partecipazione. Non è spesso una buona conferenza che desta interesse, quanto il sentirsi bene tra amici ed avere il desiderio di fare qualche cosa per chi si attende qualche cosa dai Lions. Vedrete che allora cadrà il detto che ci vediamo per mangiare, bere e fare i nostri interessi. Questo è un compito di altre associazioni che non si chiamano Lions. I nuovi Soci devono essere inseriti nei nostri Club, non isolati in attesa che sappiano e che maturino da soli, non sono nespole. Sta a noi con il nostro esempio fare sì che inizi in loro un sano principio di emulazione.

**Giacomo Minuto**  
Past Governatore, Distretto 108-Ia/3

## L'ostinato silenzio della Rai su tutte le iniziative dei Lions

Caro Direttore, sento spesso levarsi, nelle nostre riunioni, lamenti perché i mezzi di comunicazione di massa - e specialmente la televisione - non danno mai notizia nelle trasmissioni regionali delle attività dei nostri Clubs. La RAI è un servizio pubblico - si sostiene - e quindi dovrebbe dare risalto a tutte le attività che, senza scopo di lucro, tendono a migliorare le condizioni di vita della comunità.

Alla fine tutti attendono una risposta del Governatore o del responsabile delle Pubbliche Relazioni. Credo che la migliore risposta - e mi riservo di darne una in futuro anche per quanto riguarda la stampa - venga da quanto è stato pubblicato da "Duemila" un periodico che, a mio parere è degno di fede. Ecco il testo:

**A**gnes, Manca, De Mita, Fracanzani, Misasi e Mammì: erano quelli della RAI lottizzata ma nel quasi rispetto delle minoranze politiche. Con i primi anni '90 il Pentapartito si liquefa, la RAI assurge a "casa matta del potere" - nel più gramsciano dei significati -. Nel '93 un robusto asse rosso completa l'opera, sbarcano in RAI: **Murialdi, Demattè, Sellerio, Benvenuti e Gregory** - i cosiddetti professori. Nel '94 **Berlusconi** cercherà di ridare equilibrio: la nomina di **Letizia Moratti** quale Presidente RAI vide contro il "fronte della sinistra televisiva" - oltre 1000 giornalisti tra RAI 1, 2 e 3 -. Ad oggi su un totale di 1600 giornalisti oltre 1300 sono omologati al variegato mondo della sinistra e suddivisibili in **Popolari-Ulivo (scarsi 100), PDS (oltre 1000) e Rifondazione Comunista (un paio di centinaia di giornalisti)**.

**Ennio Chiodi**, candidato dell'Ulivo alle politiche del '96, è il nuovo direttore del TG3. Tra i comunisti RAI doc vanno ricordati **Claudio Ferretti** ed **Umberto Broccoli**. In RAI è vincente la lobby sessantottina legata al "Movimento Studentesco" di **Mario Capanna**: i più noti tra i suoi coscritti sono **Lamberto Sposini** (ora TG1) e **Michele Cucuzza** (TG2) - entrambi hanno iniziato la loro carriera a **Radio Popolare di Milano**, l'emittente dei militanti di Capanna -. La due volte rossa **Lilli Gruber**, nota per le sue simpatie di sinistra (consolidate dal rapporto con **Giulietti**, padre padrone dell'**Usigrai**) è oramai una moderata del PDS. In RAI ci sono, e da lungo tempo, giornalisti legati ad **Autonomia Operaia** e **Democrazia Proletaria**: non è un mistero che non po-

chi redattori portino con se la foto di **Russo Spina** al pari del santo nel portafoglio.

**Roberto Morrione** (ex socialista, amico di **Renzo Arbore** e **Mara Venier**, ed ora dalemiano di ferro) ha promosso una burocratica e formale "inchiesta interna all'azienda", ma voci di corridoio avvalorano che Morrione (ex coordinatore elettorale dell'**Ulivo**) ha fatto tutto con il bene placet del leader Massimo. Anche **Luciano Violante** ha il suo "pennino rosso" in RAI, si tratta della nota "velina rossa" Pasquale Laurito. Ulivisti doc **Dario Laruffa** e **Marcello Masi**. Pidiessini veltroiani, invece, **Sandro Petrone** e **Stefano Bellini**.

Le belle ulivelle corrispondono ai conturbanti nomi di **Daniela Bonito** (ex-socialdemocratica ed ex-moglie di un deputato del CCD), **Maria Grazia Capulli** e **Maria Concetta Mattei** (ex-socialista ed ex-moglie di un ex-deputato del PSI). La **Sattanino**, invece, è una

ulivista moderata: candidata sfortunata in **Rinnovamento Italiano (Lista Dini)** è ora passata dal TG2 alla redazione RAI di New York - non c'è che dire una promozione degna del partito di Lamberto -. I demitiani **Francesco Pionati** e **Donato Benedicenti** continuano a sfoggiare le loro doti ecumeniche dal pulpito del TG1.

E che dire del capace ma ombroso **Paolo Battistuzzi** che, entrato in RAI grazie a **Valerio Zanone**, ora si riscopre progressista, ulivista e pidiessino: ha infatti aiutato il Sindaco **Rutelli** nella rielezione e firma la rivistina **Capitolium** (pesando sul bilancio del Comune di Roma) pur continuando a percepire lo stipendio dalla RAI. In RAI sono piovute, in era Ulivo, le assunzioni di due comunisti rifondatori: **Sandra Miglioretti** e **Matteo Cortese**.

**Luigi Necco** (sostituto di Lubrano) con "Mi manda RAI 3" è pidiessino napoletano. E che dire dell'ex segretario dell'**Usigrai**,

**Francesco Pinto**, che è appoggiato direttamente dal Sindaco di Napoli **Antonio Bassolino**. C'è finanche qualche voce (non affidabile) che parla d'una probabile rubrica - molto gradita ai **Verdi** - da affidare alla **Baraldini** che, reduce dalle prigioni americane, dovrà finire di scontare la pena in qualche albergo italiano: non è che Verdi e Rifondazione intendono lanciarla in politica? Tra i graziati l'ultimo arrivato al TG1, **Mario Meloni**, legato ad **Ingrao**, e **Licia Conte**, ex Unità.... Insomma la RAI assomiglia sempre più alla vecchia redazione dell'**Avanti** o della **Verità**, in cui accanto a pochi giornalisti bravi (anche se schierati) convivono molti redattori scelti in virtù più delle loro capacità di servire la sinistra che non dei meriti professionali. Più che un servizio pubblico è un enorme pubblico servizio di se stesso: RAI, ti tutto di più, ma a tutto c'è pur sempre un limite.

*Eccetera, eccetera, eccetera. Fin qui quanto è stato pubblicato. Credo sia utile lo sappiano anche tutti i Lions.*

**Luisa Molinaro Vincent**  
Lions Club Torino Sabaudia

La settimana bianca lionistica sulla neve di Bardonecchia

## L'apprezzamento dell'assessore regionale

**S**ono rammaricato per non aver potuto partecipare al meeting del Lions Club Rocciamelone mi scuso con le personalità presenti, i soci Lions e i giornalisti, ma impegni imprevisi per l'ottenimento delle Olimpiadi del 2006 non mi hanno permesso di poter condividere ed approfondire i principi ispiratori della Vostra "Settimana Lionistica sulla neve".

L'organizzazione che prevede servizi a tutto campo e che unisce lo sport alla cultura sono innegabilmente alla base della riuscita di un progetto turistico che voglia indicare vie nuove e obiettivi diversificati. Leggo sul depliant che illustra la manifestazione varie alternative di sport, dallo snowboard al carving, alle escursioni nelle varie località dell'alta Valle. Questo modo di interpretare lo sci nei suoi vari aspetti tecnici, ma anche collegati alla visita di altre stazioni sciistiche, è molto vicino alle aspettative del turista che in pochi giorni vuole provare e vedere quanto più possibile.

Il fatto poi di aver collegato visite guidate ai vari monumenti storici, mi sembra abbia centrato pienamente l'obiettivo di coniugare turismo e sport per ottenere il miglior risultato possibile in vista di un turismo integrato.

Dal momento che la nostra civiltà industriale è in forte decli-

no, e data la struttura morfologica del nostro paese, ci avviamo verso una società di servizi e se i Lions, presenti in tante categorie di professioni e di industrie, si fanno partecipi di questo grande movimento innovatore opereranno non solo nel loro interesse ma anche in quello della nostra nazione.

Non posso quindi che plaudire alla Vostra iniziativa anche mettendo a disposizione dati, notizie e suggerimenti da parte dei funzionari del mio assessorato.

Un service che voglia valorizzare il territorio su cui il Lions Susa Rocciamelone opera non solo favorisce ulteriormente le iniziative intraprese dal Comitato Torino 2006 ma è perfettamente in linea con quanto questo assessorato da tempo afferma con convinzione e cognizione di dati: creare un posto di lavoro nel settore turistico costa la decima parte che nel settore industriale - la creazione di nuove strutture di accoglienza o la sistemazione di strutture già esistenti non produce danni di rilievo al sistema ecologico - la valorizzazione dei centri storici e l'artigianato locale migliorano la qualità della vita.

Grazie all'impegno del governo della Regione che prevede nuovi stanziamenti in aggiunta a quelli CEE anche la Val Susa potrà migliorare le proprie capacità

ricettive ma, e questa è una novità, anche gli impianti di risalita e le piccole realtà del commercio e della ristorazione.

Anche le amministrazioni locali verranno coinvolte in questo grosso sforzo economico perché intendiamo valutare l'abbattimento dei costi di urbanizzazione primaria e secondaria a favore delle nuove iniziative alberghiere o paralberghiere.

Questi gli intendimenti del mio assessorato, che avrei voluto esporre e spiegare ai partecipanti del Vostro meeting, mentre sono, e lo ribadisco, lieto della Vostra iniziativa e Vi auguro una felice riuscita.

**Ettore Rachelli**  
Assessore per il Turismo e lo Sport della Regione Piemonte

Il Violante pensiero

## Destra e sinistra

Sul numero di dicembre di "Lions" avevamo attribuito al Governatore del 2030° Distretto Rotary la paternità dell'intervento che aveva costretto l'on. Luciano Violante ad ammettere che "esistono gli imbecilli di sinistra". In realtà quella sera, benché fosse presente il Governatore del Distretto 2030°, Fiorenzo Squarciafi, l'intervento è stato operato dal prof. Alessandro Gaetini, Presidente del Rotary Club Torino Sud Ovest.

# Un impegno partecipativo

di Giorgio Grazi

C'è un passo particolare del mio discorso, mai trascurato nelle visite ai Club, che talora sorprende abbastanza coloro che si attendono dal Governatore soltanto una esposizione un po' programmata, un po' di maniera, un po'... le solite cose.

Ed è quello che sostiene un impegno partecipativo dei Lions alla vita della collettività e al dialogo con le Istituzioni con una assunzione di doveri e di responsabilità per il bene civico, sociale e morale della società.

Riprendendo, pertanto, l'argomento già accennato nel precedente editoriale, il problema è già stato ampiamente discusso anche in quella interessante lezione magistrale di filosofia politica, lionistica e sociale, che fu il Seminario di Firenze dell'aprile 1994 i cui temi sono ancor oggi di piena attualità. Quando nel 1951 il Lionismo approdò nel nostro Paese, i primi Lions ne interpretarono gli "SCOPI" in un modo abbastanza riduttivo, limitando per lo più l'attività ad interventi assistenziali accompagnati da manifestazioni culturali e d'immagine elitaria, circoscritti soprattutto nell'ambito cittadino. Poi venne la crescita numerica dell'Associazione (7.000 Lions nel '60, 16.000 nel '70, oggi 44.000) e finalmente la sua evoluzione nel contesto di situazioni sociali complesse e talora contraddittorie di un periodo difficile della nostra storia nazionale. Una rilettura più attenta degli "Scopi del Lionismo", una visione più allargata degli obiettivi da conseguire, da un lato, e l'accresciuto numero dei Club dall'altro, condussero quindi alla possibilità di realizzare service sempre più caratterizzati da un maggiore impegno sociale per denunciare ma anche interpretare i bisogni della società, mirando a contribuire ed a risolvere i problemi, rimuovendone anche le cause. In chiave propositiva sono stati l'analfabetismo, la droga, la vista, le modifiche alla legge elettorale, la legalità, alcuni tra i più importanti temi trattati e dibattuti nei nostri seminari e nei nostri convegni, evidenziati poi sulla stampa e ripresi successivamente in vasti ambienti istituzionali.

Per molti Lions, infatti, fu condivisa la necessità di approfondire i rapporti tra la nostra società e il lionismo che della stessa società rappresenta una componente importante e significativa per la disponibilità di valori umani di elevata professionalità, cultura e integrità morale, votati a diffondere i nobili principi del loro credo. Non esiste aspetto della vita sociale dove noi Lions non possiamo fare sentire la nostra voce attraverso la stampa, la T.V., i convegni e le altre manifestazioni pubbliche; nostri qualificati soci occupano posizioni di rilievo in vari settori delle Istituzioni comunali, provinciali, regionali, nazionali, nelle rappresentanze delle categorie professionali e negli stessi organi di comunicazione e non manca loro, pertanto, la possibilità di influire sulla pubblica opinione per colmare i vuoti esistenti tra cittadini ed Istituzioni e modificare comportamenti politici mirati solo al profitto.

Come testimoni, nelle nostre quotidiane attività professionali ed imprenditoriali, di ogni aspetto delle umane vicende e delle aspettative dei cittadini, forse ancor più qualificati di tanti politici rinchiusi nei palazzi del potere, noi possiamo partecipare allo studio dei grandi temi della nostra comunità per prendere posizione ed essere conseguentemente interpellati sulle importanti scelte sociali del nostro tempo. Una legittimazione per farlo? Certo, la legittimazione ad operare in questo senso ce la offrono non solo lo Statuto Internazionale quando ci esorta a "promuovere i principi del buon governo e di buona cittadinanza", e a "prendere attivo interesse al bene civico, culturale e sociale della comunità", ma anche le stesse leggi dello Stato quando con la n. 142 del giugno 1990, ad esempio, si impone alla pubblica Amministrazione di promuovere gli organismi di partecipazione dei cittadini alla propria gestione e di interpellare questi ultimi quando si tratti di adottare atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

E ciò facendo noi non dobbiamo dimenticare l'identità della nostra Associazione, dobbiamo anzi rispettare le direttrici dei nostri "Scopi" e, come già affermato, dobbiamo diventare la coscienza critica sui valori autentici di libertà, di democrazia, di giustizia! Pur non dimenticando l'attività benefica che ha caratterizzato il primo lionismo nel nostro Paese e le finalità assistenziali ed umanitarie che presiedono all'attività della nostra Associazione, occorre allargarne la cultura e la conoscenza, bisogna fare un passo avanti per qualificarci maggiormente nelle occasioni di servizio a noi riconoscibili.

A noi spetta, d'altronde, la pretesa e l'orgoglio di poterci distinguere dalle decine e decine di altre Associazioni di volontariato che operano sul territorio per le piccole e più immediate necessità della gente, elevando il nostro servizio a livelli superiori; e questo impegno di interpreti e portavoce legittimati dei più importanti interessi della nostra Società ci offre una ottima occasione per farlo. Già qualche cosa è avvenuta su questa linea direttrice per merito di coloro che per primi hanno capito, ma non è ancora abbastanza; soprattutto nei piccoli centri, dove più facile sarebbe l'inserimento dei Lions nei problemi locali, una certa inerzia permane infatti nella nostra organizzazione, non sempre attenta e disponibile a recepire i segnali del cambiamento in quanto invece legata a vecchie abitudini ed a pregiudizi superati sulla funzione del lionismo. Vogliamo pertanto considerare quale grande successo conseguiremmo tutti insieme rendendoci partecipi di un rinnovamento etico e morale delle nostre Istituzioni per una Società migliore ed uno Stato più umano e più giusto con tutti?

# Guardiamoci dentro

di Giampaolo Ferrari

“**A**ccrescere la nostra conoscenza del Lionismo” era ed è uno degli obiettivi principali della nostra Associazione e quindi del mio programma. A distanza di oltre sei mesi dall’incarico assunto vorrei fare una riflessione con Voi in merito a questo argomento.

In tutte le occasioni di incontro a livello di Club, di Distretto e di Multidistretto ci troviamo ad affrontare argomenti lionistici che non tutti riescono a comprendere perché troppo poco si conosce delle nostre attività, finalità e obiettivi.

E come si può lavorare, in armonia, se non vediamo, comprendiamo e condividiamo la meta che si vuole raggiungere e poterne discutere il percorso migliore.

Troppo spesso assistiamo a discussioni infinite sul “mezzo da prendere”, poche volte dove vogliamo andare.

Troppo spesso ci comportiamo come i nostri figli o nipoti ai quali, regalando un gioco elettronico, vanamente raccomandiamo di leggere le istruzioni prima dell’uso, con la quasi immancabile conseguenza di danneggiarlo o di non riuscire a farlo funzionare.

Dicendo questo mi viene in mente, la bozza del nuovo statuto e regolamento del Multidistretto ove per la compilazione dello stesso sono stati ricercati, in ogni Distretto, le menti migliori di Lions con provata esperienza.

**D**opo quasi due anni di attività della Commissione Speciale ci troviamo, in tutto il Multidistretto, a non fare altro che criticare il loro lavoro.

Pare non ci sia nulla di buono in quelle pagine pubblicate e distribuite parecchie volte a tutti i Lions del nostro territorio.

E mi sta bene sentire critiche da chi, conoscendo a fondo il progetto e motivato da alti principi lionistici, propone alternative o modifiche costruttive, non certamente da chi ne ha solo sentito parlare da altri oppure, pur conoscendone i contenuti, finalizza le modifiche per aprirsi uno spazio in cui confida di collocarsi.

Troppo spesso, fatene attenzione, da queste ultime persone sentiamo dire che occorre ascoltare la base per prendere certi orientamenti e poiché sanno che la base non ha sufficiente conoscenza, strumentalizzano, a favore del loro obiettivo, le varie scelte.

Stesso discorso vale per i grandi services: Sight First - Lions Quest - Poster per la Pace - la Fondazione LCIF - la Prateria - il Libro Parlato - il Centro di Candiolo.

Quanti di noi conoscono realmente queste iniziative e a chi si rivolgono?

È certamente responsabilità dell’Associazione e del Distretto informare nel modo più corretto i Clubs ed i Soci.

Ma questo viene fatto! forse non sempre comunicando come oggi siamo abituati a ricevere, però ogni argomento è stato sviluppato ampiamente sui nostri mezzi di informa-

zione: la rivista nazionale “The Lion”, la nostra rivista interdistrettuale “Lions”, DIARIO si era dato anche questo obiettivo.

Mi domando, cari amici, quale altra strada si può percorrere per coinvolgere di più ogni Lion del nostro Distretto che sente di poter dare un contributo attivo alla nostra Associazione.

**P**roviamo innanzitutto a renderci protagonisti delle varie scelte. L’azienda che funziona sa sviluppare la giusta azione di coinvolgimento sui propri uomini, li prepara e continua a ricercare nuove motivazioni per raggiungere il risultato che si è prefissa.

Noi Lions siamo questi uomini, abbiamo anche grandi motivazioni, ci rimane solo da accrescere la nostra conoscenza impegnandoci a partecipare ai momenti di formazione ed ovviamente tenerci informati attraverso i tanti strumenti in nostro possesso.

Solamente in questo modo potremo dare quelle risposte che la collettività si aspetta da noi ed incidere realmente per migliorare la Società in cui viviamo.

Se qualche lettore condivide questi principi, avvii da subito questo rinnovamento cercando di dare un contributo attivo innanzitutto al proprio Club, ricercando il modo per coinvolgere tutti i Soci e individuando le strategie migliori per sviluppare questa azione.

State attenti nei momenti più significativi della vita dell’Associazione sia di club che di Distretto cercando di dare fiducia alle persone che meglio individuano le nostre finalità e sanno concretizzare i programmi operativi.

Quando conoscerete i nomi dei candidati a Vice Governatore, cercate di coinvolgerli in un incontro nel Vostro Club per capire se il loro pensiero lionistico si allinea al Vostro e se così non fosse confrontatevi con loro.

Potrete, ai Congressi di Chiusura avere le idee chiare sulla persona cui affidare la responsabilità del Distretto e sentirVi protagonisti della scelta.

**M**olti Clubs in questo anno sociale hanno invitato il Vice Governatore Achille Judico Cordiglia per conoscere ed approfondire la conoscenza con il futuro del nostro Distretto; molti altri non hanno pensato di ascoltarlo, ma ne hanno ancora tutto il tempo.

La mia visione lionistica, nel corso dell’anno passato da Vice Governatore, si è rafforzata grazie ai Clubs che hanno avuto la sensibilità di invitarmi esprimendomi il loro pensiero ed attraverso queste aspettative si è sviluppato il programma dell’anno;

Dovete pensare al Governatore come ad uno di Voi a cui avete affidato per un anno un incarico importante e solamente così potrete riconoscerVi in lui.

Abbiamo alcuni mesi prima della chiusura di questo anno sociale, si può fare tanto!

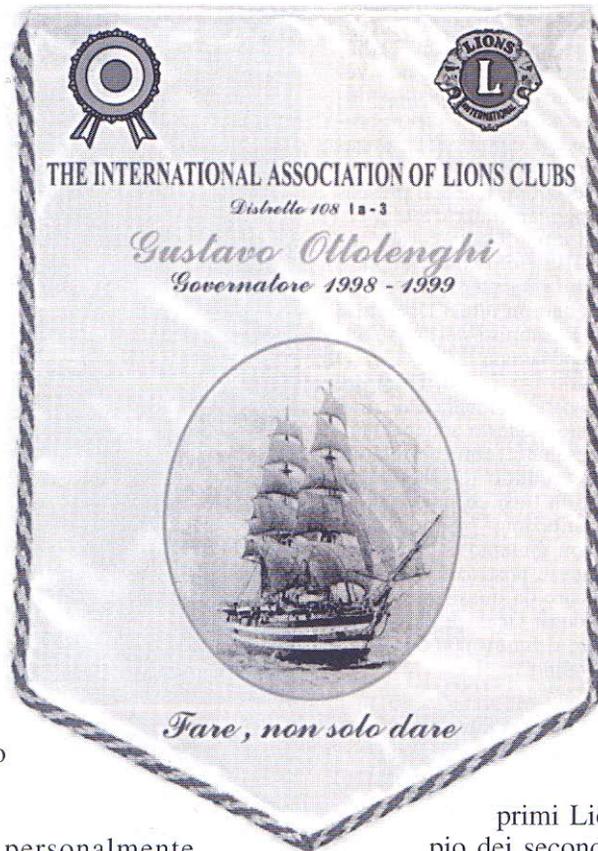
# Facciamo insieme ancora qualcosa

di Gustavo Ottolenghi

**G**iunti a metà dell'anno lionistico può essere utile - e fors'anche necessario - un primo bilancio di quanto sinora realizzato nel nostro Distretto e, sulla base delle esperienze acquisite, analizzare quanto sia ancora realisticamente concretizzabile nel tempo che ancora ci resta prima della fine dell'annata in corso. Ciascuno di noi Lions ha potuto, in questo scorcio dell'anno, innanzitutto confrontare e verificare ancora una volta la validità e l'attualità della scelta che, a suo tempo, liberamente aveva fatto aderendo alla nostra Associazione e ai suoi principi informativi ed operativi e domandarsi se tale scelta è ancor oggi accettabile e condivisibile, così da trarne le opportune conseguenze, in positivo o anche in negativo.

**U**na considerazione che personalmente come Governatore distrettuale pro-tempore, ho potuto fare è quella che in molti - troppi - di noi prevale l'interesse all'apparire piuttosto che all'essere, rappresentato in concreto da richieste, più o meno velate, di incarichi, di riconoscimenti, di gratificazioni sia lionistiche che pubbliche, o da presunzione e supponenza, nella certezza di essere migliori o superiori agli altri. Soci e Clubs che non accettano consigli ma pretendono encomi; soci e Clubs che si ritengono i soli depositari del "verbo" lionistico e che ritengono pertanto di poter sempre e comunque agire solo in base alle proprie regole, senza adeguarsi a quelle che sono proprie dell'Associazione tutta; soci e Clubs che ignorano le norme basilari dell'etica e dell'operatività dei Lions e, spesso, anche quelle della semplice, corretta convivenza civile e amichevole; soci e Clubs che, sollecitati ed ottenuti incarichi, se ne inorgoliscono, li ostentano ma non li onorano con l'impegno che essi richiedono. Parole dure e pesanti, queste ma, purtroppo, supportabili da riscontri e dati di fatto.

**M**a, accanto a questi, ci sono altri soci e Clubs che hanno fatto e continuano a fare, del lionismo, uno dei più importanti momenti della propria esistenza; soci e Clubs attivi, impegnati, realizzatori - ciascuno in rapporto alle proprie possibilità - di service ed iniziative davvero eccezionali; soci e Clubs che operano insieme, uniti, in vera amicizia, con serenità e piacere,



soddisfatti del loro essere fattivamente e operativamente Lions; soci e Clubs che non ambiscono a medagliette o diplomi, ma al sorriso dei bambini, dei vecchi, dei bisognosi, dei disabili ai quali hanno dato qualcosa di se stessi, del proprio tempo, del proprio essere uomini fra gli uomini; soci e Clubs che sanno dare, dei principi della nostra Associazione, testimonianza positiva ed efficace all'esterno, mirando ad aiutare ed a servire in tutte le circostanze in cui sussista il bisogno.

Parole serene ed incoraggianti, queste, ma, per fortuna, supportabili da riscontri e dati di fatto.

**E** allora? Facile, troppo facile sarebbe a questo punto l'esortazione ai primi Lions e Clubs di adeguarsi all'esempio dei secondi, a fronte di serie e pesanti difficoltà - per taluni - ad entrare in un modo di vivere il lionismo diverso da quello sinora seguito, praticando umiltà, altruismo, impegno ed anche sacrificio.

**E**cco! Questo è il compito che ancora incombe su tutti noi per questa seconda metà dell'anno lionistico. Oltre ai consueti services che saranno portati avanti e proficuamente conclusi, dobbiamo aiutare coloro che li hanno smarriti o dimenticati a recuperare i valori del lionismo vero, basato sull'amicizia che prevede l'accantonamento dei vecchi rancori; sul piacere del "fare" insieme (e non solo del "dare", che invero piacere non ne dà molto) per portare aiuti concreti, personalmente, a chi ne ha bisogno, fornendo loro anche il valore umano della nostra diretta presenza; sulla soddisfazione di aver fornito idee, progetti, proposte per la comunità in cui viviamo, sostenendole presso le competenti Autorità con il "peso" della nostra Associazione.

**F**are dunque, da Lions veri, con altruismo ed amicizia, offrendo a chiunque ne abbia bisogno quel tempo e quel denaro che, al momento del nostro ingresso nell'Associazione, abbiamo liberamente scelto di donare.

La nave del nostro Distretto naviga, sinora, in acque tranquille, su una rotta sicura, con buoni nocchieri: aiutatemci a portarla in porto felicemente e soddisfacentemente, "soffiando" tutti assieme nelle sue vele.

Ora la Fondazione genovese, riconosciuta nel luglio scorso, avrà un

# GENOVA: È NATA L'ASSOCIAZIONE

**N**on si erano ancora spenti gli echi della manifestazione ufficiale di apertura della Banca degli Occhi Lions Melvin Jones, che una seconda iniziativa prendeva forma e consistenza giuridica:

l'Associazione Amici della Banca degli Occhi".

Costituzione ufficiale il 28 novembre 1998. Soci fondatori quasi esclusivamente Lions. Oltre duecento soci si sono presentati nel grande salone dove attendevano il notaio Felis, del Genova Alta, le sue segretarie e i componenti della segreteria della Banca degli Occhi.

Trascrizione dei dati di ognuno, firma e infine lettura, da parte del notaio, dell'Atto costitutivo e dei nomi e dati anagrafici dei sottoscrittori. A iniziare dal Past Presidente Internazionale, Pino Grimaldi, appositamente giunto dalla Sicilia, e Presidente Onorario dell'Associazione.

## PER ADERIRE

Inviare le proprie generalità alla Associazione Amici banca degli Occhi,

vico S. Matteo 2/4  
16123 Genova,

con assegno bancario non trasferibile o bonifico, effettuato su:

c/c 11000/80,  
Banca Carige, Ag. 113, Genova  
(ABI 6175- CAB 01413).

Deve essere indicata la categoria di socio prescelta:

Socio ordinario	Lit 50.000
sostenitore	100.000
Club o Associazioni	200.000

L'atmosfera era tutta di festa, si palpava addirittura. Non erano sorrisi di circostanza o entusiasmi dovuti al momento. Uno stato d'animo generalizzato, già con l'esperienza della Fondazione di soli venti giorni prima e l'ascolto delle parole di chi nel lionismo conta.

Gli oratori si sono succeduti, sviluppando ciascuno un aspetto del tema. Pino Grimaldi ha parlato di "creatura ufficialmente già riconosciuta e già maturata".

Un'idea di Enrico Mussini che riceve supporti e consensi non solo nel Distretto, ma dalla Sede Centrale. Tanto la Banca, quanto l'Associazione di supporto rappresentano una conferma italiana del movimento per i non vedenti. Genova è uno dei 140 progetti internazionali. Occorre propagandare la cultura delle donazioni e questo è compito di tutte le Associazioni, tenendo presente che oggi in Italia c'è una carenza di circa 3 mila cornee, rispetto alla richiesta. Secondo Grimaldi la Banca degli Occhi è da proiettare in tutti i Distretti e questo è compito dell'Associazione appena nata.

Osvaldo De Tullio, Direttore della Rivista nazionale Lion, non è mancato a questo appuntamento. Ha esaltato l'atmosfera di festa, rimarcando gli ideali dei Lions e la loro collaborazione con le Istituzioni. "noi non diciamo o non diciamo soltanto, ma operiamo e, posti certi principi, a giudicare da questi inizi della Banca degli Occhi e dell'Associazione, il futuro non può essere che valido".



*Il notaio Felis al lavoro per stendere l'atto della nuova associazione. In alto, Pino Grimaldi pronuncia il discorso di apertura e, in basso con il prof. Zingirian durante la visita alla Clinica oculistica. Nella foto della pagina accanto, il PDG Enrico Mussini durante il suo commosso intervento*



## L'organigramma dell'Associazione Amici della Banca degli Occhi Melvin Jones

Presidente onorario:	PPI Pino Grimaldi
Presidente:	Paolo Aiachini
V. Presidente:	Gabriele Sabatosanti
Segretario:	Giuseppe Messina
Tesoriere:	Romano Parenti

# AMICI DELLA BANCA DEGLI OCCHI



Commovente l'intervento di Enrico Mussini. Stanco, affaticato, ma felice. "Inizia ora il proselitismo ed inizia la campagna per le adesioni a partire dall'Agenzia internazionale per la cecità, agenzia di prevenzione, all'AGESCI, ai Leo per far giungere il messaggio ai giovani". La Banca ha affermato Mussini- è una Fondazione scientifica da una parte e benefica dall'altra, sorta per colmare un vuoto esistente nell'organizzazione sanitaria e la Regione Liguria, grazie alla Banca, sta già provvedendo per adeguare la legislazione regionale".

A conclusione ha preso la parola il Governatore Giorgio Grazzi, che ha espresso tutto il

suo orgoglio per il Distretto che guida e per questa realizzazione a beneficio delle nostre comunità. Una conferma dello spirito di altruismo che ci accompagna nella diffusione del nostro credo- ha detto Grazzi- e mi auguro che la Banca si estenda ad altri Distretti, ad altre Regioni, perché la sua valenza è straordinaria.

Se si eccettono i nostri Congressi, difficilmente si ha una occasione per riunire tanti Lions. La Banca degli Occhi e la sua Associazione di Amici, ci ha dato questa opportunità. C'è da augurarsi che occasioni come questa stimolino gli entusiasmi di tutti.

**Tonino Lauro**

## Rendiconto finanziario

*Siamo stati invitati a ristampare questo rendiconto perché nel numero precedente durante la trasposizione dal PC alla stampa, si è verificato qualche spostamento di colonna nelle cifre e qualche errore.*

Lions Club	Anno 96/97	Anno 97/98	Totale
Alessandria Host	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Alessandria Marengo	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Alta Vara Val d'Aveto	4.000.000		4.060.000
Borghetto-Borbera	5.000.000	1.260.000	6.260.000
Casale dei Marchesi	2.000.000		2.000.000
Casale Monf. e altri	15.750.000	1.000.000	16.750.000
Chiavari Host	3.000.000	3.500.000	6.500.000
Chiavari Castello	4.000.000	2.000.000	6.000.000
Cinque Terre	1.500.000		1.500.000
Colli Spezzini	2.000.000	5.000.000	7.000.000
GE Aeroporto Sextum	3.263.816	3.268.000	6.531.816
GE Albaro		1.301.000	1.301.000
GE Alta	8.000.000	18.000.000	26.000.000
GE Alta Val Pocevera	2.000.000		2.000.000
GE Andrea D'Oria	2.000.000		2.000.000
GE Boccadasse	1.000.000	594.000	1.594.000
GE Capo S.Chiana	3.400.000	301.000	3.701.000
GE Ducale	2.000.000	1.000.000	3.000.000
GE Eur	1.800.000	8.350.000	10.150.000
GE Host	7.000.000	4.000.000	11.000.000
GE I Dogi	1.690.000	907.000	2.597.000
GE I Forti	2.500.000		2.500.000
GE Lanterna	2.000.000		2.000.000
GE La Superba	2.500.000	2.308.000	4.808.000
GE Le Caravelle	4.000.000	8.000.000	12.000.000
GE Sampierdarena	2.500.000	252.500	2.752.500
GE Portoria	2.000.000		2.000.000
GE San Giorgio	6.606.816		6.606.816
GE San Lorenzo	1.000.000	542.000	1.542.000
GE Santa Caterina		1.000.000	1.000.000
GE Sturla la Maona	1.000.000	2.396.000	3.396.000
Golfo Paradiso	1.500.000	500.000	2.000.000
Nervi	2.000.000		2.000.000
Novi Ligure	7.000.000		7.000.000
Ovada	1.000.000		1.000.000
Pegli	86.000	6.674.000	6.760.000
Rapallo	2.270.000	2.000.000	4.270.000
S.Margherita-Portofino	1.500.000	400.000	1.900.000
S.Michele di Pagana	1.500.000	400.000	1.900.000
Sestri Levante	2.000.000	1.000.000	3.000.000
Tortona Castello	6.200.000	1.510.000	7.710.000
Tortona Host	1.000.000	1.700.000	2.700.000
Val Cerrina	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Valenza	3.000.000	2.000.000	5.000.000
Valle Scrivia	2.000.000	5.382.000	7.382.000
Vara Sud	1.000.000	180.000	1.180.000

### Service

Una Rosa per Genova	19.013.002		19.013.002
Gala di Primavera	11.000.000		11.000.000
Zona A -IV Circ.	2.688.675		2.688.675
Poster per la pace		1.075.000	1.075.000
Comitato Banca Occhi		330.000	330.000
Distretto 108 Ia 2		800.000	800.000
Distretto 108 Ib 1	2.000.000		2.000.000
Gala di Primavera		3.600.000	3.600.000

### Leo

Distretto 108 Ia 2	4.000.000	23.830.000	27.830.000
--------------------	-----------	------------	------------

**Totale 165.268.309 120.961.650 286.229.959**

LCIF			104.404.404
Provincia Genova			20.000.000
Interessi banari(31/12/97)			4.299.143
Interessi bancari (21/09/98)			5.631.985

**Totale generale 420.585.491**

# CONTO ALLA ROVESCIA PER IL NUOVO STATUTO

**B**isogna ammettere che finora i Club non si sono mostrati eccessivamente preoccupati circa il contenuto degli articoli dello Statuto e Regolamento che la Commissione Speciale, tramite il Presidente del Consiglio dei Governatori, presenterà all'approvazione dei delegati del Congresso Multidistrettuale del 1999 che si svolgerà a Trieste nei giorni 4, 5 e 6 giugno.

Forse l'interesse aumenterà mano a mano che ci avvicineremo al traguardo, ma non si può dire che si sia fatto molto per alimentarlo fin dal giorno seguente l'insediamento della Commissione Speciale frettolosamente nominata a conclusione del Congresso di Reggio Emilia, presieduto dall'allora Presidente del Consiglio Antonio Massimo Perrot. Il quale oggi ha ufficialmente lamentato, sulla base di quanto è avvenuto finora, che la Commissione Speciale Multidistrettuale ha disatteso il principio in base al quale era stata costituita, e cioè di elaborare una riforma del vigente Statuto e Regolamento e di attuarla attraverso una interazione continua e costruttiva di confronto con tutti i Club italiani.

Che cosa dice in sostanza il PCC Perrot, che può essere considerato il "padre" della Commissione Speciale? dice che essa non avrebbe dovuto procedere a creare "ex novo" lo Statuto ma soltanto provvedere a trovare un accordo, il più vasto possibile sugli emendamenti necessari per attualizzarlo e renderlo meno macchinoso. E aggiunge che la Commissione non poteva ignorare i limiti entro i quali doveva operare, limiti che lui stesso aveva comunicato verbalmente.

L'accertamento di queste circostanze dovrebbe essere fatto consultando il verbale dell'insediamento a Reggio Emilia della Commissione Speciale. Ma, poiché tale verbale non è stato trovato, dobbiamo accontentarci del testo della mozione approvato dai Delegati e già ampiamente noto, che lascia aperti molti dubbi.

Comunque sia, si dice che i Club potranno esprimersi con il voto a Trieste. Se riterranno che la loro autonomia può essere messa in pericolo, bocceranno gli articoli incriminati; ma se al contrario saranno convinti della bontà delle nuove norme, le approveranno. Ma questo è vero solamente in parte: lo Statuto, carta fondamentale che, a partire dal

primo luglio 1999, dovrebbe regolare i rapporti interni ed esterni della nostra Associazione, è un corpo unico, ideologicamente orientato, e la caduta di alcuni articoli in molti casi non basterebbe a limitarne l'impatto. Il contrario sarebbe invece avvenuto se lo Statuto attuale fosse stato solamente emendato, come era nelle intenzioni primarie secondo le affermazioni del PCC Perrot.

In questo caso infatti sarebbe

in seguito alle osservazioni di cui in seno al Consiglio dei Governatori si era fatta portatrice il Governatore Delegato agli Affari Interni, Laura De Matté Premoli, il Presidente del Consiglio nel mese di novembre aveva nominato una Commissione con il preciso incarico di sondare lo stato dell'arte dello Statuto e del Regolamento. Della Commissione, che doveva prendere contatto con il Presidente della Commissione Speciale,

---

***Dopo due seminari e varie riedizioni, il testo delle norme che dovrebbero regolare la nostra associazione in Italia a partire dal 2000, fino a quando continuerà ad essere emendato, restando un oggetto misterioso?***

***Tuttavia l'iter del documento non consentirebbe eccessive sorprese: infatti al Congresso gli articoli dovranno essere illustrati, discussi e votati singolarmente dai Delegati in aula anche se si volesse ricorrere ad un preventivo esame in Seminario***

---

stata possibile l'interazione "continua e costruttiva" della Commissione con i Club, che invece nel concreto non è avvenuta e che ormai, pur essendo trascorsi quasi due anni, non si avrà più il tempo necessario per attuarla prima che sia posto all'Ordine del Giorno del Congresso di Trieste l'intero corpo delle nuove norme: la scadenza è infatti quella del 28 febbraio.

Ma quali sono in realtà queste norme? Non sono quelle che furono presentate con una certa enfasi al Seminario di Torino. Non sono quelle che poco dopo furono in parte emendate. Forse sono quelle che vennero presentate al Seminario di Abano Terme e che in previsione di quell'incontro vennero pubblicate?

Oppure sono quelle che, immediatamente dopo l'intervento del Past Presidente Internazionale, intervento mediato attraverso un suo scritto, anche di fronte ad una platea che si era espressa in modo indubbiamente contrario, vennero in qualche parte modificate?

I successivi emendamenti delle norme hanno trovato una scarsa pubblicità, anche perché i mutamenti non apparivano di grande entità

Di fronte a questa situazione e

facevano parte, oltre al Presidente del Consiglio e al Governatore Delegato, il past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, il Governatore del Distretto 108-Tb e il Presidente della Commissione Affari Interni, Carlo Martinenghi.

Scopo della riunione, avvenuta a Roma ai primi di gennaio, doveva essere evidentemente quello di un chiarimento soprattutto per quanto riguardava alcuni articoli che apparivano in contrasto con la lettera e lo spirito dello Statuto Internazionale e di eliminare incongruenze "tecniche" che potevano essere sfuggite agli estensori del testo.

Il dibattito, come è accaduto ogni volta che si è affrontato l'argomento, si è orientato soprattutto sulla valutazione del contenuto dell'articolo 1 dello Statuto, che è praticamente la chiave di volta ideologica dell'intero impianto normativo e quindi dell'assetto e delle relazioni all'interno e verso l'esterno del Multidistretto.

Di fronte a quell'articolo 1, insomma, continuano a confrontarsi due opposte concezioni del lionismo: quella centralistica che ha trovato spazio in Italia poiché è ritenuta un rimedio alle conseguenze della moltiplicazione dei Distretti e quella, accettata in tutto il

mondo, della valorizzazione del decentramento e della concertazione democratica. In pratica si dovrebbe decidere se i Club devono dipendere direttamente dal Multidistretto oppure se questo costituisce semplicemente la somma dei Distretti.

Nel corso della riunione il past Presidente Internazionale ha presentato un documento da lui stesso preparato che trasforma in articoli statutari le sue convinzioni, mentre il dibattito si è ampliato e approfondito su alcune parti della proposta di Statuto.

Quali siano le osservazioni avanzate in tale riunione e quale sia il loro esito non è possibile conoscere che dai risultati di una ulteriore riunione in febbraio della Commissione Speciale.

A questo punto c'è da chiedersi quando sarà finalmente possibile conoscere il contenuto della proposta di Statuto e Regolamento che dev'essere comunque consegnata al Consiglio dei Governatori, per l'inserimento all'Ordine del Giorno, nei termini previsti, e cioè non oltre il 28 febbraio.

Tali termini dovrebbero essere rispettati anche dai Clubs che eventualmente volessero chiedere di porre all'Ordine del Giorno emendamenti sulla proposta di Statuto che sarà votata a Trieste. Ma ciò non sarà possibile, perché il testo sarà conosciuto solamente dopo tale data.

C'è soltanto da augurarsi che l'"oggetto misterioso" non continui a rimanere tale fino all'invio dell'Ordine del Giorno ai Club, anche perché sarebbe importante conoscere il contenuto degli emendamenti che vengono eventualmente presentati dai Club e quindi avere il tempo per esaminarli prima di giungere a Trieste.

Dove - e questa è stata una presa di posizione della Commissione Affari Interni nella sua ultima riunione - lo Statuto e il Regolamento proposti dovranno essere presentati nel loro insieme, ma discussi e votati articolo per articolo.

Ed è per questa ragione che sarebbe essenziale che i Club presentassero i loro progetti o i loro emendamenti di Statuto e Regolamento che potrebbero anch'essi essere confrontati con il "vecchio" Statuto e votati articolo per articolo. Questa procedura dovrà essere seguita anche se si volesse ricorrere ad un Seminario congressuale, i cui risultati non sono evidentemente vincolanti per l'assemblea.

**Bartolomeo Lingua**

# TRA FISCO ED EUROPA: A CHI OBBEDIRE?

**A**lcune delle caratteristiche italiane stanno forse per andare in soffitta? Mi riferisco alla tendenza per soluzioni non rigorose di molte problematiche, all'oscillare fra ottimismo e pessimismo, al confidare con troppa semplicità nella buona stella, nell'essere cioè sospesi più facilmente fra opposti sentimenti che ancorati ad analisi complete e documentate.

Costituiscono facili esempi ricordare che per mesi abbiamo udito l'imperioso monito "L'Italia deve entrare in Europa", contrapposto all'altro, "I parametri non sono a posto e non possiamo essere accolti". Fra le molte sfumature alle opposte posizioni si è da più parti sottovalutato che l'Europa, da denominazione geografica di un continente al quale l'Italia comunque appartiene per collocazione naturale, è diventata o sta diventando la designazione di uno "status" sia economico e sia giuridico.

Le due assunzioni sono in verità contemporanee e reciprocamente condizionate. Su-

---

## **Quali prospettive si aprono per il contribuente italiano che risiede in uno degli anelli più deboli della catena?**

---

perato forse soltanto temporaneamente, perché molti sono gli impegni presi dai nostri politici sui tempi e modi per la progressiva riduzione del debito pubblico nazionale, l'impatto dei parametri, i quali sono stati completamente raggiunti da non so quante nazioni europee, vi è ora quello della moneta unica.

Esso, che sembra in apparenza più lieve e più rassicurante per la fragile economia pubblica italiana, si colloca invece tra i fondamenti più importanti per portare ad unità le sparse membra delle diverse economie nazionali.



Nella maggior parte degli articoli e degli interventi dei nostri uomini di governo si fa riferimento ad esigenze di armonizzazione fra i mercati e le legislazioni degli stati aderenti: ma ciò è poco se le dichiarazioni di principio non vengono consolidate dai fatti.

Se alcune persone tenendosi per mano decidono di percorrere un tratto di strada sono costrette a mantenere lo stesso passo. Ciò danneggia sia i più veloci e sia i più lenti: i primi devono eventualmente rallentare ed i secondi costituiscono un freno ai quali i rimanenti devono adattarsi oppure devono assumere il ruolo di coloro che trainano, sobbarcandosene parte del peso.

Adeguando la similitudine per gli undici Stati, che dal trattato di Roma sono giunti all'applicazione fra loro del trattato di Maastricht, sono deducibili le seguenti considerazioni:

a) essendo il percorso alquanto lungo le diversità devono assumere delle condizioni compatibili alle comuni esigenze;

b) Sono diverse le condizioni delle rispettive finanze pubbliche, le quali hanno carichi di spesa non omogenei e con

incidenze alquanto dissimili sui rispettivi P.I.L.;

c) ciascuno di questi Stati sono retti da legislazioni non omogenee in percentuali più o meno rilevanti;

d) I carichi fiscali sono diversi sia per l'imposizione indiretta e sia per l'imposizione diretta, e soltanto per la prima sono possibili soluzioni non particolarmente complesse per le reciproche armonizzazioni.

Gli studi sull'argomento si moltiplicano, ed i problemi sul tappeto hanno assunto enorme importanza negli ultimi due anni dopo la decisione della Commissione europea di:

a) sopprimere le frontiere fisiche, le cui conseguenze hanno riguardato i problemi doganali nonché la libera circolazione delle persone e dei beni;

b) sopprimere le frontiere fiscali.

Per quanto riguarda il punto B Antonio Iorio, dal cui studio traggio buona parte delle notizie qui contenute, ha scritto nell'allegato al n° 45 del 7 dicembre scorso della rivista "il fisco": "Il trattato di Roma ed i successivi emendamenti non fanno alcun esplicito riferimento alla necessità di armonizzare le imposte sui redditi:

A ben vedere, quindi, la fiscalità non rientra, se non indirettamente, nei compiti principali della Comunità indicati nell'art. 2 del trattato CE".

Sino dagli anni sessanta i problemi dell'imposizione diretta sono stati affrontati con la convinzione, tuttavia, che "ogni tentativo di unificare completamente le strutture dei sistemi fiscali degli stati membri sarebbe stato destinato a fallire". Conseguentemente tutte le istanze della Commissione Europea perché fossero armonizzate le normative fiscali nazionali non ebbero molto peso sino all'inizio degli anni novanta.

Soltanto nel 1990 la Commissione ha sottolineato la necessità di coordinare le varie politiche fiscali, e ciò costituisce concettualmente un sostanziale passo avanti rispetto al termine armonizzazione, il cui significato è più elastico con margini più sfumati.

Nel tentativo di concretizzare la Commissione ha poi affidato a un gruppo di esperti (Comitato Ruding) il compito

---

## **Solo col contributo di idee e propositi di tutti i Lions il dibattito potrà offrire risposte utili e attendibili**

---

di studiare le possibilità per un'adeguata integrazione fiscale, che può essere così riassunta:

a) eliminazione delle distorsioni e discriminazioni fra i vari sistemi fiscali;

b) fissare regole comuni per eliminare la possibilità di "concorrenze fiscali";

c) perseguire la massima trasparenza nelle agevolazioni dirette all'acquisizione di investimenti.

Alla fine del 1998 nessuna di queste azioni sembra sia stata iniziata.

Premesse le scarse indicazioni generali quali prospetti-

ve si aprono per il contribuente italiano che risiede in uno degli anelli più deboli della catena?

E iniziato un periodo di maggiore rigore per la contabilità dello stato e per le spese pubbliche, nel tentativo e nello sforzo di risanare gradualmente, come richiesto dai partners europei, l'enorme buco dei debiti, i quali essendo nella maggior parte verso cittadini italiani, alleggeriscono di fatto la posizione dello stato nell'ambito europeo, ma legano il cittadino alla necessità di contribuire, attraverso l'imposizione fiscale, a risanare gradualmente le condizioni della finanza statale: ciò naturalmente riguarda i contribuenti, siano essi persone fisiche o imprese.

Poiché non esiste fra gli stati membri un rapporto fra il debito pubblico e il P.I.L. così pesante come quello dello stato italiano, a prescindere dal suo ammontare che è il più elevato in termini assoluti, non riesco a intuire la possibilità di trattamenti fiscali omogenei fra le imprese e i cittadini italiani da un lato, e quelle di uno Stato con una economia più forte e finanze pubbliche più sane, per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Commissione Ruding.

Il Lion Dario Gremmo, membro di questo Centro Studi, mente brillante e acuto economista, già all'inizio dell'anno sociale in corso, avendo intuito le problematiche alle quali il contribuente italiano sarebbe andato incontro

---

**Nell'unione europea  
l'eccessiva pressione  
fiscale di un Paese  
assume rilevanza  
soprattutto morale,  
non solo giuridica**

---

negli anni futuri, aveva proposto che il tema, obiettivo primario dell'attività del Centro Studi stesso nell'anno sociale 1998/1999, fosse intitolato: "Obbedienza fiscale o disobbedienza all'Europa?" L'alternarsi di dichiarazioni sulla necessità di ridurre la pressione fiscale e sull'impossibilità pratica di attuarla oltre certe minime misure confermano quanto il problema assuma, oltre alle maggiori difficoltà che peseranno sull'e-

## Lo conoscevano così



*Il generale Franco Romano occupava un posto importante nel cuore dei Lions piemontesi e in particolare torinesi, che lo hanno conosciuto nelle varie tappe della sua carriera militare ed avevano potuto apprezzarne le grandi doti di umanità. Il 14 dicembre è quindi stato anche per noi un giorno di lutto sincero: il generale lo conoscevano così, come è ritratto in occasione della consegna del Premio Dora Dalla Chiesa nell'aprile scorso, una manifestazione che lo aveva visto attivo protagonista nello spirito del Generale Dalla Chiesa che lo aveva istituito. La redazione di "Lions" si fa interprete presso la vedova ed i famigliari del profondo cordoglio dei Lions dei tre nostri Distretti 108-Ia.*

conomia nazionale nei confronti delle altre europee, o comunque nei confronti di quelle di maggior peso, rilievi morali che non possono e debbono essere trascurati.

Qui il discorso si allarga e da economico/giuridico diventa etico. Queste tre discipline hanno da sempre stretti legami, che oserei definire indissolubili, perché quando il significato morale è eluso, facendo prevalere la concezione positivista della norma o la libertà di un mercato non imbrigliato, esso comunque rientra nelle regole dei comportamenti reciproci delle persone.

Il Centro Studi auspica che il tema sia oggetto di una tavola rotonda aperta al pubblico, che dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di marzo in una capace struttura congressuale torinese e per la quale già sono stati presi contatti.

Alla prevista tavola rotonda dovrebbero partecipare alcuni importanti personaggi della politica e della cultura italiani.

Scopo di questo articolo, non è soltanto informare sulle prospettive abbastanza concrete che una manifestazione sia realizzata, con la successiva pubblicazione degli atti del Convegno i quali dovranno costituire il documento di un momento della nostra vita sociale, ma è anche quello di sollecitare il contributo di idee, da comunicarsi direttamente alla Direzione della Rivista, dei Lions e di quanti avranno modo di leggere questo articolo perché, sia pure nei tempi non proprio brevi della nostra Associazione, possa nascere un dibattito o comunque una reciproca comunicazione di idee e propositi.

Ciò assume particolare importanza perché il futuro nazionale può essere cosperso di sudore e sacrifici più che da ideologie.

Vi sono dei movimenti che sull'argomento si diletano ad affermazioni incontrovertibili come, ad esempio, queste, tratte da un libretto che è in di-

stribuzione in questi giorni, "affermazione di un'economia di mercato aperto alla concorrenza per i beni e per i fattori di produzione (lavoro e capitale), oppure, il "principio della sussidiarietà deve convivere con quello della solidarietà".

Questi dibattiti sono purtroppo subordinati, devono esserlo, alle regole del sudore e dei sacrifici fondati su fatti e possibilità concrete, perché le difficoltà nazionali provengono da altri fatti e condizioni, ahimé, molto reali e molto concreti.

**Umberto Rodda**

*Direttore del Centro studi distrettuale*

## L'ONU a Torino: un'utile presenza

L'Italia è certamente uno dei più importanti Paesi Europei per quanto riguarda la presenza d'agenzie specializzate, enti, uffici e rappresentanze del sistema delle Nazioni Unite, dislocati in vari punti del territorio nazionale. A Torino, le Nazioni Unite hanno una presenza significativa attraverso il Centro Internazionale di Formazione dell'ILO (International Labour Organization): fu istituito nel 1964 come strumento privilegiato della cooperazione tecnica internazionale; da oltre trent'anni il Centro offre una gamma di servizi finalizzati allo sviluppo delle risorse umane: formazione, consulenza, ricerca e pubblicazioni.

La recente creazione dello Staff Collage Project operante all'interno del BIT ha rafforzato il ruolo della Città nel contesto delle rapide trasformazioni in atto nella scena internazionale. Presentato dal PDG Boschini, John Machin, Direttore dello Staff College Project, ne ha presentato gli obiettivi nel corso di un meeting al Torino Host il 4 novembre. Lo Staff College Project sfrutterà la sua esperienza e la sua struttura amministrativa per l'organizzazione di seminari per giovani diplomatici e per avviare una collaborazione con l'Università Bocconi di Milano. In particolare a Torino verrà stabilita una fattiva cooperazione con l'Università e la Scuola d'Amministrazione Aziendale; è in programma inoltre, l'organizzazione della giornata internazionale dell'Habitat. Coadiuvato da Robin Poppe, Manager dello Staff College Project, per la traduzione, John Machin ha risposto alle domande di vari Soci e di Boschini che nel suo intervento ha ribadito come Torino possa a buona ragione essere considerata la capitale della Formazione Europea.

# A CANNES CON GLI AMICI FRANCESI

Appuntamenti sabato 27 e domenica 28 marzo

**T**occava, come sempre, ad Aaron Bengio scrivere queste note introduttive al Ritorno di gemellaggio dei nostri tre Distretti la con gli amici del Distretto 103-CC (Costa azzurra e Corsica) e con i nuovissimi "partner" Monaco e Montecarlo. Solamente lui avrebbe potuto

una pausa e vi possiamo assicurare che Bengio, per la data del gemellaggio - il 27 e 28 marzo - sarà più in forma di prima, perché finalmente riposato, potrà esibirsi in una delle tante parti che gli sono più congeniali, quella di traduttore simultaneo al servizio di tutti coloro che sull'annuario appaiono come perfetti conoscitori del francese ma che poi, all'atto pratico, hanno qualche difficoltà nel capire e farsi comprendere.

Nell'incontro del 18 gennaio il programma fino a quel momento in attesa di conferme, ha preso forma definitiva ed è tale da ingolosire anche il pigro più incallito. L'Hotel Carlton è una meta pre-



*Nel panorama di Cannes spicca il Grand Hotel Carlton dove, nella serata di sabato 27 marzo, si svolgerà la cena di gala e sarà celebrato l'undicesimo Ritorno di Gemellaggio*

stigiosissima per un pranzo di gala e questo, da solo, vale il viaggio che, soprattutto per noi piemontesi e liguri, non appare affatto un ostacolo, ma piuttosto un incentivo per un week-end alla data fissata che è già ricca di preannunci di primavera.

Se ciò non bastasse, occorre aggiungere la prospettiva di visite guidate o addirittura di gite dalle quali sarà possibile trarre il massimo beneficio, poiché ad accompagnarci saranno degli indiscussi esperti: i Lions dei Club della zona.

E forse c'è da aggiungere che, per le signore, la prospettiva di uno "shopping" guidato dalle consorti degli amici francesi è fra le più attraenti, a parte i pericoli che correranno i portafogli vista ormai la completa "deregulation" su questioni di valuta.

Non resta quindi, che segnare la data sul calendario e telefonare oppure mandare un fax all'amico Aboukhalil con assegno a seguire, per prenotare. L'amico Bengio vi direbbe a questo punto che i vostri quattrini sono ben spesi, perché il gemellaggio non è solamente un incontro mondano, ma è un modo per compiere insieme delle opere meritorie. Ma questo è un altro discorso, quello che faremo nell'incontro di lavoro.

S. V.

## Gli Alberghi

☆☆☆☆ Hotel GRAY D'ALBION, 36 Rue des Serbes, Cannes - 834,00 FF  
Parking sotto l'albergo  
Tel. 0033.4.92997979  
Fax 0033.4.93992610

☆☆☆☆ Hotel CRISTAL, Rond-Point Duboys d'Angers 13, Cannes - 664,00 FF  
Tel. 0033.4.93394545  
Fax 0033.4.93386466

☆☆☆ Hotel COTE SUD, 6 Rue Lecerf, Cannes 542,00 FF  
Tel. 0033.4.93386954  
Fax 0033.4.92986830

☆☆ Hotel PULLMAN, 9 Rue Jean Daumas, Cannes 378,00 FF  
Tel. 0033.4.93386291  
Fax 0033.4.92986830

Tutti i prezzi: camera doppia con prima colazione e tasse comprese

darvi l'esatta sensazione dell'ansiosa attesa dei francesi per la nostra visita ed il lavoro che, in previsione di questa, hanno saputo compiere per rendere questo undicesimo incontro il più interessante e confortevole possibile. Si sa, la Costa Azzurra ha molto da offrire, ma quest'anno il Governatore del 103-CC è quel nostro grande amico, Jean-Claude Baysang che di gemellaggio se ne intende, perché in passato era sempre stato lui la controparte del nostro Bengio. E quindi è incontentabile.

Bengio, dunque, avrebbe dovuto riferirvi. Ma dopo un ultimo incontro con gli amici francesi in gennaio, è stato vittima di un infortunio - niente di più di un paio di costole rotte - che lo costringono finalmente a fermarsi per qualche giorno. È solamente

## Il programma

**Sabato 27** Mattino: arrivi e registrazione  
Punto d'incontro: Hotel Gray d'Albion (La Croisette/Cannes)  
Pranzo (libero): Hotel Gray d'Albion, 12h30  
Incontro di lavoro: 14h30 (1H) Hotel Gray d'Albion  
Pomeriggio: tempo libero per shopping e visite guidate  
Serata: Cena di Gala e Celebrazioni lionistiche: Hotel Carlton (Cannes) Aperitivo 19h30 - Cena 20h00 (danzante)

**Domenica 28** Mattinata: tempo libero per visite e/o gite  
Pranzo (libero): Hotel Gray d'Albion  
Termine della manifestazione

**Iscrizioni** 50,00 FF per persona  
Cena di Gala: 350,00 FF per persona, Hotel Carlton, 58 Bd de la Croisette  
Pranzi: Hotel Gray d'Albion: 200,00 FF per persona

**Visite** Gli amici del Distretto 103 ci accompagneranno, in funzione delle richieste, per visite alla Rue d'Antibes, al Suquet ed eventualmente gite (le isole, Grasse, Vallauris, ecc.). Il programma sarà esposto all'arrivo

**Prenotazioni** Entro il 15 marzo direttamente al Lion P.D.G. André Aboukhalil per cena e pranzi: Tel. 0033.4.93491704 - Fax 0033.4.93490473 - 69, A. de la Mer, 06210 Mandelieu  
inviare l'iscrizione ed assegno intestato "Lions Club District 103 CC"

**Hotels** Prenotazioni direttamente agli alberghi convenzionati

# RITROVIAMOCI SUL «SITO» DEI NOSTRI DISTRETTI

**M**artedì 12 gennaio, alle 22,30 ora italiana, il Presidente Internazionale del Lions Club Habanananda ha partecipato ad una conversazione con i Lions attraverso una "chat line" raggiungibile dal sito internet ufficiale.

L'incontro, fra immaginabili difficoltà di collegamento, è durato solo mezz'ora ma credo sia stato fondamentale per dare il via ad un nuovo modo di concepire il meeting.

La possibilità di dialogare con il massimo rappresentante dell'Associazione, in diretta da casa propria, penso sia un evento che tutti i Lions vorrebbero ripetuto con una certa regolarità.

La possibilità poi di sviluppare rapporti con altri Soci o con altri Clubs, lontani migliaia di chilometri, ma accomunati dagli stessi sentimenti e obiettivi, rende Internet uno dei mezzi più idonei a sviluppare l'azione Lions nel mondo.

Lasciamo un attimo le opportunità della rete per visitare il nuovo sito Internet distrettuale, attivato già in occasione del Congresso di Apertura di Novara.

Gli attenti lettori di Diario e i "surfisti" della rete hanno già avuto moltissime informazioni in merito ed i visitatori aumentano di giorno in giorno.

Cosa troviamo sul sito? Le informazioni "canoniche" sul Distretto Lions e Leo, sugli Officers, sui services; ma soprattutto abbiamo voluto utilizzare la rete per rendere immediate tutte le comunicazioni sull'attività dei Comitati e dei Clubs.

L'idea di base è un sito in continua evoluzione, aggiornato in tempo reale, tanto che tutti i Clubs possono inserire direttamente informazioni sulle manifestazioni che organizzano. L'elenco, ordinato e aggiornato automaticamente per data, permette inoltre di effettuare ricerche per club o per tema, e si appresta a diventare una "memoria dinamica" dell'attività del Distretto.

Sul sito tutti i visitatori possono trovare, tra le altre cose, il nostro bollettino distrettuale Diario che può essere scaricato e consultato quindi da tutti gli interessati. Abbiamo in programma anche di inserire la rivista distrettuale Lions che aumenterà quindi la nostra visibilità in tutto il mondo.

Numerosi i links: con i siti nazionali e internazionali Lions e Leo, con i siti dei Clubs che speriamo si sviluppino presto in grande numero.

## Perché parliamo di "Internet"

**No, non è una moda. Le connessioni a Internet aumentano di giorno in giorno in Italia e nel mondo, ma soprattutto negli Usa e in Canada, in modo esponenziale. Oltre Atlantico esse dovrebbero diventare una trentina di milioni in poco tempo.**

**La rete gigantesca che, ormai, avvolge l'intero globo non deve essere enfatizzata o suscitare allarme, come di frequente accade per le rivoluzioni portate dalla tecnologia nelle comunicazioni interpersonali, fra i gruppi, le nazioni e le aree geopolitiche della terra. Tuttavia, Internet e i sistemi interattivi digitali che si stanno imponendo, debbono essere guardati con spirito critico perché la persona non soccomba bensì continui a dominare le macchine e quant'altro mette a disposizione la scienza e la ricerca.**

**Appunto per contribuire a far questo, i Lions di tutto il mondo s'interessano di questi nuovi sviluppi, soprattutto perché - pur creando nuovi problemi e nuove difficoltà nel nostro vivere - è già possibile scorgere una grande semplificazione, soprattutto attraverso la posta elettronica, delle nostre comunicazioni che purtroppo dipendono ancora da un servizio postale, in Italia, che dà sempre più scarso affidamento.**

I Clubs che utilizzano il sito e la posta elettronica per comunicare sono in continuo aumento ed è quindi auspicabile che in breve tempo sia possibile un collegamento globale di tutto il Distretto, utilizzando la rapidità e l'immediatezza della rete, consentendo un notevole risparmio di costi postali e riducendo la necessità di rielaborare documenti cartacei, poichè tutte le informazioni potranno essere trattate su supporti informatici.

Il sito Internet distrettuale è un contenitore aperto ai contributi di tutti i Club e di tutti i Lions, e non avendo particolari limiti di spazio, permette di sviluppare nel dettaglio moltissimi argomenti. Prossimamente verrà attivato un settore Forum nel quale ci sarà la possibilità di dibattere i più diversi temi Lionistici, proporre iniziative, stabilire un regolare contatto ed avviare un confronto con i Lions del Distretto e non.

Ora, se non lo avete ancora fatto, organizzatevi per visitare il sito: nel vostro club c'è sicuramente un socio che dispone di una connessione e che potrà aiutarvi.

### I siti Lions

L'attività dei Lions su Internet è veramente immensa. La quantità di siti che possiamo trovare in rete ci permetterebbe di passare settimane a conoscere nuove realtà e nuove persone.

Compatibilmente con i costi della bolletta telefonica, tutto sommato contenuti, eccovi una panoramica dei link da inserire nella vostra rubrica:

**www.lionnet.net,**

è la mappa da cui partire per avere una panoramica mondiale dei siti Internet Lions e Leo, questi ultimi riuniti nella analoga

**www.leonet.net.**

Su Lionet troverete il collegamento con il sito internazionale, che da qualche mese propone versioni nelle varie lingue, compreso l'italiano, che è una fonte inesauribile di informazioni per conoscere il lionismo e le varie attività che da Oak Brook si sviluppano in tutto il mondo.

Il Multidistretto 108-Italy è raggiungibile all'indirizzo

**www.lions.it**

dove potete trovare notizie sui congressi nazionali ed internazionali, sugli scambi giovanili, sui services nazionali e l'anteprima della rivista.

### I Club Virtuali e le Chat Lines

Una interessante esperienza di Club Lions su Internet è CIRCLE (Circolo Cibernetico Lionistico, <http://www.lions.org.br/circle>), nato in Sud America, con meeting in rete ogni sabato alle 16 italiane. Per gli esperti è sufficiente collegarsi con mIRC al

server [chat.interserver.com.ar/room#lions](http://chat.interserver.com.ar/room#lions).

La chat line, dove si dialoga in diretta con gli altri Lions collegati. È in spagnolo ma ci si può far capire anche in italiano o in inglese.

Esistono anche uno Yahoo Lions Club americano e uno turco, oltre ad un Cyberlions canadese: gli indirizzi sono alle pagine degli "Online events" di LionNet (<http://www.lionnet.com/index-it.html>). Chi è interessato ad associarsi non ha che da scrivermi alla casella di posta distrettuale [diario@advertteaser.com](mailto:diario@advertteaser.com) e riceverà immediatamente l'invito.

È inoltre in programma l'attivazione di una chat line tutta italiana. Abbiamo già sperimentato alcune possibilità (per gli esperti in ICQ)

### La Commissione Multidistrettuale Internet

Il Multidistretto 108 Italy ha nominato una commissione di officers che nei prossimi tre anni avranno il compito di coordinare la presenza nel Web dei Lions italiani secondo le seguenti linee:

\* Perfezionamento e aggiornamento del sito del Multidistretto

\* collegamento al sito dei 17 Distretti italiani, che svilupperanno le loro pagine autonomamente ma organizzate in modo omogeneo. Ogni distretto avrà un Internet District Officer.

\* Studio di fattibilità (e nel caso attuazione) dell'utilizzazione di internet per la trasmissione di dati, archivi, schedario soci, rapporti mensili ed ogni altra iniziativa per l'implementazione dell'informazione e dello scambio di dati.

La Commissione opera sotto la guida del DG Gilberto Garlati (108 Ib/1), governatore delegato per Internet, ed è composta oltre a chi scrive da Alessandro Calori (LC Massa e Carrara Host), Domenico Condello (LC Roma Accademia), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Corrado Lattanzi (LC Massa e Carrara Host), Gino Magrini Fioretti (LC Monza Host) e Marco Melani (LC Bolzano Host).

Mi scuso con gli addetti ai lavori se non sono entrato troppo nel dettaglio e con coloro che invece hanno trovato in queste righe, parole incomprensibili.

I Club che sono interessati a sviluppare la loro presenza su internet mi possono contattare soprattutto per ottimizzare i costi di spazio in rete.

**Maurizio Audone**  
Internet District Officer 108It/1  
[diario@advertteaser.com](mailto:diario@advertteaser.com)

# UN ADDIO A MILANO È IN LINEA OAK BROOK

**L**a chiusura dell'Ufficio di Milano del Lions International, a parte l'affetto che univa anno dopo anno i responsabili dei nostri Clubs con la signora Loredana Mandelli, sempre disponibile per una risposta immediata a qualunque quesito di qualsiasi natura e ad un consiglio disinteressato per facilitare il compito dei Segretari, ma spesso anche dei Presidenti, del Governatori e dei past Governatori segna certamente la fine di un'epoca che sarà ricordata a lungo come un'"età dell'oro".

A Loredana Mandelli vanno i ringraziamenti dei nostri Distretti, ma anche della nostra rivista, che ha trovato in lei una collaboratrice validissima in tutte quelle materie "tecniche" che riguardano i rapporti con la Sede Centrale, ma non solo quelli.

Dal 1° gennaio di quest'anno abbiamo dovuto cominciare ad imparare a fare a meno di lei e sono bastate poche settimane per rimpiangerla, anche se molti Clubs avevano cercato di fare "il pieno" per traghettarsi nella nuova era con una riserva di distintivi, diplomi, pubblicazioni ed ogni altra cosa che sempre manca in un Club all'ultimo momento.

Gli americani vogliono che ora impariamo a camminare sulle nostre gambe e ciò non per capriccio, ma evidentemente per non gravare con le spese del nostro ufficio milanese sui Lions dei Distretti di altri Paesi che non hanno mai avuto il privilegio di dialogare con qualcuno appena dietro l'angolo. Il "no" all'aumento delle quote internazionali ha avuto il suo effetto che per noi è particolarmente doloroso, poiché in ogni Club sarà bene trovare qualcuno che l'inglese sappia parlarlo e comprenderlo davvero, anche conversando al telefono con qualcuno che non ha propriamente l'accento di Oxford.

Comunque proviamoci, perché non abbiamo alternative, almeno via fax. L'essenziale è orientarsi nel vasto mondo della Sede Centrale, e in questo individuare la Divisione "Amministrazione Clubs e Distretti" che ha proprio come compito essenziale quello di offrire un'assistenza sulle questioni amministrative ai Lions, ai Distretti ed ai Clubs oltre a quello di soddisfare alle necessità di traduzione.

La Divisione riunisce cinque dipartimenti, quattro dei quali provvedono a evadere le necessità amministrative e operative di 740 distretti e di 44 mila Clubs di tut-

to il mondo. Ciascuna di queste divisioni costituisce il capolinea delle lingue ufficialmente riconosciute dall'Associazione. Al Dipartimento "English Language" fanno capo i distretti in cui si usa la lingua inglese; al Dipartimento "Ibero-American" fanno capo di distretti di lingua spagnola o portoghese; il Dipartimento "Pacific-Asian" opera con i Distretti giapponesi, coreani e cinesi. Infine il Dipartimento "Euro-africano" sbriga le pratiche che riguardano i

distretti italiani, tedeschi, svedesi, francesi e finlandesi.

Tra i vari compiti che il personale che lavora in questi dipartimenti deve svolgere - e che cercheremo di illustrare più avanti - c'è anche quello della traduzione della stragrande maggioranza delle pubblicazioni dell'associazione nelle undici lingue ufficiali. Tocca loro anche tradurre la corrispondenza fra la Sede Centrale e i Lions e di lavorare a stretto contatto con la Divisione



*Fine "missione" per Loredana Mandelli*

## A Bologna il saluto dei Past Governatori

"Con la partenza, almeno ufficiale, della nostra Loredana, si è staccato un importante tassello della costruzione del lionismo in Italia, e si rischia che altri tasselli si stacchino". L'ha detto Taranto e in queste parole è un po' racchiuso il pensiero e lo stato d'animo dei presenti a Bologna, alla riunione dei Past Governatori organizzata dal PDG Gisleno Leopardi, all'unico scopo di salutare tutti assieme "la Loredana", come tutti l'abbiamo sempre chiamata, così confidenzialmente, come una sorella.

Ed erano tanti i Past Governatori che hanno voluto essere presenti e ancor più sarebbero stati se aerei e treni non fossero andati in tilt per le condizioni atmosferiche, lasciando molti al punto di partenza.

Non poteva essere altrimenti perché non c'è Governatore, in tutti questi ultimi lustri, che non abbia "dovuto" ricorrere a Lore-

dana per un consiglio, un parere, un collegamento diretto con Oak Brook o anche solo una traduzione di un qualche messaggio. Non c'è un solo Governatore che non debba alla disponibilità e alla professionalità di Loredana un debito di riconoscenza e non abbia da Lei avuto, sempre, un valido aiuto nell'espletamento del suo mandato.

L'hanno ricordato in tanti nei commossi e sinceri interventi che si sono alternati da Leopardi a Taranto, da Lupo a Bernardi, da Fabio a Jachini... e altri ancora. Le lacrime commosse di Loredana sono state copiose, ma...anche qualche vecchio Governatore aveva la voce rotta... A Loredana, a nome di tutti è stato donato un prezioso ricordo e soprattutto l'auspicio (e forse la preghiera) di essere ancora e sempre presente tra noi, a colmare, almeno in parte, il vuoto che Ella ha lasciato.

"Club supplies & distribution" che ricevono ordinazioni da tutto il mondo.

A noi interessa particolarmente l'Ufficio Euroafricano, presso il quale sono conservati i documenti che riguardano i distretti.

Inoltre alcuni tipi di materiali sono in dotazione a questo ufficio, come manuali per officers distrettuali e di Club, manuali per presidenti di zona e di circoscrizione. Inoltre sono pubblicati i manuali per il Presidente del Consiglio, per il Segretario ed il Tesoriere, ma sono disponibili solamente per gli officers in carica.

I telefoni del "Dipartimento Euroafricano" sono raggiungibili, dopo aver formato il numero della Sede Centrale:

**630-571-5466**

formando vari numeri interni. A noi interessa il

**511**

dove si può ottenere una risposta in lingua italiana da chi è certamente desideroso di aiutarvi.

Altro capolinea importante per i Clubs è il "Club Supplies and Distribution Division" gli uffici dai quali si possono ottenere le forniture di Club. Finora esisteva un deposito a Milano per le emergenze, ma dal 1° gennaio 1999 queste forniture debbono essere richieste con moduli ufficiali di ordinazione usando, come guida, l'apposito catalogo "Official Supplies Catalog for Lions Club" che può essere richiesto solamente dai segretari o dai presidenti di Club.

Queste richieste vanno indirizzate all'ufficio "Club Supplies outside USA & Canada", che risponde ai numeri telefonici interni 251 e 252. L'ordinazione del materiale, dai distintivi per i soci alle targhette suppletive dei distintivi per il 100% di presenze, diplomi e altro, dev'essere fatta con grande anticipo a causa dei tempi di consegna delle poste.

Per chi ha la possibilità di usare Internet, potrà ottenere una grande messe di informazioni nel sito ufficiale del Lions Club International costituito da 130 pagine a disposizione in sette lingue oltre l'inglese. Il web viene aggiornato mensilmente, e perciò c'è anche un sito dedicato a queste variazioni.

Il sito del Lions Club International è il seguente:

**www.lionsclubs.org**

e contiene un elenco completo delle Divisioni della Sede Centrale con le relative informazioni per prendere un contatto diretto.

**Un Seminario promosso dal Lions Club Moncalieri Host sulla globalizzazione del mercato, la delocalizzazione delle strutture produttive per individuare le nuove strategie per il rilancio e lo sviluppo del territorio**



## I TECNICI INDIVIDUANO

Ore 17,00 di venerdì 20 novembre 1998, Real Collegio di Moncalieri, sede di uno dei più prestigiosi istituti scolastici d'Italia, fondato nel 1837 per volere di Carlo Alberto di Savoia e affidato ai Padri Pellegrini affinché provvedessero alla formazione dei rampolli delle famiglie più nobili del Piemonte. "Nihil novum sub soli": già allora si sentiva la necessità di formare una classe dirigente all'altezza dei propri compiti. Quale sede migliore quindi visto il tema del seminario.

Da qualche minuto, in una splendida sala al piano terreno, è iniziata la mini-conferenza stampa con i relatori. Intanto al piano superiore, al termine del monumentale scalone, gli ospiti, dopo essere stati registrati sul computer, vengono avviati alla "sala gialla" dove duecento posti, numero massimo degli invitati, si vanno man mano occupando.

Ore 17,30, la conferenza stampa è terminata, i relatori con il Governatore del Distretto, Giampaolo Ferrari ed il presidente del Moncalieri Host, Sebastiano Zuccarello, fanno il loro ingresso in sala. Il seminario incomincia.

L'incontro è stato ideato, in ossequio ai veri scopi del Lions, per sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto gli "addetti ai lavori": imprenditori, industriali, operatori del terziario, amministratori, sul fenomeno dell'impoverimento delle risorse economiche del territorio non solo di Moncalieri, ma dell'area del Torinese e del Piemonte in genere.

L'intento è di indicare le vie d'uscita dalla crisi o, almeno, fornire gli elementi di base per consentire la ripresa dello sviluppo.

**Sebastiano Zuccarello**, Presidente del Lions Club Moncalieri Host ideatore e promotore del seminario, entra subito nel merito evidenziando che i Lions rivendicano un ruolo attivo, propulsivo



sul territorio di competenza, da gestire con passione e con idee. Questo contributo va dato e va esteso a tutta l'area sud di Torino, che annovera fra i principali protagonisti i comuni di Moncalieri, Carmagnola, Nichelino, Villastellone e gli altri enti locali legati dal "patto territoriale per lo sviluppo". È necessario affrontare le diverse tematiche relative allo sviluppo utilizzando tutte le risorse disponibili, non solo quelle tradizionali legate all'industria, stabilendo le giuste sinergie tra pubblico e privato, snellendo i processi ed utilizzando le nuove politiche di decentramento. Il Presidente Zuccarello lancia, a chiusura del suo intervento, la proposta di un'agenzia per il territorio, una sorta di sportello unico per le imprese.

Al termine presenta **Vittorino Chiusano**, avvocato, presidente della Camera Penale di Torino, che ha il compito di presiedere e coordinare il seminario fungendo anche da moderatore nel dibattito che seguirà gli interventi dei relatori.

Il Governatore, **Giampaolo Ferrari**, presente anche in qualità

di relatore in quanto è egli stesso un imprenditore, condivide l'iniziativa del Club come verifica della situazione di fatto e come dichiarazione di volontà di volerla affrontare, sottolinea il legame diretto tra la nostra realtà e quella degli altri Paesi e, dopo un'ampia analisi storica, prende spunto dalle trasformazioni a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo per ipotizzare nuovi scenari per il futuro. Particolarmente sensibile alle problematiche dell'occupazione e ai rapporti con le nuove realtà create dal fenomeno delle masse di popolazioni in movimento oggi nel mondo, pone l'accento sulla necessità di creare posti di lavoro dove servano per arginare il dilagare delle migrazioni e creare i presupposti per la crescita dei paesi coinvolti. Auspica, grazie alla ramificazione della nostra Associazione, una crescita in proporzione geometrica dell'interesse sull'argomento in modo da arginare la recessione in atto e poter contribuire sinergicamente allo sviluppo.

**Carlo Novarino**, come Sindaco di Moncalieri, traccia il quadro generale nel quale si inseriscono

le diverse realtà da affrontare. Mette in relazione le economie locali con i sistemi in scala maggiore nel contesto di internazionalizzazione dei mercati e si interroga sul ruolo dell'ambito locale all'interno dei meccanismi più ampi, cercando di disegnare una strategia per dare una risposta valida in questo contesto. Il problema della competizione non è più tra aziende o tra città ma tra sistemi organizzati in modo reticolare, di qui la necessità di affrontare il problema con la massima partecipazione. Dopo il suo intervento il tema della cooperazione verrà ripreso da tutti i partecipanti.

**Andrea Pininfarina**, presidente ITP - Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, focalizza il suo intervento sulla globalizzazione come opportunità di attrarre gli investimenti dall'estero e, conseguentemente, come motore dello sviluppo. Spiega il significato di IDE - Investimenti Diretti Esteri - e definisce le principali aree di intervento capaci di attrarre IDE: le istituzioni pubbliche nazionali e locali che devono migliorare la competitività del proprio territorio; le agenzie che



*Il tavolo dei relatori alla conferenza organizzata dal locale Club. Da sinistra il senatore Siro Lombardini, Presidente della Banca Popolare di Novara, il Governatore Giampaolo Ferrari, il Presidente del Club di Moncalieri Host Sebastiano Zuccarello, l'avv. Vittorino Chiusano, il Sindaco di Moncalieri Carlo Novarino e Andrea Pininfarina, Presidente dell'Agenda per gli investimenti a Torino e in Piemonte (ITP)*

# LE PROSPETTIVE FUTURE

realizzano attività di marketing territoriale finalizzate agli investimenti specifici.

L'ITP articola la sua attività su due aree dedicate, l'una al marketing e alla promozione, l'altra all'assistenza prima, durante e dopo l'insediamento. Un moderno approccio all'azienda, vista come cliente, di tipo *problem-solving e customer oriented* consente di ottenere i risultati attesi coinvolgendo partner pubblici e privati.

**Siro Lombardini**, Presidente della Banca Popolare di Novara, incentra il suo intervento sulla funzione degli Istituti di Credito per il rilancio e lo sviluppo del territorio richiamandosi al principio della cooperazione quale motore indispensabile dello sviluppo.

**Polidori**, Presidente Unionmeccanica - API - Associazione Piccola e media Industria, sottolinea il ruolo degli aderenti all'API per lo sviluppo del nostro territorio e più in generale del nostro Paese. E' necessario sostenere l'attuale competitività e definire nuove strategie di sviluppo, va incrementata l'attività dell'ITP in quanto agenzia che insiste sul territorio tendendo ad una internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, con un occhio attento alle politiche di finanziamento.

In chiusura il dibattito vede l'attivo contributo dei partecipanti, relatori ed ospiti. La sensazione che ne deriva e fa sperare che l'obiettivo del seminario sia stato raggiunto, è quella di avere coinvolto uomini che hanno capito qual'è il problema e che soprattutto hanno la volontà, da cui nasce la forza, di cambiare le situazioni intervenendo "in cooperazione", ognuno con i propri mezzi. In questo modo, riprendendo una tesi del moderatore Vittorio Chiusano, l'ottimismo della volontà potrà vincere sul pessimismo dell'intelligenza.

**Dino D'Aquilio**

## Una serata culturale al Club Genova San Siro di Struppa

### Ricordato il bicentenario di Giacomo Leopardi

Il bicentenario di Giacomo Leopardi si è celebrato un po' dappertutto e continua a celebrarsi ovunque la cultura sia ancora una spinta, un valore ed un senso. La lettura delle poesie del Poeta di Recanati ha avuto un altro tipo di diffusione addirittura con un CD che contiene undici canti del poeta letti da Arnaldo Foà e accompagnati da brani celebri eseguiti da Velotti-Battisti Ensemble.

Non certamente ultimo per lo spessore dei personaggi che vi hanno preso parte, il Club San Siro di Struppa, presieduto da Maria Alice Petrone, letterata e già Preside di scuola. La commemorazione leopardiana si è svolta al Palazzo del Principe, nella grande sala Doriana, restaurata di recente. Una serata dedicata a "Il mondo poetico di Leopardi", intesa per l'atmosfera che si è creata, per il rinnovato ricordo di un nostro grande poeta definito il

massimo esponente della poesia romantica.

Due le sorprese dell'approccio per i soci e per gli ospiti. La prof.ssa Graziella Corsinovi, Docente all'Università di Genova, nota per i suoi studi approfonditi su Giacomo Leopardi, che ha fatto scaturire dalle sue considerazioni e dalle sue parole un Leopardi ancora più poetico e forte di quello che i presenti pensavano di conoscere. Contrariamente all'idea che ci avevano inculcata al liceo di un giovane triste e afflitto, ne è scaturito "il poeta della speranza". Critica profonda e innovatrice, aspetto di una considerazione diversa dell'opera leopardiana.

Una lettura che ha maifestato la seconda sorpresa: un lettore d'eccezione, il Governatore Giorgio Grazzi che si è espresso, nel decantare l'"Infinito", le "Ricordanze", "A Silvia" e altre, con voce emotivamente coinvolgente.

Scontato dopo la lettura, il commosso applauso.

L'oralità ed anche il contorno hanno sempre arricchito la percezione di un testo poetico e il successo della lettura, come al San Siro di Struppa, ha più rilievo perché non si oppone alla lettura solitaria, ma, in qualche modo, funziona come alternativa nella trasmissione di concetti e di sensazioni estetiche. E Leopardi è uno dei poeti che attraggono con maggiore magnetismo. La lettura e lo studio delle sue poesie ci hanno accompagnato nel corso dei nostri studi letterari con l'obbligo di doverne rendere conto: era uno stress. Ascoltare da adulti, al Palazzo del Principe, le stesse poesie è constatare di aver acquisito una ricchezza che allora non riuscivamo a prendere in considerazione: un bicentenario non arriva per nulla!

**Tonino Lauro**



*I partecipanti alla serata leopardiana. Da sinistra, il Procuratore Generale della Repubblica Guido Zavanone, Lion del Genova Host; il Governatore Giorgio Grazzi, la Presidente del San Siro di Struppa, Alice Patrone, sorella del Past Governatore Cesare Patrone, e l'Immediato Past Governatore Umberto De Paoli*

Si chiama "Busca e Valli", ha già 27 soci ed è aperto alle signore

# NATO UN NUOVO CLUB NELLE VALLI DEL CUNEESE

**S**i sa che la nascita di un nuovo Club è impresa meno facile di quanto può sembrare perché, se è accompagnata da grandi soddisfazioni, giunge in porto soltanto dopo la soluzione di tanti problemi piccoli e grandi. Occorre prima di tutto individuare le persone adatte, o che si presume possano esserlo, a recepire il messaggio lionistico, stabilire il territorio di azione del Club, ottenere l'assenso dei Club confinanti e l'appoggio di un Club sponsor, anche se questi ultimi due requisiti non sono più strettamente richiesti dallo Statuto Internazionale. Ma soprattutto è indispensabile la disponibilità di un Lion che riesca a comporre armonicamente tutte le esigenze e sappia procedere verso l'obiettivo senza troppa fretta ma senza mai perdere di vista l'obiettivo finale, deciso a non mollare neppure quando il traguardo sembra ormai raggiunto.

Se per un istante vi soffermate a considerare su una carta geografica la provincia di Cuneo, la "Provincia Granda", vi accorgete che, per quanto riguarda il Lions tanto grande non è poiché, rispetto all'estensione del territorio ed al peso della sua economia, il numero dei Lions Club è proporzionalmente inferiore a quello del resto del Piemonte, senza contare la Liguria. Per queste ragioni, fin dal 1995, il Governatore del Distretto 108-Ia/3 aveva assegnato al Presidente di Circo-scrizione d'allora il compito di sondare la possibilità di creare nuovi Club nel territorio cuneese.

E il Presidente di Circo-scrizione di quel tempo, Emilio Mussapi, si era subito messo al lavoro. Ma solamente dopo tre interi anni, nel novembre scorso, Mussapi poteva annunciare agli amici del Club di aver portato a termine la missione che gli era stata affidata, giustificandosi per il ritardo che non era certamente dovuto al suo mancato impegno ma ad un coacervo di circostanze che, quando già tutto pareva concluso, ogni volta mandavano a monte il suo progetto, costringendolo a ricominciare tutto daccapo.

Chi percorre le strade del cuneese avrà certamente notato che sopravvivono, da almeno una cinquantina d'anni, dei grandi cartelli stradali che reclamizzano, a scopo turistico, Cuneo e le sue Valli. Lo slogan avrebbe potuto essere facilmente adottato per identificare un nuovo Club sorto nella zona, intitolandolo ad esempio "Valli di Cuneo", aggiungendo così all'annuario una voce nel-

la serie di "Valli" già esistenti. Ma nel caso nostro, bisogna ammetterlo, le valli cui allude il cartellone stradale sono davvero tante, troppe perché un neonato Club potesse attribuirsi, ipotecandola, un'estensione tale da mettere in difficoltà chiunque domani dovrà assolvere, e non c'è dubbio che avverrà, il compito di attribuire un territorio ad un nuovo Club nella zona.

E poiché, equidistante da Saluzzo, Fossano e Cuneo, esiste

una ridente cittadina, al centro di un polo di notevole sviluppo industriale, sulle rive del Maira, che alla sua modernità unisce grandi tradizioni antiche di cui conserva le vestigia, fra le quali le antiche mura di cinta, la scelta era quasi obbligata.

La sede del Club non poteva essere che Busca, ma poiché la città è praticamente al centro della confluenza delle valli Grana, Maira e Varaita, il nome più adatto per distinguere il Club non po-

teva che essere "Busca e Valli", comprendendo in questa definizione anche gli importanti comprensori di Dronero, Caraglio e Centallo.

La semplice cerimonia per la fondazione del Club si è svolta il 18 novembre 1998 a Pradleves, in Val Grana, una di quelle località evidenziate sulle carte geografiche con una linea verde, che indica un percorso interessante paesaggisticamente. Ma Pradleves un tempo era famosa come località di villeggiatura per il facile accesso, mentre oggi è considerata soprattutto perché si trova sulla via che porta a Castelmagno, capitale di uno dei formaggi attualmente più celebrati.

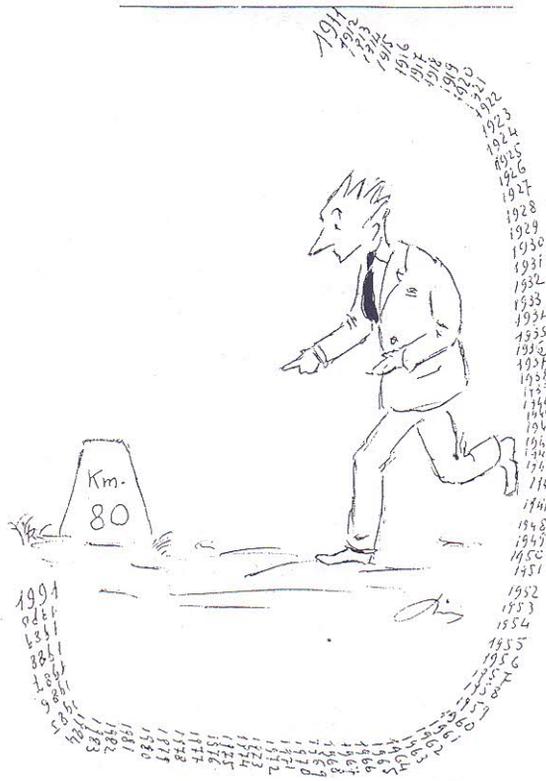
Il 18 novembre nella maggior sala dell'Hotel Vergehe d'Oro di Pradleves, 27 candidati fra i quali cinque signore, hanno firmato l'atto d'impegno che costituisce un vero e proprio atto di nascita del Club, poiché è la chiave della sua omologazione da parte della Sede Centrale. È stata una serata riuscita anche sotto l'aspetto formale, poiché il Club è apparso già perfettamente inquadrato dal suo Presidente, Giulio Pellegrino, dal Segretario, il notaio Danila Garelli e il Tesoriere Sebastiano Cesano.

A far gli onori di casa, affiancavano il Cerimoniere distrettuale, il Cerimoniere del Club, Aurelio Cavallo, e soprattutto Emilio Mussapi, sia pure in veste non ufficiale. Si trattava di accogliere le maggiori autorità del Distretto, il Governatore Gustavo Ottolenghi, il Vice Governatore Augusto Serra, il Delegato di Zona, l'addetto distrettuale all'estensione Fresia, ai quali andavano aggiunti il Presidente del Club sponsor, il Club di Cuneo, Cesare Picollo, con il past Presidente Giulio Pellegrino che tanto ha operato per incoraggiare la nascita del "Busca e Valli", con altri 15 soci del Cuneo stesso che hanno voluto con la loro presenza dimostrare il calore con il quale accolgono il nuovo sodalizio. Ma non va certo dimenticata una significativa presenza: quella dei Presidenti dei Clubs vicini, il Saluzzo-Savigliano, il Fossano e Provincia Granda.

Ora il Busca e Valli ha già iniziato a camminare con le proprie forze, con l'aiuto del Lion Guida Giuseppe Cornelio, in attesa che si verifichi l'importante evento della sua vita lionistica: la consegna della Charter, un'evento che potrà essere celebrato solamente tra marzo e aprile. Ma intanto già Presidente e soci stanno tracciando a grandi linee la loro futura attività.

## Il primo direttore di "Lions" ci ha lasciati

10 Febbraio 1941 - 10 Febbraio 1991



**Il 17 gennaio Nino Cavallotti ci ha lasciati. Lion dal 1971, era stato il primo direttore della nostra rivista distrettuale "Lions", incarico che aveva lasciato nel 1980 in seguito alla nomina a Vice Governatore. Presidente del Lions Club Torino Superga nel 1977 aveva retto in seguito il centro di documentazione distrettuale fino al 1993. Giornalista pubblicitista, era stato redattore capo e poi direttore del quindicinale politico "La Mole" dal 1947 al 1972. Ci uniamo al dolore di sua moglie, la cara Mimma e di quanti, conoscendolo, non potevano che volerli bene. L'immagine che riproduciamo è tratta dal volume "Un umorista tra i leoni", raccolta dei suoi disegni che i nove Lioness Club torinesi avevano voluto fosse pubblicato nel 1991, in occasione del suo ottantesimo compleanno. Con l'autoironia di cui era maestro, Nino aveva visto così il suo compleanno.**

# IN GARA NELL'1a/2 PER I CANI GUIDA

**U**n autentico triangolare, quasi in contemporanea, tra Genova e Novi Ligure, ha animato delle iniziative a favore della Scuola Cani Guida dei Lions di Limbiate.

Durante l'anno 1998 i mezzi di informazione, particolarmente in estate hanno parlato tanto dei "cani utili o necessari all'uomo". E' il caso dei nostri cani-guida dei Lions, che vengono addestrati non per il divertimento, ma per l'utilità e per ridonare, almeno in parte, l'autosufficienza al non vedente.

Il Club di Novi Ligure. Ottima l'idea del suo Presidente Leardi, del Consiglio, dei Soci, dei Leo e del Comitato Signore. Un'idea unica o singolare: raccogliere milioni per la Scuola dei cani ed acquistarne uno da affiancare a un non vedente della zona, attraverso le Fiere che si svolgono nel territorio del Club. E così il programma ha avuto inizio con la Fiera di San Carlo, il quattro novembre ad Arquata Scrivia; è proseguito con la fiera di San Martino a Serravalle per poi concludersi a Novi Ligure con la Festa e Fiera di Santa Caterina dal 21 al 25 novembre.

I tre Patroni hanno portato fortuna al "Novi Ligure". Sono occasioni nelle quali la gente del posto e dei dintorni si muove, osserva, compra, si diverte. Le fiere sono l'occasione annuale dell'aggregazione con possibilità di incontri e di amicizia.

In questo contesto, nei tre grossi centri, si è visto uno spettacolo strano: una casetta prefabbricata con l'insegna del Lions e la pubblicità dei cani-guida. Insieme a Leardi, l'inossidabile Luca Dogliani con il suo cane proveniente da Limbiate con tanto di gualdrappa e Croce Rossa. Intanto, Lions, Signore e giovani Leo busstavano a tutti i negozi per ottenere offerte di sostegno, in una gara di entusiasmi e dedizione. Così si propaga un service, così si raccolgono fondi per donare un cane ad una persona cieca. E la cifra finale è stata consistente e a dieci cifre. Basterà per un cane ad un non vedente e per il sostegno alla Scuola di Limbiate.

Genova non è stata da meno: ha fatto tris perché per il terzo anno consecutivo, in occasione della mostra canina internazionale alla Fiera del mare, non soltanto vi è stato l'inserimento dello stand per i cani-guida, ma, per il terzo anno consecutivo, il Distretto ha fatto emettere l'annullo filatelico

a favore del servizio cani-guida.

Un'apposita cartolina fatta stampare dai Club Alta e Dogi, rappresentante un simpatico e meraviglioso esemplare di lupo color chiaro, con tanto di coccarda rossa e stemma dei Lions ha reso più accattivante l'invito all'acquisto. Non si è trattato di una foto, ma di un disegno, opera del giovane architetto Raffaella Rocca, figlia del Segretario del Genova i Dogi. Sempre interessante l'evoluzione dei cani con i propri istruttori.

E' seguita la presentazione, di due non vedenti con gli animali loro affidati e loro compagni inseparabili di vita. Il Governatore Grazi ha consegnato al Prof. Arini, responsabile regionale E.N.C.I., una targa ricordo in argento.

Fervono, a conclusione di tutte queste iniziative, gli approcci e quanto necessario per la consegna di un altro cane-guida ad un non vedente della Delegazione di Genova-Rivarolo, territorio di

competenza del Genova Sampierdarena al quale Luca Dogliani, da sempre ai cani-guida, ha affidato il caso senza lasciar mancare il suo appoggio. L'iter per l'affidamento di un cane non è lungo, ma va dalla psicologia del non vedente, espressione del suo carattere, alla simpatia del cane per il suo nuovo compagno di vita, ai pareri del medico veterinario e - non ultimo - alla possibilità di mantenere e nutrire il cane.

T.L.

I "Puppy Walkers" si stanno moltiplicando anche in Italia

## Quei cuccioli diventeranno occhi per i non vedenti



**"Betty", il Labrador Retriever che aspira a diventare cane guida per un cieco, con i suoi "Puppy Walker", Piero Vironda, Segretario del Club Rivoli Valsusa, la moglie Maria Grazia e la figlia Alessandra. "Betty" ritornerà al Centro di Limbiate in agosto**

**Q**uando nel 1994 avevamo pubblicato un articolo per invitare i Lions ad allevare cuccioli che sarebbero diventati ottimi cani guida per i ciechi, era sembrato che la proposta fosse una stravaganza, destinata a non aver seguito. Chi sarebbe disposto ad allevare con amore un cane che avrebbe dovuto restituire dopo appena un anno? E come avrebbero reagito quei cuccioli ad un brusco distacco e ad un profondo cambiamento di ambiente e di abitudini? Ebbene, ancora una volta il dubbio non ha fatto strada perché sono stati ormai alcune dozzine i cuccioli adottati e successivamente addestrati al Centro Cani Guida Lions di Limbiate, che hanno brillantemente superato gli esami e sono diventati gli occhi di altrettanti non vedenti. Tutto questo ci è stato confidato da Andrea Martino, succeduto a Giorgio d'Auria prematuramente scomparso, alla presidenza del Servizio Lions che continua ad essere una delle più esemplari attività della nostra associazione in Italia e quella che forse più di ogni altra ci caratterizza.

Il servizio Cani Guida, che è stato riconosciuto come Ente morale, si regge sui contributi dei Lions e soprattutto di migliaia di anonimi che con le loro offerte riescono a portare in pareggio i bilanci. Anche il solo mantenimento degli animali, se si pensa che ogni anno ne vengono consegnati ai ciechi circa una quarantina, comporta notevoli sacrifici finanziari, tanto più pesanti se si pensa che i cani possono comin-

ciare la scuola di addestramento solamente dopo aver raggiunto e superato l'età di tre anni. E quindi ovvio che se il cucciolo, appena svezato, potrà essere affidato ad altri, il Centro di Limbiate sarà sollevato di molte spese anche per il personale che verrebbe comunque impegnato.

Ma, a parte l'aspetto finanziario, ce n'è un altro fondamentale e dal quale dipende in gran parte il successo o l'insuccesso dell'aspirante cane guida. Le esperienze che da una ventina d'anni sono state condotte negli Stati Uniti e in Inghilterra hanno dimostrato che quanto più il cucciolo è riu-

scito a socializzare, abituandosi al traffico cittadino ed alla presenza di persone estranee, tanto più possiederà domani la capacità di affrontare le situazioni di emergenza per essere di effettivo aiuto ad un cieco che dovrà interamente dipendere dall'animale per orientarsi in un ambiente potenzialmente irto di pericoli.

"Neppure la pioggia ferma i cani guida" era intitolata, sull'ultimo numero della nostra rivista, la cronaca dell'esibizione dei cani in corso di addestramento che si è svolta il settembre scorso nella piazzetta antistante il Palazzo Reale a Torino. Se è stato buono l'esito delle somme raccolte, certamente migliori risultati per il Centro di Limbiate ha dato la sensibilizzazione del pubblico e dei Lions alla possibilità di diventare "puppy walker", cioè ottenere in affidamento un cucciolo per allevarlo per un anno.

In questo momento 14 futuri cani guida sono affidati a varie famiglie in Lombardia e in Emilia e Andrea Martino ha potuto accontentare, fra le varie richieste dei torinesi, quella del Lion Piero Vironda, del Club Rivoli

Valsusa. Il 27 ottobre Vironda si è recato a Limbiate dove gli è stata consegnata "Betty", una Labrador Retriever di 3 mesi, già svezata e vaccinata. L'impegno è quello di portare quanto più spesso possibile la cagnetta al guinzaglio sia in mezzo alla folla cittadina sia nel frastuono del traffico, su strade prive di marciapiede dove passano autocarri, autobus, autotreni.

Da quel 27 ottobre la vivacissima e bellissima Betty, che vanta uno splendido pedigree di campioni, allietta la vita della famiglia Vironda che possiede già un altro cane, un pastore tedesco dell'età di un anno.

E facile immaginare l'impegno che richiede l'allevamento della piccola Betty, ma anche la soddisfazione di riuscire a contribuire concretamente ad una delle grandi iniziative Lions. Non sarà festa il giorno in cui la cagnolina dal pelo fulvo lascerà la casa, ma sarà certamente una bellissima giornata quella in cui i Vironda potranno assistere alla consegna della "loro" Betty al cieco che dovrà guidare.

b.l.

## Lions e Rotary a Torino per una comune attività

La sera del 4 dicembre 1998, presso l'Amma di Torino, alla presenza dei rispettivi governatori distrettuali, si sono riuniti, per la prima volta nella loro storia, i presidenti di tutti i Clubs Lions e Rotary torinesi.

La riunione risponde alle linee programmatiche del nostro governatore Lion Giampaolo Ferrari che intende intensificare i rapporti con le altre associazioni di servizio al fine di promuovere iniziative di ampio respiro ed in grado di incidere in modo efficace, sia nei confronti delle comunità, che nei rapporti con le Pubbliche Istituzioni.

Gli interventi dei governatori hanno avvalorato tale obiettivo, evidenziando l'opportunità di elaborare e realizzare un "service comune" che non si limiti ad un fatto episodico, ma rappresenti la base di una collaborazione costante nel tempo tra le due più importanti associazioni di servizio.

In particolare, il nostro governatore ha proposto come possibile tema operativo la questione della sicurezza del cittadino nella metropoli torinese, problema molto sentito e di preoccupante attualità.

Tutti i presidenti intervenuti hanno condiviso gli obiettivi enunciati, dichiarandosi disponibili ad una maggiore collaborazione tra le due associazioni, pur mantenendo il rigoroso rispetto della autonomia e del potere decisionale dei singoli Clubs.

Si è deciso di nominare una commissione paritetica che elabori un progetto per la realizzazione di un service comune da attuarsi nella prossima primavera. Il dibattito svoltosi nello spirito di amicizia e di reciproca attenzione può considerarsi un ulteriore passo delle Associazioni di servizio verso il rinnovamento e l'adeguamento alle esigenze delle comunità in cui operano.

## Anche a Pinerolo in due è meglio

L'incontro tra Lions e Rotary del Pinerolese ha avuto luogo al Castello di Buriasco, con l'intento di ascoltare la relazione del dr. Filippo Beraudo di Pralorno, dirigente FIAT e corresponsabile della Società del Lingotto.

L'Oratore ha fatto una dettagliata rassegna storica del complesso già industriale del Lingotto, della sua trasformazione nell'attuale destinazione, del suo futuro, presentandone l'immagine di qualcosa che sta contribuendo a cambiare profondamente Torino, sì da renderla più cosmopolita e più dinamica.

L'attenzione dei presenti alla conversazione del dr. Beraudo è stata intensa a riprova della elevatura culturale dei componenti.

## Brevi note di ortografia lionistica del PDG Graziano Maraldi

### \*\* CLUB-CLUBS

I nomi stanieri, in un testo scritto in italiano, NON vanno declinati al plurale, per cui si scrive (e si pronuncia): *i CLUB* e non *i Clubs*

### \*\* INTERMEETING

Meeting significa "incontro, riunione", per cui per indicare una riunione tra più Club è più corretto scrivere: *INTERCLUB*

### \*\* LEO-LEOS

La sigla LEO e l'acronimo del motto "Leadership-Experience-Opportunity", per cui non può essere declinata al plurale, e quindi: *i LEO* e non *i Leos*

### \*\* LIONS - LION

La sigla LIONS è l'acronimo del motto: "Liberty-Intelligence-Our Nation's Safety" per cui non è declinabile al singolare, quindi: *il LIONS* e non *il Lion*

Lions, Rotary e Kiwanis cominciano con due concerti

## Per salvare uno storico organo impegno a tre a Borgomanero

Un bellissimo esempio di collaborazione tra Club di servizio a favore del territorio in cui operano, è certamente dato dall'incontro del Lions Club di Borgomanero con il Rotary e il Kiwanis locali.

La possibilità di un service comune era già da tempo allo studio, e l'occasione si è presentata con l'arduo compito di restaurare lo storico organo della Collegiata di San Bartolomeo, Parrocchiale di Borgomanero, in occasione del 500° anniversario della sua

consacrazione.

L'organo venne messo in posa nella seconda metà del XVIII secolo, dai Fratelli Serassi di Bergamo che ancora intervennero nel 1821 e nel 1925 per aggiungere registri e rinnovare la meccanica. Si tratta di una prestigiosa opera di artigianato che richiede oggi un lavoro complesso e delicato per riportarlo al suo splendore.

Il 9 e 21 ottobre scorso si sono riuniti i Presidenti dei tre Club, accompagnati dai rispettivi Officer, per valutare e definire le iniziative da intraprendere per la raccolta fondi, onde fa fronte a questo impegno. Si è iniziato con la formazione di un fondo (5 milioni per ogni Club) e, oltre all'impegno di ciascuno per trovare degli sponsor, si è deciso di organizzare due concerti di forte richiamo.

Il primo si è tenuto l'11 dicembre nella Parrocchiale di Borgomanero, con la partecipazione (grazie all'interessamento del Kiwanis) del famoso "Quartetto di Venezia" che ha eseguito musiche di Mozart: il ricavato è stato in parte destinato al service comune e in parte all'ANFFAS locale.

Il secondo concerto è previsto per l'8 maggio p.v., sempre nella Parrocchiale, e vedrà sul podio il M.o Salvatore Accardo. Un nome di grandissimo richiamo che fa ben sperare possa costituire un sostanziale contributo per il restauro dell'organo.

A.G.

# POSTER PER LA PACE: ECCO I RISULTATI

## VINCONO IN ITALIA

La Giuria del Multidistretto, composta dai Governatori Sandra Campa Giacon (108-Ya), Gilberto Garlati (108-Ib/1) e Bruno Riitano (108-L) riuniti in Roma il 23 dicembre, ha proclamato:

- 1° classificato **Federica Volpi** della Scuola Media Statale "Zogno" di Bergamo (*Lions Club Val Brembana*). Distretto Ib/2
  - 2° classificato **Raffaele Maresca** della Scuola Media "Nievo" di Capri (*Lions Club Capri*). Distretto Ya.
  - 3° classificato **Andrea Parma** della Scuola Media "Faré" di Lissone (*Lions Club Monza Corona Ferrea*). Distretto Ib/1
- Il vincitore mondiale verrà proclamato nella Giornata Lions con le Nazioni Unite.

# 1

La Giuria del Distretto 108-Ia/1 riunita a Torino il 10 dicembre, ha proclamato:

- 1° classificato **Francesco Furno** della Scuola Media Statale "Nazario Sauro" di Torino (*Lions Club Moncalieri Castello*)
- 2° classificato **Elena Nogara** della Scuola Media Statale "Carlo Casalegno" di Leini (*Lions Club Cirié D'Oria*)
- 3° classificato **Ragazzi disabili della Cooperativa La Prateria** di Domodossola (*Lions Club Omegna*)

# 2

La Giuria del Distretto 108-Ia/2 riunita a Genova il 12 dicembre, ha proclamato:

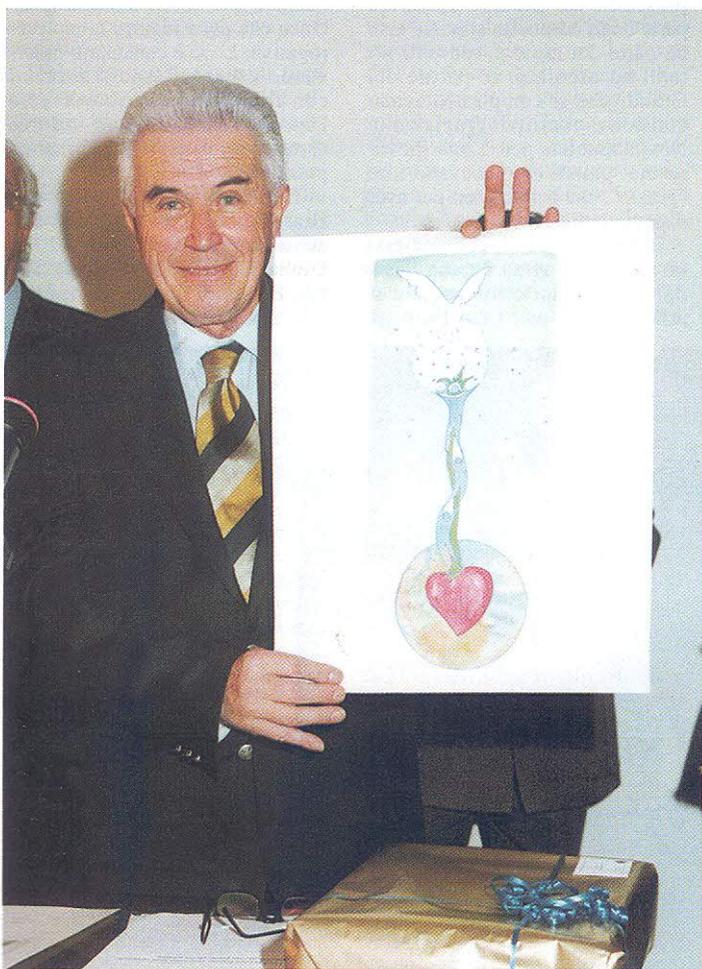
- 1° classificato **Alberto Paschetta** della Scuola Media Statale "G. Fagnano" di Case Sparse (Genova) (*Lions Club Genova I Forti*)

Menzioni: **Laura Faure** della Media Statale di Genova Sampierdarena; **Giulia Torrielli** della Media Statale "Pertini" di Ovada; **Alessia Ansalone** della Media Statale "Alessandro Volta" di Sestri.

# 3

La Giuria del Distretto 108-Ia/3 riunita a Montà il 13 dicembre, ha proclamato:

- 1° classificato **Maria Valdobriani** della Scuola Media Statale di S. Stefano Belbo (*Lions Club S. Stefano Belbo-Valle Belbo*)
- 2° classificato **Dalana Giacon** della Scuola Media di Castello l'Alfero (*Lions Club Moncalvo Aleramica*)
- 3° classificato **Carlotta Scassa** della Scuola Media "don Bosco" di Carmagnola (*Lions Club Carmagnola*)



I Governatori dei Distretti 108-Ia/2 e 108-Ia/1 mostrano i poster vincitori nei rispettivi Distretti. A sinistra, Giorgio Grazzi con l'elaborato di Alberto Paschetta, a destra, Giampaolo Ferrari con il pittore Ugo Nespolo e l'elaborato di Francesca Furno



Statale Alessandro Volta di Sestri.

Vincitore del concorso per il Distretto 108-IA-2 è invece risultato Alberto Paschetta, della scuola Media Statale G. Fagnano di Case Sparse, scuola seguita dal Club di Genova i Forti il cui rappresentante, Enrico Caramanna, ha ritirato il premio ed ha posato per la foto - ricordo insieme ai vertici del Distretto. Un disegno di fantasia, una pianta che spunta da un cuore e, allungandosi nello spazio, spruzza semi di pace.

I discorsi che sono seguiti non sono stati retorici, tutt'altro! E se il Gen. Peter ha detto di allargare verso il futuro giovani il concetto di pace perché sono loro che fanno sperare, è stato il Governatore Grazi a puntualizzare la manifestazione con parole ispirate. Nell'immediatezza della rappresentazione grafica che è anche una sincera espressione del proprio pensiero, quando si è richiesti di illustrare un concetto elevato, sebbene elementare e quand'anche astratto come il bene della pace di cui si vogliono spargere, i semi, questi ragazzi riescono sempre a sorprenderci con i loro disegni che denotano un equilibrato compromesso di ingenuità interiore e di fantasia creativa, semplice ed essenziale. Immediatezza di rappresentazioni cromatiche che, nell'insieme creano armonia di forme e di significati profondi e puri come l'idea grande, l'idea sublime della pace e della fratellanza tra i popoli alle quali essi si rivolgono.

Dobbiamo ringraziarli tutti questi ragazzi, per quello che offrono nella loro sincera spontaneità a noi adulti che, troppo spesso, presi dai nostri problemi quotidiani, dimentichiamo quella che anche per noi è stata l'età felice e spensierata della prima giovinezza.

(segue a pag. 26)



La giuria, presieduta dal Governatore Giampaolo Ferrari, mentre compie la selezione finale dei lavori giunti da 40 scuole nel Distretto 108-Ia/1, nello studio del maestro Ugo Nespolo. Nella scelta non ci sono state soverchie incertezze: ha vinto il disegno che appariva più genuino di tutti

## 1 Ugo Nespolo ha giudicato a Torino i lavori premiati di 40 scuole

Ugo Nespolo, l'artista che ha preparato la grande panoplia per la sala d'ingresso del Centro per la Ricerca sul Cancro, dopo averlo incontrato a Candiolo il giorno dell'inaugurazione ufficiale, l'avevo ritrovato in luglio ad Albisola e in quella tiepida serata a Villa Faraggiana non potevo immaginare che nuovamente e sempre in ambito lionistico, lo avrei rivisto appena sei mesi dopo a Torino nel suo studio grande come un campo da tennis, dove, tra macchine d'incerto uso, tele, policrome composizioni di plastica,

oggetti d'improbabile utilità, una dozzina di lions cercava di orientarsi.

Si sa che il rischio attira gli artisti e Nespolo, la cui fama ha varcato i confini del nostro Paese, non fa eccezione se, per compiacere il Club di Savona Torretta s'era cimentato nelle fornaci della Riviera per decorare 98 piatti di ceramica, ed ora per compiacere il Distretto 108-Ia/1 i cui confini sono ben lungi da comprendere l'intero Piemonte, aveva accettato di presiedere la giuria del premio "Un poster per la pace" per individuare, fra una

cinquantina di elaborati vincitori delle selezioni di altrettante scuole di Torino, Novara, Biella, del vercellese, dell'Ossola e della Valle d'Aosta, quelli che, a suo giudizio avrebbero potuto affermarsi in campo nazionale ed internazionale.

La facilità di questo compito era infatti soltanto apparente, poiché il fattore estetico, puramente pittorico, era solamente un componente di cui tener conto, e quindi Nespolo ha dovuto confrontarsi con gli altri membri della giuria, forse non tutti altrettanto esperti in fatto d'arte ma certamente decisi a far prevalere i propri gusti, tanto che una su prima selezione è stata educatamente contestata e i giudici, fra i quali autorevolmente sedeva il Governatore Ferrari, hanno richiesto garbatamente ma fermamente di riesaminare tutti i lavori pervenuti e raccolti dalla segreteria di Novara o direttamente a Torino dalla Presidente della Commissione del Concorso, Nicoletta Berardo. La quale quindi ha dovuto raccogliere tutto il materiale e, data la quantità, disporlo su vari tavoli. A quel punto si è ricominciato daccapo.

Per un concorso che è di livello mondiale, ma che in definitiva non ha lo scopo di assegnare una patente di eccellenza nel campo della pittura, del design o della cartellonistica, ma piuttosto quello di diffondere, fra i giovani nell'età difficile, lo spirito della pace e a meditare su di esso, tanto zelo

(segue a pag. 26)

## 3 Hanno partecipato 1500 ragazzi presentati al concorso da 15 Clubs

Tutti i Club del Distretto Ia 3 si sono quest'anno fatti parte attiva per coinvolgere le scuole medie del loro territorio nella partecipazione al Concorso "Un poster per la pace", ottenendo il coinvolgimento di 15 Scuole Medie con 1500 allievi.

La commissione giudicatrice distrettuale, composta da Renato Testa, in rappresentanza del Governatore, Marcello Peola, Presidente Comitato Beni artistici, Agostino Aprile, Presidente Comitato Poster per la pace e Margherita Bertero, insegnante di Educazione artistica, riuniti il 13 dicembre a Montà (Cuneo), hanno esaminato gli elaborati scelti dalle diverse scuole ed hanno proclamato

● 1° classificato **Marta Valdobrini** della Scuola Media di S.Stefano Belbo  
(Lions Club S.Stefano Belbo Valle Belbo)

● 2° classificato **Daiana Giacon** della Scuola Media di Castel'Alfero  
(Lions Club Moncalvo Aleramica)

● 3° classificato **Carlotta Scassa** della Scuola media "don Bosco" di Carmagnola  
(Lions Club Carmagnola)

L'elaborato del 1° classificato è stato inviato alla Segreteria di Roma per partecipare alla selezione nazionale.

### A Carmagnola il Poster per la pace

Il Lions Club Carmagnola, nei mesi scorsi, ha fatto ampia azione di informazione e di stimolo nelle scuole del suo territorio, per sensibilizzare i giovani discepoli a prendere parte attiva alla campagna "un poster per la pace"

Il 28 novembre scorso ben 40 elaborati, i più significativi eseguiti dalle tre scuole medie, sono stati esposti, nel contesto del programma "Progetto giovani" del Comune di Carmagnola.

Numerosissimi i visitatori, specialmente giovani naturalmente, e calorosi gli apprezzamenti suscitati dall'iniziativa.



Statale Alessandro Volta di Sestri.

Vincitore del concorso per il Distretto 108-IA-2 è invece risultato Alberto Paschetta, della scuola Media Statale G. Fagnano di Case Sparse, scuola seguita dal Club di Genova i Forti il cui rappresentante, Enrico Caramanna, ha ritirato il premio ed ha posato per la foto - ricordo insieme ai vertici del Distretto. Un disegno di fantasia, una pianta che spunta da un cuore e, allungandosi nello spazio, spruzza semi di pace.

I discorsi che sono seguiti non sono stati retorici, tutt'altro! E se il Gen. Peter ha detto di allargare verso il futuro giovani il concetto di pace perché sono loro che fanno sperare, è stato il Governatore Grazi a puntualizzare la manifestazione con parole ispirate. Nell'immediatezza della rappresentazione grafica che è anche una sincera espressione del proprio pensiero, quando si è richiesti di illustrare un concetto elevato, sebbene elementare e quand'anche astratto come il bene della pace di cui si vogliono spargere, i semi, questi ragazzi riescono sempre a sorprenderci con i loro disegni che denotano un equilibrio compromesso di ingenuità interiore e di fantasia creativa, semplice ed essenziale. Immediatezza di rappresentazioni cromatiche che, nell'insieme creano armonia di forme e di significati profondi e puri come l'idea grande, l'idea sublime della pace e della fratellanza tra i popoli alle quali essi si rivolgono.

Dobbiamo ringraziarli tutti questi ragazzi, per quello che offrono nella loro sincera spontaneità a noi adulti che, troppo spesso, presi dai nostri problemi quotidiani, dimentichiamo quella che anche per noi è stata l'età felice e spensierata della prima giovinezza.

(segue a pag. 26)



La giuria, presieduta dal Governatore Giampaolo Ferrari, mentre compie la selezione finale dei lavori giunti da 40 scuole nel Distretto 108-Ia/1, nello studio del maestro Ugo Nespolo. Nella scelta non ci sono state soverchie incertezze: ha vinto il disegno che appariva più genuino di tutti

## 1 Ugo Nespolo ha giudicato a Torino i lavori premiati di 40 scuole

Ugo Nespolo, l'artista che ha preparato la grande panoplia per la sala d'ingresso del Centro per la Ricerca sul Cancro, dopo averlo incontrato a Candiolo il giorno dell'inaugurazione ufficiale, l'avevo ritrovato in luglio ad Albisola e in quella tiepida serata a Villa Faraggiana non potevo immaginare che nuovamente e sempre in ambito lionistico, lo avrei rivisto appena sei mesi dopo a Torino nel suo studio grande come un campo da tennis, dove, tra macchine d'incerto uso, tele, policrome composizioni di plastica,

oggetti d'improbabile utilità, una dozzina di lions cercava di orientarsi.

Si sa che il rischio attira gli artisti e Nespolo, la cui fama ha varcato i confini del nostro Paese, non fa eccezione se, per compiacere il Club di Savona Torretta s'era cimentato nelle fornaci della Riviera per decorare 98 piatti di ceramica, ed ora per compiacere il Distretto 108-Ia/1 i cui confini sono ben lungi da comprendere l'intero Piemonte, aveva accettato di presiedere la giuria del premio "Un poster per la pace" per individuare, fra una

cinquantina di elaborati vincitori delle selezioni di altrettante scuole di Torino, Novara, Biella, del vercellese, dell'Ossola e della Valle d'Aosta, quelli che, a suo giudizio avrebbero potuto affermarsi in campo nazionale ed internazionale.

La facilità di questo compito era infatti soltanto apparente, poiché il fattore estetico, puramente pittorico, era solamente un componente di cui tener conto, e quindi Nespolo ha dovuto confrontarsi con gli altri membri della giuria, forse non tutti altrettanto esperti in fatto d'arte ma certamente decisi a far prevalere i propri gusti, tanto che una sua prima selezione è stata educatamente contestata e i giudici, fra i quali autorevolmente sedeva il Governatore Ferrari, hanno richiesto garbatamente ma fermamente di riesaminare tutti i lavori pervenuti e raccolti dalla segreteria di Novara o direttamente a Torino dalla Presidente della Commissione del Concorso, Nicoletta Berardo. La quale quindi ha dovuto raccogliere tutto il materiale e, data la quantità, disporlo su vari tavoli. A quel punto si è ricominciato daccapo.

Per un concorso che è di livello mondiale, ma che in definitiva non ha lo scopo di assegnare una patente di eccellenza nel campo della pittura, del design o della cartellonistica, ma piuttosto quello di diffondere, fra i giovani nell'età difficile, lo spirito della pace e a meditare su di esso, tanto zelo

(segue a pag. 26)

## 3 Hanno partecipato 1500 ragazzi presentati al concorso da 15 Clubs

Tutti i Club del Distretto Ia 3 si sono quest'anno fatti parte attiva per coinvolgere le scuole medie del loro territorio nella partecipazione al Concorso "Un poster per la pace", ottenendo il coinvolgimento di 15 Scuole Medie con 1500 allievi.

La commissione giudicatrice distrettuale, composta da Renato Testa, in rappresentanza del Governatore, Marcello Peola, Presidente Comitato Beni artistici, Agostino Aprile, Presidente Comitato Poster per la pace e Margherita Bertero, insegnante di Educazione artistica, riuniti il 13 dicembre a Montà (Cuneo), hanno esaminato gli elaborati scelti dalle diverse scuole ed hanno proclamato

- 1° classificato **Marta Valdobrini** della Scuola Media di S.Stefano Belbo (Lions Club S.Stefano Belbo Valle Belbo)
- 2° classificato **Daiana Giacon** della Scuola Media di Castel'Alfero (Lions Club Moncalvo Aleramica)
- 3° classificato **Carlotta Scassa** della Scuola media "don Bosco" di Carmagnola (Lions Club Carmagnola)

L'elaborato del 1° classificato è stato inviato alla Segreteria di Roma per partecipare alla selezione nazionale.

### A Carmagnola il Poster per la pace

Il Lions Club Carmagnola, nei mesi scorsi, ha fatto ampia azione di informazione e di stimolo nelle scuole del suo territorio, per sensibilizzare i giovani discepoli a prendere parte attiva alla campagna "un poster per la pace"

Il 28 novembre scorso ben 40 elaborati, i più significativi eseguiti dalle tre scuole medie, sono stati esposti, nel contesto del programma "Progetto giovani" del Comune di Carmagnola.

Numerosissimi i visitatori, specialmente giovani naturalmente, e calorosi gli apprezzamenti suscitati dall'iniziativa.

# A Genova

(segue da pag. 25)

Intervistando alcuni ragazzi, separatamente, mi sono reso conto che il significato del Poster per la Pace era stato recepito così come i Lions dei Clubs propo-  
nenti avevano voluto. Nella loro spontaneità hanno parlato di "esperienza fantastica", di "contatto con il mondo dei grandi fino a quel giorno riservato ai parenti e agli amici di casa" e una ragazzina di tredici anni che, con una sicurezza composta, ma decisa mi ha detto: "Scriva: finalmente c'è qualcuno che tiene in considerazione il mondo dei piccoli, che si rende conto che esistono anche loro ed a loro si domanda un parere scritto su di un argomento che voi persone adulte e rispettabili non riuscite ad avere idee chiare".

Ho scritto pedissequamente le parole di Gisella che mi hanno perseguitato sino all'uscita dal Circolo Ufficiali, tra le spinte, il vociare e l'allegria di decine di ragazzi. Nella loro manifestazione gioiosa di vita, dopo due ore di serietà e di ascolto, dimostravano di aver compreso cosa significhi la pace perché la vivevano.

A conclusione, nel grande salone, le nostre Lions del Club "Le Caravelle", signore come sempre, hanno offerto un delicato rinfresco.

**Tonino Lauro**



Il poster vincitore nel Distretto 108-Ia/1, è stato presentato da Francesca Furno, allieva della scuola statale "N. Sauro" di Torino

## La posa della prima pietra a Foligno



Sabato 16 gennaio si è compiuto l'atto conclusivo dell'impiego dei fondi raccolti dai Lions italiani per l'aiuto ai terremotati dell'Umbria e delle Marche: la posa della prima pietra della Casa di accoglienza di Foligno per gli handicappati con una spesa di 881 milioni di lire. Alla cerimonia erano presenti i componenti della Commissione multidistrettuale "Calamità naturali", della quale fa parte il nostro PDG Marcello Ottimo (nella foto), i quali hanno firmato l'atto costitutivo che prevede la cessione della costruzione al Comune di Foligno affidando la gestione all'Associazione costituita fra i genitori dei portatori di Handicap. (I particolari sul n. 88 della rivista)

# A Torino

(segue da pag. 25)

da parte di un vertice Lions potrebbe apparire esagerato. Ma, nel caso del Distretto che prendiamo in esame, non lo è semplicemente perché, pur avendo partecipato in passato alla competizione numerosi Clubs - e qui va ricordata la clamorosa vittoria internazionale di un ragazzo di Biella, rimasta unica in Italia - non si era mai verificata una partecipazione così massiccia come quest'anno.

Le cifre parlano chiaramente: 34 i Clubs che si sono interessati per sponsorizzare le scuole, e alcuni di essi hanno spinto la loro partecipazione nei confronti di più istituti. Il desiderio espresso dal Governatore di accrescere l'impegno dei Club nei confronti dei giovani è stato esaudito in parte con il Lions Quest, in parte con il "Poster per la Pace", e per ricordarsi questi ultimi, ne pubblichiamo l'elenco: Arona Stresa, Biella Bugella Civitas, Biella la Serra, Biella Valli Biellesi, Borgomanero, Chivasso, Cumiana Val di Noce, Domodossola, Moncalieri Castello, Novara Host, Novara Ticino, Omegna, Rivoli Castello, Susa Roccamelone, Torino Cittadella, Torino Due, Torino Duca d'Aosta, Torino Europa, Torino Monviso, Torino Solferino, Torino Stupinigi, Torino Superga, Valli di Lanzo, Valsesia, Venaria Reale, Vercelli. E ci auguriamo di non aver dimenticato qualcuno.

Nella scelta, la giuria ha volontariamente ignorato la provenienza dei singoli elaborati, quasi tutti disegni in nero o a colori, eseguiti con varie tecniche. Un principio è stato invece tenuto costantemente presente, ed è certamente quello che offre in assoluto minori possibilità di vittoria, ma premia la genuinità: quello che gli elaborati dovevano avere un'impronta tale da affermare inequivocabilmente che fosse opera di un ragazzo.

Alla fine, oltre a stilare la classifica dei tre vincitori, sono state assegnate note di merito a:

**Valentina Tonati** - Scuola Media Don Bosco di Borgomanero - (L. C. Borgomanero)

**Francesco Diverio** - della Scuola Media statale "Rebora" di Baveno-Stresa - (L. C. Arona Stresa)

Dai risultati non si può non rilevare che Presidi e Insegnanti hanno dimostrato verso l'iniziativa grande entusiasmo ed interesse. Per questa ragione nel mese di marzo verrà organizzata nel Distretto, presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, una grande festa ed in tale occasione verranno premiati i cinque ragazzi vincitori e comunicato il nominativo del vincitore internazionale. Verranno inoltre esposti i disegni di tutti i ragazzi vincitori nei singoli Istituti.

**Bartolomeo Lingua**



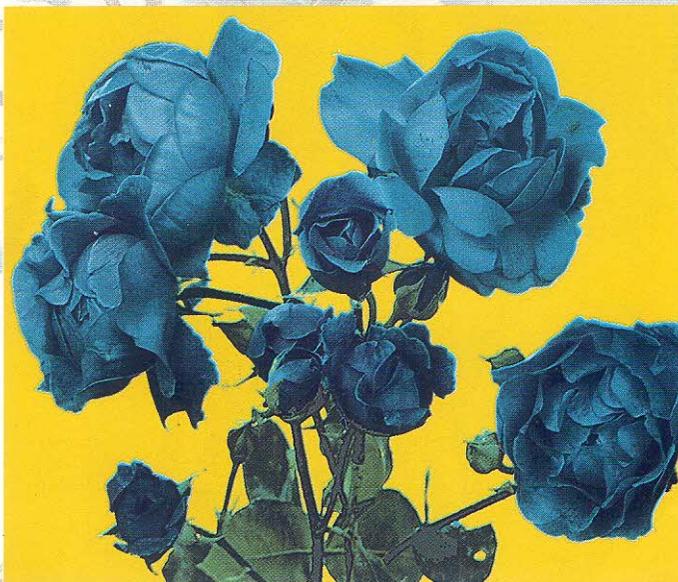
*Il kit inviato a tutti i Club del Distretto 108-Ia/1 comprende, oltre un grande ombrellone (metri 4 x 3) un tavolo, quattro pannelli espositivi, e una tovaglia di colore blu, 200 piantine di rose che fioriranno rose blu. È stata programmata una vendita, in totale di diecimila piantine*

***Il Distretto 108-Ia/1 celebrerà il 14 marzo il «Lions Day» mobilitando tutti i Clubs per un'iniziativa di rilievo europeo***

## **DIECIMILA ROSE BLU PER IL CAMPO DISABILI**

**O**ltre a svolgere la loro consueta attività, oltre a proseguire nell'attuazione dei compiti multidistrettuali e interdistrettuali, i Clubs del Distretto 108-Ia/1 si sono impegnati quest'anno a condurre a termine un'impresa che finora ha scarsi precedenti lionistici: creare un campo estivo internazionale per giovani handicappati - sarà il terzo in Europa - in una località ridente che offra tutte le strutture indispensabili per rendere il soggiorno quanto più piacevole e stimolante possibile.

Già avevamo dato notizia sulla nostra rivista dell'idea che ora sta diventando realtà proprio nella località che avevamo indicato: la Prateria di Domodossola. Ma con una sostanziale differenza: il compito, anziché ricadere solamente su alcuni Club, è assunto dal Distretto con l'intenzione di trasformarlo in un "service" multidistrettuale, possibilmente permanente, appoggiato cioè da tutti i Lions italiani. Così ha voluto il



*Le rose blu sono il risultato di un difficile lavoro di selezione dei coltivatori italiani e olandesi. Sono la moda del momento e quindi dovrebbero costituire un motivo di sicuro richiamo per il pubblico. Il Lions Day dovrà anche rafforzare la nostra immagine*

Governatore Giampaolo Ferrari che, rendendosi conto della complessità dell'impresa, intende offrire le massime garanzie di successo e di continuità e, di conseguenza preferisce un rodaggio che consenta una perfetta messa a punto, riservando quindi per quest'anno la partecipazione ai soli italiani portatori di handicap.

Ivan Guarducci è già al lavoro per risolvere i non pochi problemi dell'accoglienza e del pernottamento che verranno risolti dando la possibilità ai disabili e ai rispettivi accompagnatori (sono previste dodici coppie di partecipanti formate da un disabile e un accompagnatore dello stesso sesso) di scegliere fra una sistemazione in un minivillaggio in tenda e una struttura alberghiera. Le tende, di tipo militare, verranno fornite dall'esercito e montate sul terreno della Prateria; l'albergo è adiacente alla Prateria e dispone, nella sua moderna struttura, di ca-

*(segue a pag. 28)*



*Due immagini che sintetizzano la "Prateria" in funzione a Domodossola ormai da quattro anni. In alto come si presenta il campo di equitazione. A fianco, un giovane disabile fiero del suo raccolto di patate.*

*(segue da pag. 27)*

mere a due letti con servizi, a norma delle regole internazionali.

Dal 3 al 17 luglio di quest'anno si sperimenterà la fattibilità dell'idea iniziale e, per semplificare i compiti, si è voluto limitare l'ospitalità ai portatori di solo deficit motorio.

E ciò per verificare praticamente il livello dell'impegno che comporteranno le specifiche attività del Campo: oltre ad esercizi fisici e sportivi ed a lavori di gruppo, anche un programma turistico che richiede trasporti idonei all'ambiente montano e, poiché il Lago Maggiore sarà una delle mete, anche a quello lacustre.

È evidente che l'organizzazione di questo Campo Disabili richiede nell'anno dell'esordio un particolare sforzo finanziario oltre a quello necessario negli anni passati per lo sviluppo della cooperativa "La Prateria", il cui bilancio dopo gli sforzi dei Lions negli anni passati per gli investimenti, grazie all'oculata amministrazione, alla gradualità del piano di programmazione e al successo degli sport e del raccolto agricolo, si sta avvicinando al pareggio.

Intorno all'iniziativa che può condurre ad un più integrale sfruttamento della potenzialità della Prateria, c'è un comprensibile entusiasmo perché, come già accadde 25 anni fa con il Libro Parlato, il Campo Disabili è stato ideato, voluto, finanziato e sarà condotto dai Lions senza alcuna mediazione.



Ma a questo entusiasmo dovrà corrispondere un'adeguata risposta che si riassume, in primo luogo, con la celebrazione del "Lions Day". Una giornata, quella del 14 marzo, non limitata ad una pura e semplice raccolta di fondi, ma intesa come un efficace veicolo per diffondere capillarmente su tutto il territorio l'immagine più autentica della nostra associazione e dei suoi obiettivi.

Protagonisti assoluti della "Giornata Lions" saranno i Clubs, i loro Presidenti, i Lions. Il Distretto ha posto a loro disposizione gli arredi - un grande ombrellone di 3 metri per 4, quattro pannelli, un tavolo, una tovaglia blu, vario materiale promozionale - e duecento piante di rose particolarmente selezionate che a maggio, germogliando, offriranno delle splendide rose blu. Quelle rose blu che sono la moda del momento, il vanto dei floricultori italiani ma, soprattutto, per quest'anno, sono il simbolo che il Governatore Ferrari ha adottato per caratterizzare il suo Distretto.

In totale, nelle 40 postazioni sparse sul territorio del Distretto, i Lions pensano di poter offrire al pubblico, con un'offerta non inferiore a 10 o 20 mila lire per piantina, circa 10 mila rose.

I Clubs hanno ricevuto singolarmente tutte le necessarie spiegazioni da tempo, poiché hanno già ottenuto in parecchi casi l'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico talvolta perfino per due giorni, poiché molti Clubs intendono preparare le loro postazioni fin da venerdì 13 marzo.

Sponsor la Banca Popolare di Novara, la "B-Ticino" e il quotidiano "La Stampa", i Club - e questo è un aspetto non indifferente dell'intera operazione - non dovranno preoccuparsi delle questioni amministrative o fiscali che sono assunte in pieno dal Distretto.

Il 10 luglio, in Prateria, la manifestazione conclusiva per un incontro multidistrettuale al quale saranno invitati, con i Governatori e gli Officer, i Presidenti di Club e tutti i Lions. Quel giorno, presenti i disabili del Campo Giovani, si misurerà in pieno il significato di un tanto grande sforzo in aiuto dei meno fortunati.

Per la prima volta, cioè, da quando l'iniziativa dei Clubs di Domodossola e Omegna ha preso forma, il Multidistretto prenderà conoscenza della nuova impresa a carattere nazionale e internazionale, dopo il Libro Parlato e la Scuola per sciatori ciechi, con la quale si stanno misurando i Lions del Distretto 108-Ia/1, esempio pratico di quella concretezza che essi ritengono, al di là di ogni polemica, essere la vera missione dell'Associazione nel mondo ma anche di un Distretto radicato su un territorio in cui i fatti hanno sempre avuto maggior valore delle parole, pretendendo di ottenere un giusto riconoscimento.

*Un'importante iniziativa che richiede l'appoggio di tutti i Lions dopo aver ottenuto il plauso della Regione e del Comune*

# UN MUSEO DELL'ARCHITETTURA A TORINO

*Un primo nucleo già esistente del futuro museo è stato illustrato dal Presidente dell'Istituto Alvar Aalto, architetto Leonardo Mosso. Oggi l'esperienza conoscitiva diretta di oggetti, arredo e progetti che, nati in Piemonte o creati per la nostra realtà territoriale con una risonanza internazionale, potrebbe provocare una ricaduta culturale ed economica sulla formazione, l'occupazione ed il turismo. Giovanni Picco, Presidente del Torino Host, propone che questo patrimonio trovi al più presto un giusto ruolo di volano della crescita culturale e della qualità urbana*



**L**a data del 2 dicembre probabilmente è destinata a segnare un momento importante nella vita di un Club, il Torino Host, il cui nome è legato a numerosi eventi nella città, fra i quali quello della introduzione del primo rene artificiale che ha dato l'avvio alla formazione di specialisti, medici e paramedici, con grande anticipo rispetto ad altre regioni d'Europa.

Mentre Torino si appresta ad inaugurare, nella sede della Mole Antonelliana, il Museo del Cinema - ora struttura pubblica, ma nata dall'appassionato lavoro di una signora che oggi ben pochi ricordano, Maria Adriana Prolo, con l'appoggio dei critici cinematografici attivi nei quotidiani torinesi negli anni dell'immediato dopoguerra - si stanno gettando le basi per un futuro Museo, dedicato all'architettura e al design, di cui esiste già un primo nucleo, frutto di attività privata.

Come la signora Prolo, che in pochi locali nella manica del Palazzo Reale accumulava film dismessi, macchine cinematografiche obsolete, manifesti e fotografie, così per anni l'architetto Leonardo Mosso, a lato della sua attività, ha accumulato, dapprima privatamente e poi nell'Istituto Alvar Aalto da lui stesso fondato nel 1979, oltre ad una documentazione dell'attività dell'architetto



*Un distributore di benzina come era stato progettato nel 1926 da Umberto Cuzzi.*

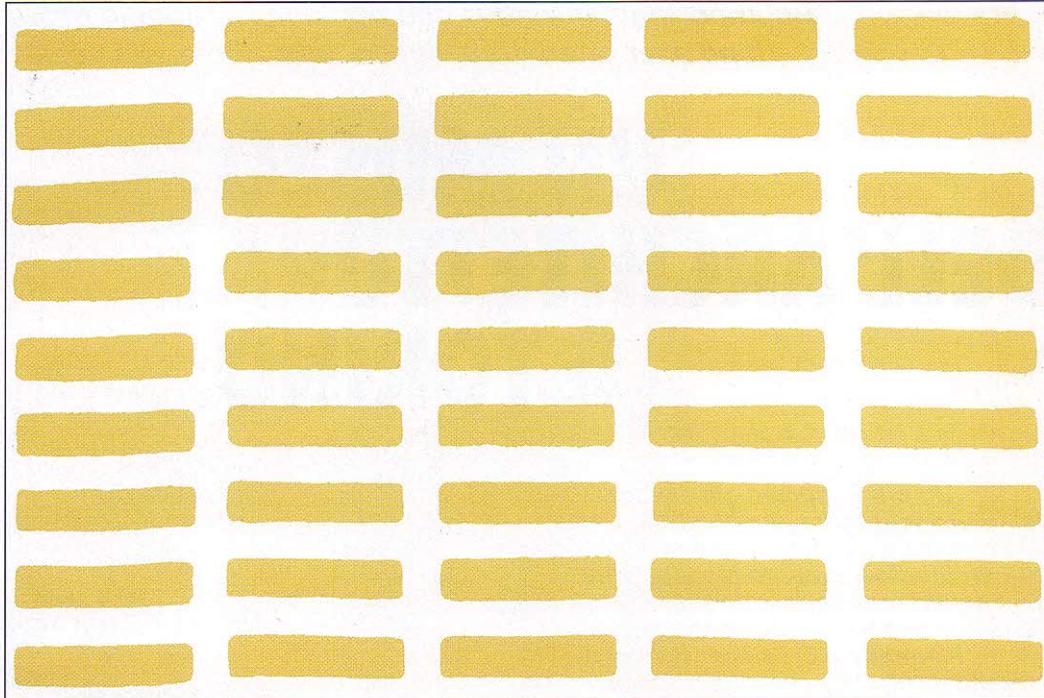
*A fianco, un bozzetto di plastica murale opera dei pittori Fillia, Oriani e Rosso, eseguita per la casa Cervo di Biella, progettata dall'architetto Nicola Mosso*

finlandese sia in patria che in Italia, disegni originali, documenti e arredi di protagonisti dell'architettura europea, quali Le Corbusier, Mies van der Rohe, Walter Gropius, Tony Garnier, Oscar Niemeier ed infiniti altri, arricchendo di anno in anno i già copiosissimi materiali, accumulati nel corso della sua attività, con fondi e archivi fondamentali per l'architettura e l'arte italiana di questo secolo.

Presenti l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Giampiero Leo, alcuni architetti torinesi fra i quali Leonardo Olivetti, numerosissimi Soci del Torino Host e le socie del Lions Club Torino Due con la loro Presidente Piera Stupino, l'architetto Mosso ha sintetizzato quello che potrebbe diventare nel prossimo futuro il nucleo centrale del Museo con alcune cifre: 40 gli archivi e fondi acquisiti; oltre 200 mila disegni e grafiche originali, un migliaio di

mobili e pezzi di arredamento, una dozzina di arredi integrali ricostruibili a livello museale, centinaia di opere di arte applicata e di design. E poi, sculture, opere d'arte, manifesti, archivi fotografici oltre ad una cospicua biblioteca con migliaia di titoli.

Il Presidente del Torino Host, Giovanni Picco, architetto di professione, che ha nel suo passato un'attiva partecipazione alla cosa pubblica come sindaco di Torino, nell'illustrare l'iniziativa di cui il Club si fa carico, non ha nascosto i rischi che una tale collezione possa essere dispersa o possa emigrare fuori della città di Torino. Infatti un museo pubblico dell'architettura sarebbe il primo a nascere in Italia, ma esistono già altre iniziative, sia pur di minor respiro, che potrebbero approfittare di una disattenzione o di un eccessivo ritardo nella realizzazione della struttura museale pubblica. Mentre già esiste una linea operativa di massima, e ne ha da-



*In alto e in basso: due disegni per tessuti, prodotti a metà anni '50, su disegno rispettivamente di Alvar Aalto e Paulucci. A fianco, il bozzetto di Gigi Chessa per il bar Fiorina (1931)*

La varietà dei materiali a disposizione potrà dar vita ad un museo di grande significato culturale ma vicino alla gente, perché potrebbe risultare vivace, colorato e multiforme oltre che didatticamente molto utile, trasformando gli spazi espositivi in un grande "collage" del nostro secolo.

Al pari di altre situazioni analoghe in Europa, per il museo sono previste attrezzature anche in funzione di laboratori didattici permanenti a disposizione di insegnanti e studenti di ogni ordine e grado.

**Bartolomeo Lingua**

to conferma l'assessore Leo, di trasformazione dell'Istituto Alvar Aalto da istituzione privata a iniziativa compiutamente pubblica.

Ai Lions spetterebbe quindi un compito di sensibilizzazione dell'opinione pubblica dopo aver creato una vera e propria struttura di promozione al proprio interno o, addirittura, a livello di Distretto, definendo il progetto più funzionale e ricercando le soluzioni economicamente più vantaggiose in un quadro che sia adeguato all'importanza di quanto sarà esposto. Basti pensare che vi sono disegni, schizzi, opere di futuristi come Marinetti, Prampolini, Tato, Oriani, Rosso e Fillia; arredi del palazzo Gualino di Torino progettati da Gino Levi Montalcini; testimonianze importanti di Enrico Paulucci, design di Ettore Sottsass, Castiglioni, Gio Ponti.



Proponiamo il documento integrale che 50 anni fa  
venne approvato a maggioranza dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

# LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE



## DEI DIRITTI DELL' UOMO

## Una lettura che riserva sorprese

*A cinquant'anni della Dichiarazione universale. L'azione dei Lions italiani per l'affermazione dei diritti dell'uomo: cittadinanza attiva nazionale ed internazionale.*

Il tema di studio nazionale dell'anno in corso si richiama esplicitamente alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata a maggioranza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948. E dall'enunciato di questa dichiarazione ne fa derivare l'invito ai Lions di attivarsi per l'affermazione di questi principi sia in sede nazionale, sia in sede internazionale.

Si potrebbe (anzi, chi scrive lo fa senz'altro) facilmente obiettare che al di là delle tante belle parole che sentiremo, è davvero utopistico ritenere che i Lions possano agire concretamente, non tanto per "affermare" (che non costa nulla) quanto per "ottenere" che sia messo in pratica quanto dalla Dichiarazione affermato.

L'obiezione è tanto più valida in campo internazionale, se si ricorda che dei 58 Stati membri dell'ONU solo 48 la approvarono, 8 si astennero (Arabia Saudita, Sud Africa, URSS, Bielorussia, Ucraina, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia) e 2 (Yemen e Honduras) erano assenti. Inoltre praticamente tutti i paesi islamici (anche tra quelli che avevano dato il voto favorevole) non ratificarono il Documento e contrapposero altre Dichiarazioni (africana, 1981; islamica, 1990; araba, 1994) che, giustamente secondo noi, si richiamano alla Legge coranica (la Shari'ah) per essi assolutamente vincolante. Il che vuol dire che oltre la metà ( forse più se ci aggiungiamo anche i Paesi comunisti o post comunisti) della popolazione mondiale non si riconosce in quella Dichiarazione Universale. E, di conseguenza, ben oltre la metà dei Lions nel mondo!

In effetti la Dichiarazione Universale si richiama a quella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino dettata in Francia nel 1789 e rispecchia esclusivamente la cultura eu-

ropea occidentale con un po' di calvinismo e un fondo di ideologia wilsoniana, difficilmente digeribile da altre culture (e non solo) e che porta, per esempio, all'aberrazione dei tribunali internazionali per "crimini di guerra" giudicati tali solo dai vincitori (la spada di Brenno di antica memoria).

Ma a parte queste considerazioni, su cui si può più o meno concordare, ci hanno spinto a pubblicare integralmente la Dichiarazione del 1948 due motivi. Uno è dettato dal fatto che una inchiesta personale mi ha convinto che una gran parte dei Lions (non parliamo dei cittadini...normali) non l'ha mai letta ed è difficile discutere di cose che non si conoscono. L'altra è che una lettura attenta di essa (a cui ci permettiamo di invitare tutti i nostri lettori) ci fa scoprire che proprio in Italia i principi di questa solenne Dichiarazione non solo sono ignorati ma addirittura si arriva all'assurdo che la Corte Costituzionale dichiara illegittima una legge (la modifica dell' articolo 513 del Codice di Procedura) che la Dichiarazione stessa (artt. 10 e 11) dichiara "irrinunciabile" e che è stata ribadita dalla Dichiarazione Europea dei Diritti dell'Uomo del 1960 che afferma anche la indispensabilità della separazione tra magistrati inquirenti e giudicanti!! E ci sono altre "incongruenze" nel nostro Diritto...che lascio al lettore di scoprire. Vedi art.11 (caso Priebke); art.12 (intercettazioni...), art. 14 (caso Ocalan), art.26 (le nostre scuole...), ecc...

Forse, almeno per alcuni di questi argomenti fondamentali per un vivere civile e libero, potremmo veramente batterci a livello nazionale perché la nostra legislazione li accolga in pieno, sempre che ci sia l'accordo di almeno la maggioranza dei 45.000 Lions italiani, che per questo dovrebbero infischiarne del "politicamente corretto".... E' sperabile? altrimenti faremo solo le solite chiacchiere e le solite solenni Dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano.

**Franco Verna**

# **La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**

## **Preambolo**

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli essere umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, e hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà.

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

## **L'Assemblea Generale proclama**

### **La presente dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo**

come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni; al fine che ogni individuo ed ogni organo della società avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale

ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

## **Articolo 1**

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

## **Articolo 2**

1) Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

2) Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

## **Articolo 3**

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

## **Articolo 4**

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

## **Articolo 5**

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

## **Articolo 6**

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

## **Articolo 7**

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

## **Articolo 8**

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

## **Articolo 9**

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

## **Articolo 10**

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

## **Articolo 11**

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

## **Articolo 12**

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

## **Articolo 13**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

## **Articolo 14**

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

### Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.  
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

### Articolo 16

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.  
2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.  
3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

### Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.  
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

### Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

### Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

### Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.  
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

### Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia diretta-

mente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

### Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

### Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.  
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.  
3) Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.  
4) Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

### Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

### Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità; vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.  
2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della sua stessa protezione sociale.

### Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

### Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.  
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione de gli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

### Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

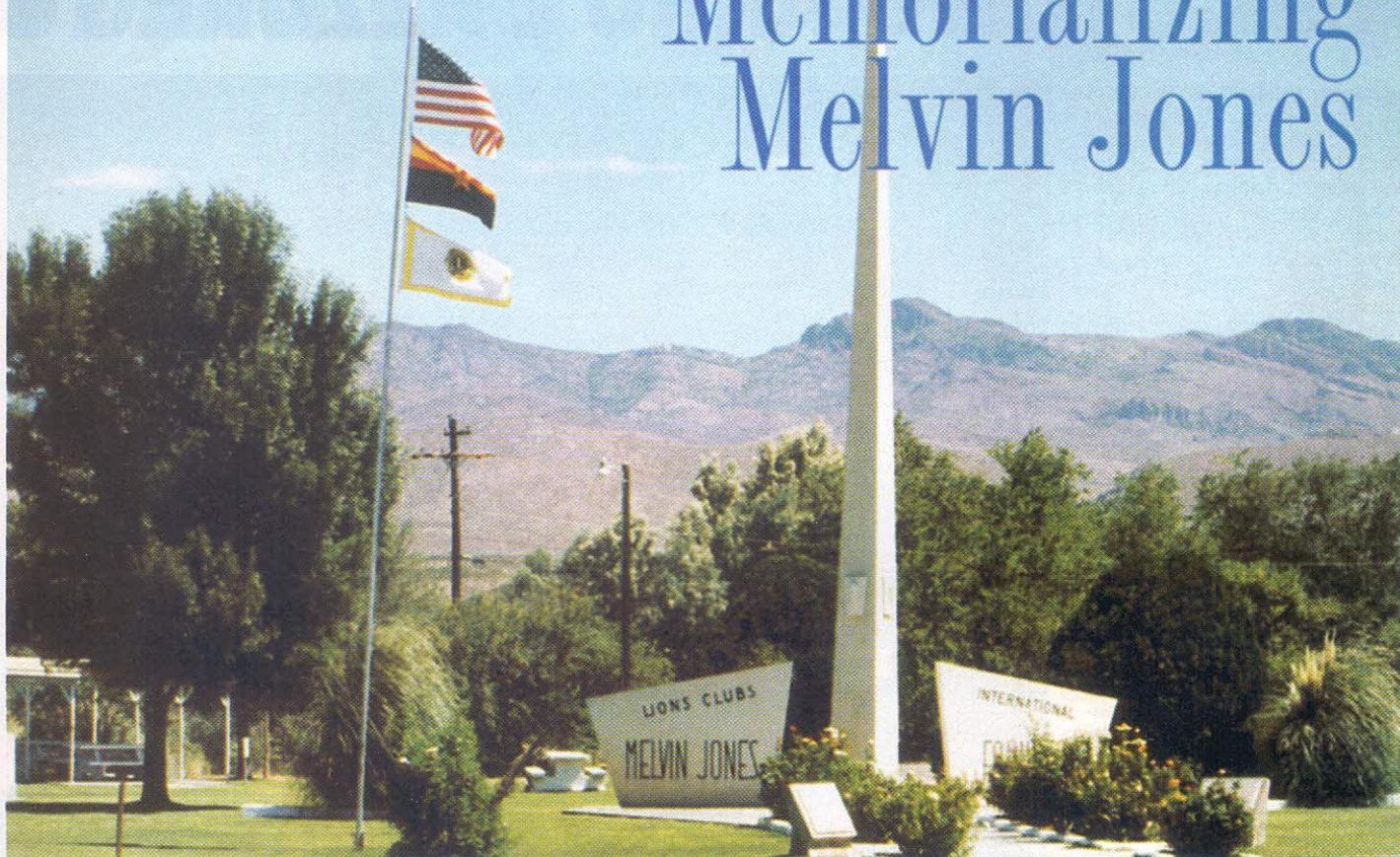
### Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.  
2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.  
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

### Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

# Memorializing Melvin Jones



## IN MEMORIA DI MELVIN JONES

**Non tutti sanno che i Lions dell'Arizona hanno eretto una stele in onore del Fondatore del Lions International a Fort Thomas, la località in cui era nato nel 1879 e dove suo padre, ufficiale dell'esercito, era allora di stanza. Proponiamo ai nostri lettori quanto in proposito ha pubblicato la rivista "The Lion" edizione americana.**

**S**e si chiede ai Lions quale è stato il luogo in cui il lionismo ha avuto origine, le risposte, pur rigorosamente esatte, possono essere molte: c'è chi può rispondere che si tratta della Città di Chicago, nell'Illinois, dove si svolse la prima conferenza per la fondazione dell'associazione nel 1917; altri sosterranno che è Dallas, nel Texas, dove quello stesso anno si svolse la prima Convention. Altri infine potrebbero affermare che tale onore spetta soprattutto a Oak Brook, nell'Illinois, dove si trovano attualmente gli uffici della sede centrale e dove operano i

Presidenti internazionali.

Tuttavia, nonostante tutte queste località abbiano avuto un ruolo essenziale nella storia dell'associazione, l'avventura del lionismo in realtà ebbe inizio a Fort Thomas, nell'Arizona, la città dove Melvin Jones è nato il 13 gennaio 1879. In quella località il giovane Jones ha trascorso gli anni della sua infanzia e della sua formazione, cominciando probabilmente a tradurre in pratica la dedizione che ha improntato la sua vita: aiutare i bisognosi.

Una parte tanto importante della vita di Melvin Jones non poteva essere trascurata. Così nel 1962 i Lions dell'Arizona iniziarono una campagna per erigere un monumento in onore di Jones nella terra dov'era nato. L'elegante stele, alta oltre 15 metri, opera dello scultore Emil Galandi venne eretta nel 1965 e da allora continua ad attirare numerosi visitatori.

Questo monumento appartiene ai Lions di tutto il mondo. Il vasto parco che circonda

il sito, le bandiere che sventolano al vento sullo sfondo del cielo e dei monti che dominano il paesaggio, tutto contribuisce a creare in questo angolo dell'Arizona un'atmosfera propizia a meditare sulle umili origini di Melvin Jones ed alla sua grande ispirazione.

I Lions di tutti i Paesi visitano questo luogo ogni anno in occasione della ridedicazione del memoriale nella giornata del sabato più prossimo alla data della nascita. Nel 1998 la cerimonia è stata presieduta dal Past Presidente Internazionale Donald Banker, nel gennaio di quest'anno, dal Past Presidente Internazionale Everett J. Grindstaff.

*Per oltre 5 miliardi*

### **Sight First: il via a 29 nuovi progetti**

**I**l Sight First Advisor Committee ha esaminato le proposte per ottenere la concessione di fondi della Fondazione. Al termine dalla riunione il Comitato ha

approvato 29 nuovi progetti per una spesa totale di 3 milioni e 200 mila dollari, circa 5 miliardi e mezzo di lire. Con questa nuova assegnazione di fondi, il totale delle somme approvate sale a 74 milioni di dollari, pari a circa 120 miliardi di lire, suddivisi fra 384 progetti.

A questa nuova assegnazione sono stati ammessi tre Paesi che in precedenza non ne avevano mai usufruito: il Ciad, il Togo e la Mauritania. I progetti approvati sono i seguenti: un centro oculistico a Kpalimé, nel Togo, con una spesa di 96 mila dollari; un centro oculistico a Nouakchott, capitale della Mauritania, con una spesa di 80 mila dollari; una assegnazione di 1 milione e mezzo di dollari per sei progetti già realizzati dai Lions del Kenia, della Tanzania, dell'Etiopia e dell'Uganda (Distretti 403-A e 403-B); assegnati 380 mila dollari per progetti in corso in Brasile, Cile, Perù e Venezuela ad opera dei Lions locali, 64 mila dollari per un programma di sensibilizzazione contro la cecità da diabete e infine 1 milione e 342 mila dollari per 14 progetti di infermerie degli interventi di cataratta in Asia (India, Nepal, Sri Lanka e Thailandia).

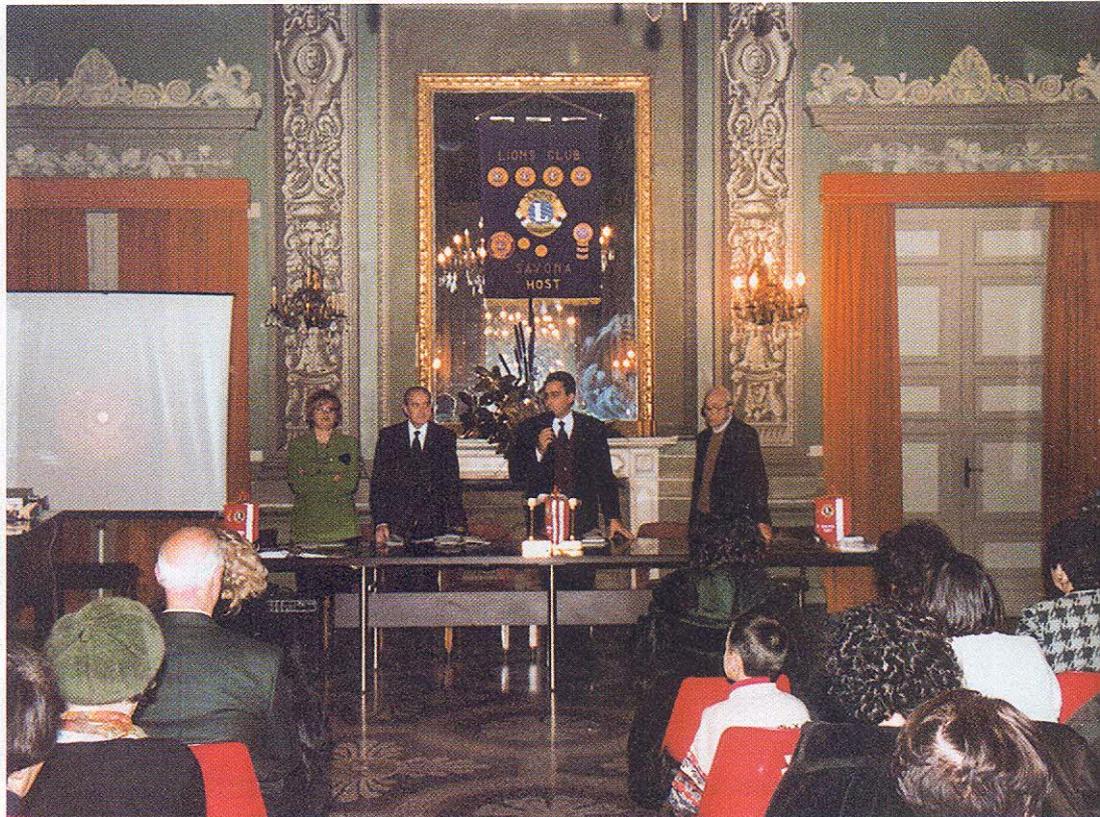
# NELL'OTTAVO ANNO L'AZZURRO DI

In una cornice di autorità e di pubblico chiamato a raccolta dal Lions Club Savona Host nell'elegante sala del ridotto del Teatro Chiabrera, Emanuele Luzzati ha presentato una riproduzione, che si potrebbe definire in miniatura su vetro, del grande presepe ideato e realizzato per i giardini di Piazza Carlo Felice a Torino. Questa "Natività" è l'ottava opera realizzata per il Club savonese nella serie "Un artista cento presepi", con un interesse che cresce di anno in anno per la felice scelta degli artisti che finora si sono cimentati seguendo liberamente ciascuno la propria ispirazione.

Quest'anno infatti il pomeriggio di sabato 28 novembre erano presenti oltre ai Lions del Savona Host e dei Clubs vicini, i maestri Renata Minuto e Sandro Lorenzini, autori di edizioni precedenti, e il Presidente della Provincia, Alessandro Garassini, che si sono congratulati con Emanuele Luzzati per la sua splendida realizzazione.

Nel corso della cerimonia, il prof. Silvio Riolfo Marengo ha illustrato l'opera, in un dialogo diretto con l'autore, mettendone in evidenza la peculiarità e le linee interpretative. Successivamente la dott. Flavia Bottaro e l'arch. Rossanna Venturino hanno illustrato, con il supporto di diapositive, la "Cappella della Crocetta" e gli affreschi del Guidobono che saranno restaurati grazie al contributo del Savona Host che devolverà, a tal fine, l'intero ricavato della sottoscrizione dei presepi.

Per comprendere la portata del-



La presentazione del Presepe nel ridotto del Teatro Chiabrera. Con il Presidente Giovanni Grossi Bianchi al microfono, Emanuele Luzzati (a destra), e a sinistra Silvio Riolfo Marengo e la dott. Rosanna Venturino. Nella foto in basso, un aspetto della sala durante la cerimonia il 28 novembre

l'iniziativa del Club sarà bene ripercorrere le tappe attraverso le quali si è passati dalla fase di ideazione a quella di realizzazione.

Savona e, più precisamente Albissola, dove risiedono numerosi soci del Savona Host, è un im-

portante polo per la lavorazione della ceramica, noto sulla scena nazionale quale centro culturale ed artistico collegato ad un movimento di respiro europeo. Albissola ha dato ospitalità ad artisti quali Cesare Capogrossi, Ageno-

re Fabbrì, Lucio Fontana, Ansgar Jorn, Wilfredo Lam, Giacomo Manzù, Mario Porcù, Aligi Sassu, che hanno caratterizzato una stagione particolarmente felice, non solo dell'arte della ceramica, ma dell'arte tout-court.

Attualmente, la città, vive un periodo particolarmente importante grazie alla presenza di un nutrito numero di artisti di ottima fama nazionale. Senza pretendere i nominarli tutti, si possono indicare: Antibo, Arroyo, Bertagnin, Bonelli, Bozzano, Caldanzano, Caminati, Gianasso, Giannici, Elde, Lorenzini, Luzzati, Manzoni, Minuto, Orellana, Parini, Porcù, Rosello, Soravia, Tedeschi, capaci certamente, di garantire la continuità con la migliore storia recente e passata.

È in questo contesto che, per iniziativa del Lions Club Savona Torretta si è sviluppata l'idea del "Piatto dell'estate" che, con crescente successo rinnova ogni anno la propria validità e che, con la stessa logica, ha suggerito la realizzazione di una parallela iniziativa invernale che ne seguisse le orme.

"Un Artista cento presepi", nasce nel 1990 per idea del Presidente Giammarco Moretti, con le seguenti finalità:

- dare al Club la possibilità di un collegamento stabile con il



# LUZZATI

mondo artistico e culturale;  
- rilanciare l'immagine della "Natività";  
- ottenere fondi per interventi di rilievo sul territorio savonese;  
- garantire ai possessori opere di sicuro valore destinate nel tempo ad acquisire importanza crescente.

Sono trascorsi otto anni da quella storica riunione e l'idea, con la costante approvazione dei soci, può ormai considerarsi elemento caratterizzante del Lions Club Savona Host. Otto Presidenti, otto Artisti, ottocento esemplari, cento collezioni private. La soddisfazione è pari all'orgoglio per una iniziativa che, pur avendo già ottenuto un successo sicuramente non prevedibile all'inizio, è quasi certamente destinata a continuare, stante il crescente coinvolgimento del pubblico. In effetti, la valorizzazione della vocazione artigianale/artistica della nostra città e la riaffermazione della tradizione del "presepe" quale simbolo, sempre attuale, del valore della famiglia, costituiscono già un importante "service" che assume particolare significato se si considera che: i possessori della serie, vedono abbondantemente compensato il loro impegno iniziale dal valore attuale e sempre crescente della loro collezione, consentendo, al tempo stesso, al Club di disporre di mezzi, per le proprie iniziative sul territorio, (oltre duecento milioni complessivi), certamente non riscontrabili, negli anni precedenti.

Per l'anno in corso, anche in considerazione dell'avvicinarsi dell'evento Giubilare, il ricavo della collocazione dei presepi, consentirà un intervento a sostegno del restauro di una delle immagini più care alla memoria dei Savonesi: l'affresco giovanile di Bartolomeo Guidobono, nella importante Cappella della Crocetta (1606), presso il Santuario di N.S. della Misericordia.

Nel promuovere l'iniziativa "Un artista cento presepi", il Club aveva deciso che gli autori designati, si esprimessero alternativamente, attraverso la ceramica ed il vetro, due materie, che pur presentando caratteristiche assai dissimili fra loro, costituiscono le più tipiche e risalenti espressioni dell'artigianato savonese. Coerentemente con tale principio si sono quindi succeduti negli anni:  
1991 - Sandro Soravia (ceramica)  
1992 - Giampaolo Parini (vetro)  
1993 - Andrea Gianasso (ceramica)  
1994 - Nani Tedeschi (vetro)  
1995 - Roberto Beragnin (ceramica)  
1996 - Renata Minuto (vetro)  
1997 - Sandro Lorenzini (ceramica)  
1998 - Lele Luzzati (vetro)

Giuliano Boninsegni



Della "Natività" di Emanuele Luzzati in vetro colorato sono stati riprodotti cento esemplari

## Un artista che proclama d'essere un illustratore



Emanuele Luzzati (a sinistra) con Silvio Riolfo Marengo (al centro) e con il Presidente del Club Savona Host, Giovanni Grossi Bianchi. Luzzati ha scritto di se stesso di essersi sempre sentito un illustratore e non un pittore in tutte le sue attività

**H**a scritto Lele Luzzati di essersi sempre sentito "illustratore e non pittore", vale a dire di non aver tanto voluto raccontare se stesso, il suo pensiero e le sue intime emozioni, quanto piuttosto di aver interpretato o commentato visivamente storie scritte, in prevalenza da altri, con ogni mezzo a sua disposizione: dai film d'animazione alla grafica, dalle scenografie teatrali all'illustrazione di libri per l'infanzia.

Un artista, dunque, con il mestiere dell'artigiano e tanti sogni in più. Luzzati ha sempre operato per il piacere di divertirsi e di divertire, attraverso una multiforme e incessante attività che gli ha consentito, fra l'altro, di lavorare con i principali teatri del mondo; di costruire pannelli sbalzi e arazzi per le più grandi navi da crociera che abbiano solcato i mari, dalla "Leonardo da Vinci" alla "Michelangelo", nonché di ottenere la nomination all'Oscar per uno splendido cortometraggio su Pulcinella.

Nel suo articolato percorso Luzzati ha naturalmente attraversato anche il campo della ceramica e quello del vetro. E dunque perfettamente legittimo che a lui abbia pensato di rivolgersi il Lions Club Savona Host per il service natalizio che (alternando appunto dal 1991, presepi in vetro ed in ceramica) si è consolidato, anno

dopo anno, come uno degli appuntamenti benefico-culturali più riusciti ed attesi dalla città di Savona. Un compito che Luzzati ha svolto da par suo con l'inconfondibile linguaggio che lo caratterizza, perennemente in bilico tra due costanti: il rimanere - anche nelle fantasie più audaci o più surreali - fedele a una chiara, legibilissima integrità figurativa, da un lato, e, dall'altro, l'esprimersi con un senso di prorompente gioiosità che si trasmette, subito, a chi guarda. In tutte le sue invenzioni figurative - e il suo presepe, pur nella sua linearità non è da meno - circola un'aria viva e vivificante, splendono luci e colori che si riflettono le une sugli altri fondendo nella stessa immagine realtà e sogno, fantasia e verità: non è un caso che Luzzati sia stato definito, insieme, semplice e barocco, essenziale e riluttante, innocente e sontuoso.

Più che il Bambino paffuto è, sotto questo profilo, l'Angelo che bisogna osservare in questo Presepe: quell'Angelo che trasferisce su vetro (e il vetro, trasparente, le potenzia) le varieghe cromie nate dai collages, dalla sovrapposizione e dall'accostamento scintillanti di carte, di lustrini e di pastelli tipici del Luzzati illustratore "pioniere nell'uso di materiali poveri - ha scritto Paola Pallottino - dai quali trae il lampo ed il fulgore dei materiali ricchi". Non solo. Quest'Angelo accoglie anche i riflessi del "lustrò" ceramico, iridescente d'oro, turchesi, gialli paglierini studiati per dare rilievo e luore all'immagine che emerge sullo sfondo blu notte del cielo, appena traforato da un tremulo palpitare di stelle.

Uno schema, tutto sommato, semplice, che acquista, però, un suo particolare peso specifico se si pone mente alla fonte "teatrale" - quasi da "sacra rappresentazione" contemporanea messa in scena nel vivo della realtà urbana - da cui questo spezzone di Natività trae origine. Intendo riferirmi alla grande installazione all'aperto che Luzzati ha realizzato a Torino, in Piazza Carlo Felice, nel Dicembre del 1997, accostando, l'uno accanto all'altro, decine di personaggi in legno a grandezza naturale, appartenenti sia al tipico presepe natalizio (con tanto di Sacra Famiglia, Magi, Angeli, capanna e cometa) sia al mondo della fiaba universale (da Cappuccetto Rosso a Biancaneve a Pinocchio). Una iniziativa ripetuta anche quest'anno (separando però il mondo favolistico-profano da quello sacro) per il grande successo ottenuto da una manifestazione, valida in se come evento artistico di rilievo, ma anche concepita come occasione per recuperare un ambiente degradato, illuminato e fatto rivivere, nel quale adulti e bambini, vecchi e giovani possono liberamente circolare, conoscersi e riconoscersi anche in piena notte, durante tutto l'arco delle festività natalizie.

L'Angelo e il Bambino riprodotti sul nostro vetro sono una scheggia di questo più grande presepe torinese, trasportato idealmente fino a noi da un lampo della cometa che si è posata qui a Savona, testimoniando l'attenzione e il rispetto col quale l'ebreo Luzzati ha saputo accostarsi al presepe cristiano, di cui ha colto l'attualità come messaggio spirituale capace di unificare gli uomini al di là delle latitudini, delle differenze ideologiche e delle distanze geografiche. Il presepe

di Torino dà la mano a Savona e Savona dà la mano a Napoli, nel cui presepe ogni anno si mescolano in un vortice di luce, personaggi evangelici a personaggi d'attualità.

E questa una svolta nella stessa vicenda artistica di Luzzati, chiamato a lavorare nella vasta dimensione della strada, delle piazze, dei giardini dove la vita mette in scena perennemente i suoi drammi, le sue miserie, le sue felicità. Al presepe di fronte alla stazione di Porta Nuova, ha fatto

seguito, per la Pasqua del 1998, il parco del Papageno a Santa Margherita e, con lo stesso spirito, Luzzati è stato invitato ad operare a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena. Fare scenografia in mezzo alla gente e per l'amicizia tra gli uomini, in un mondo sempre più incerto violento e confuso, in cui l'Angelo - il malechin dell'Antico Testamento o l'Angelos del Vangelo - è messaggero di pace, tramite atteso ed amato tra l'umano e il divino.

**Silvio Riolfo Marengo**

## L'importante obiettivo dell'iniziativa di quest'anno

# Il restauro degli affreschi della Cappella della Crocetta



**Luzzati ha concesso alcuni autografi firmando al termine della cerimonia il cartoncino dell'invito "Un artista cento presepi"**

**Q**uest'anno, anche in considerazione dell'approssimarsi del Giubileo dell'anno 2000, la raccolta di fondi realizzata con l'iniziativa "Un artista cento presepi" sarà destinata al restauro dell'interno della Cappella della Crocetta presso il Santuario della Misericordia a Savona, ed in particolare dell'affresco della cupola, una delle immagini più care alla memoria dei Savonesi, opera giovanile del noto pittore Bartolomeo Guidobono.

Non c'è dubbio che per Savona l'apparizione della Madonna al contadino Antonio Botta sia stato un avvenimento fondamentale, non soltanto per gli aspetti religiosi e devozionali, ma anche per lo sviluppo culturale ed artistico della città. Come noto, le apparizioni al Santuario furono tre, due al Beato Antonio Botta ed una al frate cappuccino Agostino da Genova, avvenuto il 18 marzo di un anno compreso tra il 1570 e il 1580 durante la processione votiva. Alla morte del padre fu eretta sul poggio accanto al santuario dove gli apparve la Madonna una croce, presente ancora oggi, che ha dato il nome al luogo.

Tra il 1679 e il 1680 il patrizio

genovese De Franchi faceva costruire una piccola cappella dalle scarse e rigorose forme architettoniche, a pianta ottagonale, coperta a cupola. L'edificio era arricchito all'esterno da un'architettura dipinta tipicamente barocca, che trattando i muri come sfondati dava l'illusoria sensazione di trovarsi davanti ad un tempio in cui la cupola era sostenuta esclusivamente dai pilastri d'angolo. Questa prospettiva teatrale, di cui oggi rimangono poche tracce di difficile leggibilità ma sufficienti a comprendere il disegno originario, è opera del genio del pittore Gio Enrico Haffner.

A questo virtuosismo scenografico corrisponde all'interno la raffinata decorazione a "calce" opera giovanile del pittore savonese Bartolomeo Guidobono (Savona 1654 - Torino 1709). La cappella è interamente affrescata sia sulla cupola che sulle pareti e colpisce sia per l'originalità dei soggetti rappresentati che per le caratteristiche della tecnica pittorica in cui risaltano i tenui colori pastello. In modo particolare è l'affresco della cupola che colpisce l'interesse dell'osservatore perché rappresenta in maniera che potremmo definire documentaria

l'avvenimento dell'apparizione al frate Agostino. L'immagine coglie, anche in senso fotografico con l'inedita ed originale prospettiva che oggi definiremmo a fish-eye, la piazza del Santuario mentre la processione entra in chiesa e rappresenta circa trecento figure e tutto il complesso architettonico della piazza. La chiesa, l'ospizio, il palazzetto del Duca, compresa la stessa cappella della Crocetta che ancora non esisteva.

E evidente l'abitudine del giovane Guidobono a decorare le ceramiche della fabbrica paterna, ma l'aspetto più importante è sicuramente il documento storico che questo lavoro rappresenta per conoscere l'impianto del complesso monumentale del Santuario di Savona prima della alterazioni settecentesche.

Oggi l'affresco versa in precario stato, in quanto infiltrazioni d'acqua e colature di ruggine ne pregiudicano la conservazione. Evidente la necessità di un serio intervento di consolidamento e di restauro che il nostro Lions club si accinge a sostenere con i fondi raccolti con l'iniziativa "un artista cento presepi". Sono evidenti i motivi, oltre che di tutela del nostro patrimonio artistico, di salvaguardia della memoria storica della nostra comunità savonese che ci spingono con forza ad impegnarci in questa iniziativa.

L'intervento sarà realizzato dalla ditta Boj restauri con il progetto dell'arch. Rosanna Venturino e sotto il controllo dell'arch. Maria Di Dio, funzionario della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria. Il restauro comprenderà il risarcimento delle lesioni murarie da cui avvengono le infiltrazioni d'acqua, la riparazione dei serramenti antichi, la pulizia ed il consolidamento di tutte le superfici dipinte dell'interno e sarà finalizzato in particolar modo al restauro con eventuali riprese pittoriche con tecnica ad acquarello dell'affresco della cupola.

**Giovanni Grossi Bianchi**  
Presidente del L.C. Savona Host

**Con l'appoggio di 700 insegnanti, 24 mila ragazzi di tutta Italia beneficeranno quest'anno dello sviluppo della personalità previsto dal "Progetto Adolescenza"**

# IL LIONS QUEST AIUTA A CRESCERE

**Già seguito in tutto il mondo da 14 milioni di ragazzi e finalizzato al loro benessere nella scuola, prevede il coinvolgimento delle famiglie**

## Perché il rilancio

**S**embrava finora che il programma Lions Quest, uno dei maggiori successi internazionali nella storia del lionismo poiché è riuscito a coinvolgere 14 milioni di scolari di tutto il mondo, in Italia dovesse restare una faccenda riservata ai Clubs dell'Emilia, dove negli ultimi anni sono stati organizzati 34 corsi per insegnanti. Nelle altre regioni, compreso il Piemonte dal quale erano partiti i primi impulsi, l'attività non aveva infatti raggiunto risultati particolarmente significativi se consideriamo che in sei anni, dal 1992, i corsi sono stati in totale 28.

Ma tutto lascia supporre che i tempi stanno cambiando. Il primo segnale è giunto dal ministero della Pubblica Istruzione che, riconoscendo la validità del Progetto Adolescenza, con decreto 14 luglio '98 (prot. 5400) ha autorizzato lo svolgersi dei corsi su tutto il territorio nazionale e nel nostro Distretto, in particolare, sono state concesse le sedi richieste: le città e le provincie di Biella, Novara, Torino e Vercelli.

Gli altri segnali sono giunti dal past Governatore Francesco Migliorini del Distretto 108-L, al quale da quest'anno è stato affidato dal Consiglio dei Governatori l'incarico triennale di coordinatore a livello nazionale, e dal nostro Governatore Giampaolo Ferrari che, fin dal suo discorso programmatico ha chiarito le sue intenzioni in questo campo che consente ai Lions di affrontare più concretamente le problematiche giovanili. Il Governatore ha

## Per l'iscrizione gli insegnanti in coda

*Identica ressa di docenti a Novara come a Torino (nelle due foto) a Cirié come a Biella, per l'iscrizione ed il ritiro dei materiali necessari per seguire le lezioni di formazione, ma soprattutto dei libri per le famiglie e per gli studenti*



affidato il coordinamento dei rapporti con gli istituti d'istruzione pubblica e privata a Daniela Borelli nominandola presidente del Comitato.

L'anno scolastico coincide, grosso modo, con l'anno lionistico e Daniela Borelli, coadiuvata da Roberto Cordero e Mario Musilli, membri del Comitato, si sono attivati per informare i Clubs e per far conoscere il Progetto Adolescenza presso le scuole dei centri dove si sarebbero potuti attuare i corsi. Parallelamente sono stati contattati, nelle rispettive città e provincie, i Provveditori agli studi, i quali, avendo ricevuto la Circolare Ministeriale che autorizzava i corsi Lions Quest, hanno a loro volta appoggiato l'iniziativa presso gli istituti di loro competenza.

I risultati sono evidenziati dalle cifre delle sinossi che pubblichiamo in queste pagine: i partecipanti ai corsi sono stati 120 in rappresentanza di 72 istituti scolastici. Ai corsi hanno partecipato insegnanti, Direttori didattici e Presidi in varie sessioni dalla metà di novembre agli inizi di febbraio presso l'Hotel Italia a Novara, la scuola Media Meucci a Torino, la sala consigliere del comune di Cirié e l'Istituto Quintino Sella a Biella. Il finanziamento è stato assicurato dai Clubs che hanno sponsorizzato l'attività sollecitati dai membri della Commissione, Roberto Cordero e Carlo Maria Musilli, e dal Multidistretto.

A conclusione dell'attività di quest'anno le cifre potrebbero diventare più consistenti: infatti le richieste di partecipare ai corsi a Torino sono state assai superiori alle possibilità finanziarie di organizzare i corsi, e l'auspicio è che i Clubs che non hanno finora aderito all'iniziativa decidano di sponsorizzare altre scuole.

Le cifre da impiegare sono modeste mentre grande è il risultato che si può ottenere: consentire agli insegnanti e soprattutto agli allievi di vivere bene la scuola per vincere la sfida della vita.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto sviluppa tutta una serie di "abilità vitali" che sono alla base di una valida prevenzione primaria:

(segue a pag. 40)

# Progetto Adolescenza



## I corsi che si svolgono quest'anno in Italia

Anche il Sud apre al Lions Quest. Lo ha confermato, in una breve intervista, il Past Governatore Francesco Migliorini che da quest'anno è il coordinatore del Lions Quest Italia. Infatti in Sicilia, dove finora non si era svolta alcuna attività per diffondere il Lions Quest, sono iniziati in gennaio quattro corsi ed altri quattro hanno avuto luogo in Campania ed in Lucania. Altri corsi si sono svolti a Rieti ed a

Cortona, sei nel Veneto e nel Friuli e quattro in Lombardia.

Se si aggiungono le attività nel Distretto Tb, il totale dei corsi effettuati in Italia quest'anno, compreso il Piemonte, raggiunge una cifra prossima a 20 con i coinvolgimento in totale di circa 700 insegnanti. Il che significa, come ricaduta, calcolando che ogni insegnante ha almeno in media 40 allievi, che in totale i ragazzi che ne beneficeranno sono circa 28 mila.

### I corsi in Piemonte (Distretto 108-la/1)

Località	Scuole	Presidi o Direttori didattici	Docenti
Novara	18	9	19
Torino	28	11	32
Cirié	10	4	17
Biella	16	6	27
<b>Totali</b>	<b>72</b>	<b>30</b>	<b>95</b>

NB: Sarà possibile effettuare un secondo corso a Torino, dove le domande avevano superato il tetto consentito, se altri clubs aderiranno all'iniziativa.

### Il Lions Quest aiuta a crescere

(segue da pag. 39)

- la conoscenza di sé, l'essere a proprio agio con sé e con gli altri, lo stare bene a scuola (con particolare riferimento al gruppo di classe);
- gestire i propri sentimenti ed i propri rapporti con gli altri;
- scegliere gli amici, affrontare la perdita di un amico, la gestione della conflittualità, i rapporti con la famiglia, il pensiero critico e quindi lo sviluppo della capacità di fare delle scelte, la capacità di progettare, la capacità di assumere degli impegni e portarli a termine, il valore del volontariato.

Il progetto pone una particolare attenzione ai genitori per coinvolgerli maggiormente attraverso una serie di incontri studiati appositamente per far sì che il loro processo educativo rafforzi e sostenga positivamente il ragazzo, in modo da interagire efficacemente con il progetto educativo della scuola.

Questi svariati elementi ricompaiono, anche se sotto altra forma, nelle esercitazioni pratiche (lancio della palla, interesse nelle conversazioni, preparazione dei poster con gli oggetti del culto giovanile) e nelle pubblicazioni che vengono consegnate ai ragazzi delle scuole in cui vengono effettuate le lezioni con il metodo Quest ed ai loro genitori. I due volumi sono adattamenti degli originali americani effettuati con particolare riguardo per le peculiarità italiane dalla prof. Paola Vigliano con la consulenza di pedagoghi, consulenti didattici e presidi.

L'efficacia del metodo è evidenziata dal numero di traduzioni ormai effettuate, oltre una dozzina di lingue, e dal numero di nuovi docenti che ogni anno nel mondo applicano il Quest: 250 mila con 2 milioni di allievi.

Tutto ciò è stato evidenziato nelle conferenze stampa che hanno caratterizzato l'apertura dei corsi nelle località previste: Novara, Torino, Cirié, Biella. Ovunque le autorità hanno mostrato di apprezzare l'iniziativa, ripromettendosi di appoggiarla con tutti i mezzi a loro disposizione.



A Novara il 26 novembre

## La presentazione del corso alle autorità e alla stampa

**N**el Distretto 108-Ia/1 i corsi sono stati aperti a Novara il 26 novembre dal Governatore Ferrari nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'addetto stampa Maurizio Andone, alla quale hanno partecipato, oltre ai giornalisti ed ai corrispondenti dei maggiori quotidiani, il Provveditore agli Studi, prof. Cataldo e l'assessore all'Istruzione del comune di Novara, prof. Beretta, ed i docenti che hanno preso parte al corso, in totale 28, con una ricaduta, ha detto Ferrari nella sua applaudita relazione, che può essere calcolata in circa 2 mila giovani. Quei giovani dei quali si parla sempre molto ma per i quali

poco si fa, ha commentato Governatore, prima di dare la parola a Daniela Borelli, presidente del Comitato Lions Quest e Rapporti con istituti d'istruzione pubblica e privata, che ha illustrato ai giornalisti le caratteristiche fondamentali del "Progetto Adolescenza", parte di quel programma ideato negli Stati Uniti per incarico del Lions International: affrontare in modo positivo i problemi di comportamento dei ragazzi e dare un supporto agli insegnanti nella loro attività di educatori. La professoressa Paola Vigliano ha portato la sua testimonianza di formatrice ufficiale del Lions Quest dal 1992, illustrando a grandi tratti la storia della diffusione del progetto in Europa, a cominciare dalla Svezia e dalla Germania, ed in Italia, a cominciare dal Distretto 108-Ia quando comprendeva ancora il territorio del Piemonte e della Liguria. Conclusa la conferenza stampa, sono iniziate le lezioni con l'iscrizione dei presenti e la distribuzione dei libri di testo per gli insegnanti, gli allievi ed i famigliari. Ciò offre già un indizio preciso circa il coinvolgimento delle tre componenti essenziali: la scuola, gli studenti e le loro famiglie.

### Caccia agli errori con il gioco di gruppo

*Una palla di carta che vola da una parte all'altra della sala e tanti sbagli di mira. Contro l'insicurezza è importante capire che gli errori non sono irrimediabili e che, contrariamente a ciò che si pensa, non tutti danno un giudizio negativo su chi commette un errore*



**Un poster che aiuta a rendere più evidenti i giudizi errati**

*Il tema è: disegnate gli oggetti simbolo dei giovani d'oggi. Divisi a squadre si lavora e poi il giudizio finale collettivo: i poster vengono allineati, spiegati e si sceglie il migliore. Ma le immagini che gli insegnanti si fanno dei giovani non sempre corrispondono alla realtà ed affiorano i pregiudizi. Importante capirlo, perché il lavoro dei docenti è coglierne i lati positivi*

# Progetto Adolescenza



Durante la conferenza stampa

## I primi risultati comunicati a Torino

Venerdì 15 gennaio, presso l'Unione Industriale di Torino, si è svolta la conferenza stampa indetta dal Governatore del Distretto 108-Ia/1, Giampaolo Ferrari, per illustrare le finalità e gli obiettivi raggiunti sui corsi di aggiornamento rivolti a Direttori Didattici, Presidi e Docenti di Scuola Media, autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione - nell'ambito del "Progetto Adolescenza Lions Quest Italia".

Tali corsi, ha sottolineato il Presidente del Comitato Daniela Borelli, si prefiggono, nell'ottica delle attività di servizio dei Lions, di aiutare i ragazzi a sviluppare le capacità necessarie per un corretto inserimento sociale, favorire lo sviluppo della personalità e raggiungere una prevenzione primaria nei riguardi di tutte le devianze, coinvolgendo le famiglie stesse.

È stata presentata la conclusione dei tre progetti svoltisi a Novara, Cirié e Torino (a Biella si svolgerà in febbraio per un programma che comprende 26 ore di formazione).

Ne è emersa una realtà altamente positiva. In questo anno sociale si sono iscritti nel Distretto 200 fra insegnanti e Presidi. Su 75 scuole prese in considerazione hanno partecipato 32 Presidi e 100 docenti. Considerato che ogni docente annovera una media di 40 allievi, sono 4.000 gli adolescenti che beneficeranno di questo progetto.

La dott. Paola Vigliano, formatrice dei Corsi ha sottolineato la splendida rispondenza che ha caratterizzato il programma, sottolineando come già nel '92 a Caselle, e nel '98, con la collaborazione dell'Assessorato, la Circo-scrizione 2-Mirafiori Sud, avesse sponsorizzato e promosso i primi corsi di aggiornamento.

“È una risposta sostanziale - ha detto - a tutte le richieste del Ministero che privilegia l'educazione come parte integrante delle materie di insegnamento”.

Le autorità presenti: il Sovrintendente Scolastico Regionale dott. Maria Antonietta Piccito Pavan, il Provveditore agli Studi di Torino e Provincia dott. Marina Bertiglia e la dott. Pozzi, Asses-

sore al Sistema Educativo di Torino e Provincia, hanno ribadito di persona e attraverso loro rappresentanti il rispettivo consenso e appoggio al "Progetto Adolescenza" augurando che tali iniziative vengano sempre più veicolate attraverso le Autorità competenti, fermo restando il prezioso apporto dell'attività lionistiche.

Sisi Copercini Cazzaniga

### Dialogo con docenti autorità e stampa

*L'apertura dei corsi è stata caratterizzata da conferenze stampa (a destra a Cirié nella sala Consiliare del Comune, in basso a Torino all'Unione Industriale) che hanno permesso ai Lions di aprire un proficuo dialogo con giornalisti, insegnanti e autorità sulle problematiche degli adolescenti e sui modi migliori per affrontarle*



Un appello del Torino Cittadella Ducale

## Una suora, una città e tanti derelitti

**D**a anni le socie del Cittadella Ducale sono attivamente impegnate a dare aiuto in tutti i modi a suor Teresa, Lions d'Oro 1996, responsabile dei Centri Vincenziani di via Nizza a Torino ed anche quest'anno con la simpatica manifestazione "Mercante per un giorno", svoltosi a Palazzo Esposizioni il 22 novembre, ha potuto raccogliere e donare a suor Teresa tre milioni.

Una goccia, purtroppo, nel mare delle necessità di questo centro la cui attività è veramente straordinaria: una dura lotta contro l'emarginazione e l'indigenza in cui sempre più sono coinvolte donne e bambini e che sempre più aumenta quanto più dura l'incoscienza, demagogica politica immigratoria del nostro simpatico Paese.

Sono oltre settemila le persone che nell'arco di un anno bussano al Centro di via Nizza 24. Persone di ogni età, anziani e minori, uomini, donne e bambini soprattutto di nazionalità estera, tutti alla ricerca di un piccolo gesto d'amore e di solidarietà.

Si inizia al mattino presto con la colazione che viene servita a oltre duecento persone, si continua per tutta la giornata con distribuzione di vestiario, igiene personale, ambulatorio medico, pratiche burocratiche, ricerca di posti letto per la notte (il problema più angosciante soprattutto per donne e bambini, in assenza di sufficienti strutture pubbliche), e si arriva alla sera con la distribuzione di 2-300 panini e succhi di frutta.

Un sogno di suor Teresa sarebbe avere la possibilità di allestire una vera "mensa", per dare a tutti un pasto al coperto e con possibilità di sedersi: un sogno troppo grande?

Questa è la battaglia che quotidianamente combatte suor Teresa, aiutata da otto suore e da una settantina di volontari, tra cui alcuni medici.

Tra questi volontari vogliamo segnalare una giovane, Antonella Bagno, che ci sottolinea il grave fenomeno, di proporzioni sempre maggiore, del totale abbandono al quale vengono a trovarsi le donne, spesso in gravidanza, o con figli piccoli, sempre abbandonate a se stesse, senza posto per dormire (i pochi dormitori sono praticamente solo per uomini), spessissimo clandestine, la cui unica salvezza(?) è la prostituzione e l'abbandono dei figli.

Ecco la proposta di Antonella e del Club Cittadella Ducale: fare

una sorta di cooperativa umanitaria tra tutte le varie Associazioni di volontariato (si potrebbe chiamare "Progetto donne in prima linea"), una cooperativa organizzata e coordinata che possa trovare le migliori soluzioni per aiutare queste derelitte. Occorrono aiuti e consulenze concrete da chi si sente toccata la coscienza e illuminata la mente; Lions e non, uomini e donne con coraggio. Torino può farcela.

Silvana Cazzaniga

Al Club di Asti un Seminario sullo stato dei servizi sanitari

## Le Aziende Sanitarie Locali alla ricerca di un giusto equilibrio

**U**na interessante tavola rotonda sulla sanità in Piemonte, ha aperto l'anno sociale del Lions Club di Asti, alla presenza di oltre 120 tra soci, ospiti e addetti ai lavori, tra cui molti medici. Tra gli ospiti i Presidenti di tutti i Club di servizio della città, il Sindaco di Asti, Luigi Florio, il Prefetto Carlo Ferrigno, il Questore Rodolfo Poli e il Col. dei Carabinieri Colacicco.

Relatori della serata sono stati Antonio Di Santo, Direttore Ge-



Il tavolo della presidenza del Seminario di Asti. Il Presidente del Club, Sergio Lombardi (al centro) tra il Sindaco ed il Prefetto di Asti, Luigi Florio e Carlo Ferrigno. Alle due estremità i protagonisti del dibattito: il Direttore Generale dell'ASL 19 Antonio Di Santo e Sergio Morgagni per la Regione Piemonte

nerale della ASL di Asti; Sergio Morgagni, Direttore generale per il Piemonte dell'Agenzia per i servizi sanitari (in rappresentanza dell'Assessore regionale alla Sanità, D'Ambrosio); Giovanni Bianco, Presidente regionale delle Case di Cura private, introdotti dal Presidente del Club, Sergio Lombardi.

Il primo relatore, Sergio Morgagni, ha tratteggiato l'impegno dell'Amministrazione regionale nell'ambito di Presidii ospedalieri

spesso vetusti, poco flessibili, con attrezzature non all'altezza e con un divario notevole tra risorse finanziarie e necessità. A questo proposito egli ha spezzato una lancia a favore di una maggiore sinergia tra pubblico e privato. Compito dell'Agenzia, ha spiegato Morgagni, è quello di fornire un supporto tecnico che si risolva in una snellezza operativa per uno sviluppo omogeneo del Piano sanitario su tutta la Regione.

Giovanni Bianco, per la sanità privata, ha sottolineato l'importanza di trovare un giusto equilibrio e un concreto coinvolgimento dei privati nell'affrontare il gravoso problema dei costi.

Antonio Di Santo, rivelandosi un manager di cultura e formazione nate da decennali esperienze privatistiche, ha esposto i propri principi di aziendalizzazione, tesi soprattutto a razionalizzare spesa e servizi delle ASL che deve purtroppo confrontarsi con la filosofia statalista del Servizio Sanitario e le risorse che mai saranno sufficienti per raggiungere gli obiettivi della globalità delle prestazioni, dell'universalità dei destinatari, dell'eguaglianza del trattamento e del rispetto della dignità dei cittadini. Egli infine si è appellato ai medici perché ricuperino il loro ruolo (ma come con l'impostazione del Servizio sanitario nazionale?) alleggerendo l'impegno degli ospedali, spesso oberati da ricoveri impropri.

Al termine della serata il Presidente Lombardi ha tratto la sintesi di quanto esposto dagli Oratori ed ha aperto la discussione che ha visto molti interventi tesi ad approfondire temi specifici di un argomento che riguarda tutti i cittadini.

Sponsorizzata dal Torino Solferino

## Iniziato il 2° anno della scuola per artigiani - restauratori

**L'**Associazione Piemontese Restauratori d'Arte (A.P.R.A.) è stata dal 1997 "adottata" dal Torino Solferino, convinto delle finalità dell'Associazione e della sua alta utilità sociale.

Nel mese di ottobre il Club ha attivamente partecipato all'inaugurazione del 2° anno di attività. I "ragazzi di bottega" sono tornati sui banchi dei vari laboratori, dopo aver frequentato e superato il primo anno propedeutico. Inizia così per loro l'anno di approfondimento e anche di scelta della propria attività: restauro maioliche e ceramiche, mosaico e smalti, pittura di antiche insegne.

Con soddisfazione il Club ha potuto constatare il successo della iniziativa, dato dal numero degli iscritti e da quelli in lista di attesa per il secondo ciclo scolastico ed anche dalla passione dimostrata dagli allievi e dagli "insegnanti", tutti soci-artigiani restauratori.

Con l'anno scolastico in corso, ai tre nuovi laboratori e alle aule

destinate alle materie culturali (gli allievi studiano, tra l'altro, materie letterarie, lingue e nozioni di economia finalizzate alla costituzione e gestione di unità artigianali) è stata attivata una aula computer per l'apprendimento dei principali programmi di grafica elettronica. E anche prevista una foresteria per gli allievi che provengono da fuori Regione.

## "Personale" ad Aosta di Riccardo Chatrian

Vivo successo ha ottenuto ad Aosta l'esposizione personale di Riccardo Chatrian, artista orafo, che si è aperta venerdì 18 dicembre nelle sale della Torre del Lebroso.

La mostra, intitolata "La maschera e il sogno" è rimasta aperta fino al 28 febbraio 1999. Numerosissimi i visitatori e lusinghieri i giudizi della critica.

Intermeeting dell'Aosta Host e del Cervino  
col giovane Club Aosta Mont Blanc

## La crisi della giustizia nel penale e nel civile

Il tema "La giustizia, interpretazioni ed orientamenti" è stato affrontato in un affollato intermeeting autunnale che si è svolto presso l'Hotel Billia di Saint Vincent, fra i Clubs Aosta Host, Saint Vincent e Aosta Mont Blanc. Relatori della serata la dottoressa Maria del Savio Bonaudo, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta; l'avv. Sergio Badellino, del Foro di Torino; il Lion avv. Romolo Tosetto, Presidente del Comitato d'onore distrettuale; il Presidente di sezione del Tribunale Civile di Torino, dott. Antonio Barbuto; Moderatore avv. Claudio Maione, del Lions Club Aosta Mont Blanc.

I relatori hanno affrontato il tema proposto parlando soprattutto della "crisi" della giustizia. A tale riguardo hanno evidenziato, in modo chiaro e accessibile nonostante alcuni inevitabili "tecnicismi", le cause che, a loro giudizio, legittimano la predetta affermazione.

Maria Del Savio Bonaudo, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta, e Sergio Badellino, noto penalista del foro di Torino, hanno trattato, ciascuno nell'ambito della propria esperienza e attività professionale, il tema della "crisi" della giustizia penale. Più in particolare, la dott.ssa Maria del Savio Bonaudo, oltre a sottolineare alcuni aspetti critici (interventi legislativi settoriali e non collegati ad un preciso e omogeneo disegno riformatore, carenze organizzative e strutturali, sia in termini di mezzi che di persone), si è soffermata sull'evoluzione del ruolo di pubblico ministero nel processo penale, soprattutto dopo la riforma del codice di procedura penale del 1988, e sulle problematiche connesse ai maggiori poteri attribuiti ed esercitati dall'organo dell'accusa e al conseguente esercizio dell'azione penale che ha avuto il suo apice nel fenomeno noto come "tangentopoli".

L'avv. Badellino dopo aver premesso che di "crisi" della giustizia si parlava già all'inizio della sua attività professionale, si è soffermato sul nuovo codice di procedura penale e su vari aspetti, a suo giudizio negativi, che lo caratterizzano. In tale ottica non si è sottratto dal parlare, sia pure a grandi linee, della recente e discussa sentenza della Corte Costituzionale sull'art. 513, sul valore probatorio delle dichiarazioni rese, nel corso delle indagini preliminari, dall'imputato in procedi-

mento connesso, nonché del conflitto sorto tra i giudici e avvocati con il recente sciopero di questi ultimi.

Gli altri due relatori, Romolo Tosetto, Presidente del Comitato d'Onore distrettuale, e Antonio Barbuto, presidente di sezione del Tribunale Civile di Torino, hanno, invece, trattato il tema della "crisi" della giustizia civile.

Entrambi hanno evidenziato le attuali carenze strutturali, sia in termini di mezzi che di personale che di giudici, l'inefficacia, anche e soprattutto a causa delle carenze sopra indicate, delle ultime riforme apportate al codice di procedura civile, che non sono riuscite a ridurre i tempi necessari per avere una sentenza definitiva, i continui rinvii dell'entrata in vigore della riforma sul giudice unico, l'apparente insuccesso delle c.d. sezioni stralcio, istituite per smaltire le cause più arretrate.

Particolarmente apprezzato è stato, da questo punto di vista, l'intervento del Dott. Barbuto, il quale si è soffermato con ironia e garbo sui gravi problemi della giustizia civile.

Claudio Maione



## Il "Gala delle Brume" al Club Torino Reale

I Saloni del Circolo degli Ufficiali di Presidio di Torino, si sono offerti al Lions Club Torino Reale, per accogliere i partecipanti al Gala delle Brume, salutati all'arrivo, oltre che dalla Presidente Marinella Terragni, anche dal Picchetto d'Onore del Gruppo storico Pietro Micca.

L'eleganza degli Ospiti, l'atmosfera ottocentesca, l'imponenza delle sale hanno reso un po' magica la serata, organizzata, come è ormai tradizione quinquennale, del L.C. Torino Reale,

per sostenere il proprio service istituzionale e cioè il restauro di opere d'arte nel Palazzo Reale di Torino?

Già in passato sono stati riproposti nei saloni del Palazzo i ritratti degli "Infanti" Savoia, ora grazie al ricavato del Ballo e della Lotteria, altri capolavori "dimenticati" potranno ritornare a vivere, ed a narrare ai visitatori del Palazzo Reale un po' di "storia patria" e, soprattutto, faranno di nuovo parte integrante del patrimonio culturale italiano.

## I Lions presenti al Salone della Montagna di Torino



Al Salone della Montagna alcuni Club Lions hanno allestito uno stand per informare il vasto pubblico sulle attività svolte dai Lions Club. Gli stendardi del Club Torino Reale, e del Club Torino San Carlo (nella foto, il Past Presidente Ramorino, del Torino Reale con il Cerimoniere e il Presidente del Torino San Carlo, Frumento) sono stati presenti per tutto il tempo del salone, ed i soci che si sono dati il cambio allo stand hanno illustrato l'operato della Scuola per sciatori ciechi, il programma della lotta contro la leucemia, ed infine la Settimana bianca lionistica, promossa dal Torino Reale, per rilanciare in ambito nazionale le montagne "torinesi" nel quadro delle manifestazioni per pubblicizzare la candidatura di Torino alle Olimpiadi del 2006.

# Un seminario al Savona Host sulle nuove frontiere del lionismo

Oratore della serata il Past Presidente del Consiglio Fabio Massimo



Dopo tre anni di campagna dei Lions torinesi

## Si apre la prima unità anti Stroke

La prima unità anti-stroke a Torino - prima in assoluto anche in Italia - è entrata in attività presso l'Ospedale Maria Vittoria. L'iniziativa dei Lions Torinesi, che si è gradualmente estesa ai Clubs della cintura e dell'intera Circostrizione, si è conclusa nella sua parte essenziale, quella preannunciata nell'anno 1996. Ma molto resta ancora da fare.

Lo ha annunciato il dott. Dario Giobbe in apertura del concerto, organizzato dal Comitato per l'educazione sanitaria, in cui il pianista Fabio Luz, uno dei più accreditati internazionalmente in questo momento, ha intrattenuto i Lions ed i loro ospiti al Piccolo Regio di Torino con un programma dedicato a Chopin, Debussy e Rachmaninoff, la sera del 20 novembre.

Ma se l'avvenimento musicale ha giocato una parte essenziale per l'opera di sensibilizzazione del pubblico nei confronti di un problema finora trascurato, la manifestazione ha offerto l'opportunità per stabilire i nuovi interventi indispensabili per vincere questa che è stata definita una "battaglia culturale inevitabile".

Infatti l'ictus cerebrale colpisce ogni anno circa 10 mila italiani e la prevenzione e la cura di questa malattia richiede interventi mirati, supportati da personale medico e mezzi adeguati. Poiché la sopravvivenza e la qualità della vita successiva a questa patologia è legata all'intervento precoce attraverso l'utilizzo di Unità di terapia intensiva (Stroke Unit) l'obiettivo è la creazione di tali unità non solo a Torino ma in tutto il Piemonte.

Che la Regione sia disposta ad appoggiare questo programma lo

È incredibile come si possa trascorrere piacevolmente e con grande interesse una serata al Lions Club, parlando esclusivamente di "Lions"! Ebbene tutto ciò è possibile se l'oratore è l'amico Fabio Massimo, lion di Firenze e Presidente del Consiglio dei Governatori nell'anno 1994-95.

L'iniziativa, nata da una intuizione di Gimmi Moretti, sempre attento agli approfondimenti della formazione lionistica, e realizzata grazie alla fattiva azione di Giuseppe Molinari, ha consentito al Club Savona Host di ospitare

ha confermato l'assessore Giampiero Leo, con un intervento applauditissimo.

I Lions hanno preso atto di questa disponibilità, lo ha detto il Governatore Giampaolo Ferrari a chiusura della serata, ma che allo stesso tempo essi sappiano agire concretamente lo ha dimostrato il Vice Governatore Achille Judica Cordiglia che poco prima aveva consegnato ad Alberto Viara, Presidente della Commissione Educazione Sanitaria, un cospicuo assegno, frutto di una serata del giugno dello scorso anno all'aeroporto di Caselle, cui avevano partecipato 800 Lions con famiglie ed amici.

L'assegno di 16 milioni, Viara ne ha voluto leggere la cifra in pubblico, ringraziando, non è certamente risolutore del problema finanziario (la Stroke Unit ha richiesto un investimento di 2 miliardi ed il suo funzionamento costerà un miliardo l'anno) ma è un modo tangibile per dimostrare l'appoggio e l'interessamento della popolazione per una questione che dev'essere risolta dal pubblico intervento.

## E nato «Il Castello» periodico di Club

Con la data del 1° dicembre 1998, è nato un nuovo periodico di Club intitolato "Il Castello". Diretto dalla Lion Adriana Sinalchi Sangianantoni, il mensile appare per illustrare le attività del Lions Club Moncalieri Castello, che ha raccolto così l'incitamento del Governatore Ferrari a partecipare alla gara per la miglior pubblicazione di Club.

l'amico Fabio per intrattenerci da par suo, su temi anche se non originali, pur sempre importanti ed attuali quali: il Lion come uomo di pace; la missione dei Lions; le nuove frontiere della solidarietà e, quindi anche del lionismo; il vecchio lionismo e nuove frontiere.

Ce n'è abbastanza, per un Club di lunga storia e di buona tradizione come il nostro, per interessare i giovani (meno di dieci anni di appartenenza) e creare perplessità in tutti i soci con maggiore anzianità di servizio (da undici a quarantacinque anni).

In effetti, come ognuno può facilmente comprendere, nulla si può obiettare sulla identificazione del Lion quale "uomo di pace". Può suscitare un certo interesse vedere come e con quali strumenti il vertice della organizzazione, internazionale prima e nazionale quindi, fornirà indicazioni, traccerà percorsi affinché ogni singolo Distretto e ogni Club possano fornire il loro significativo contributo. Sarebbe un guaio peggiore dell'indifferenza, far credere, ad ogni singolo lion, in un suo potere in tal senso e farlo sentire inadempiente, se poi anche i vertici si dimostrassero incapaci di individuarne il modo. Coraggio quindi non lasciamo cadere nel nulla un'ottima idea e prepariamoci ad intervenire, nei modi e nei tempi che ci saranno richiesti, per portare la "pace", laddove ce n'è estremo bisogno. Se ciò ci sarà consentito, tutta la nostra organizzazione potrà dire di aver compiuto un vero salto qualitativo.

Il tema successivo che l'oratore ci pone è quello "della frontiera della solidarietà e conseguentemente delle nuove frontiere del Lion", se ciò significhi: rivedere il modo di essere "lion". L'argomento non può non aprire un ampio dibattito sia in chiave favorevole che in moderato dissenso. Non si può negare la realtà di una vita quotidiana che ha evidentemente ed inevitabilmente mutato i propri confini di interazione; ampliare il concetto di solidarietà entro i nuovi limiti della vita che viviamo quotidianamente, non solo appare ragionevole ma deve essere assolutamente condiviso ed applicato.

La ricerca di confini forzatamente ampi, tali da renderci ignoti i termini veri delle realtà in cui si andrebbe ad operare, potrebbe "raffreddare" lo slancio e l'entusiasmo che caratterizza ogni nostro intervento, quando dello stesso, ci sono prefigurabili, non solo

i risultati, ma anche i ritorni, in termine di immagine, per Organizzazione in nome della quale operiamo.

Insomma, da quanto abbiamo ascoltato, sembrerebbe opportuno ampliare i confini essendo, però, certamente entro aree se non proprio note, almeno prevedibili. Comunque non si può che condividere il principio. E suo metodo che, probabilmente, occorrerà riflettere per cercare di evitare forzature e generalizzazioni, potrebbe infatti essere più giusto lasciare alle singole diverse realtà associative, la ricerca del modo migliore per ampliare i propri orizzonti.

Ma Fabio Massimo incalza: "Un Lionismo completo", "La missione del Lion Club", "Vecchie e nuove frontiere del Lionismo" e via dissertando. La serata è bella e coinvolgente, con l'entusiasmo dei giovani e le perplessità dei meno giovani. Scaturiscono considerazioni le più disparate e contraddittorie, ma la conclusione maggiormente condivisa nel Club è la seguente: ogni Club ha il proprio DNA, la propria personalità ed attraverso un "turn over" ragionevole riesce a modernizzarsi nella continuità. Giovani e meno giovani convivono in amicizia, trasferendosi reciprocamente i propri valori mantenendo costantemente vivo l'interesse e la partecipazione. Vero è, pur non essendo una regola, che i Clubs di annata come il Savona Host (oltre quarantacinque anni di attività, il dodicesimo Club d'Italia), si rinnovano senza difficoltà e riescono a trasmettere i propri valori alle nuove leve senza mai perdere la necessaria vitalità. Per contro può capitare che, i Clubs di più recente costituzione, facciano fatica a sopravvivere sia per oggettive difficoltà di espansione, sia perché i soci trattati individualmente dal fascino di più splendidi chimere, dimenticando il proprio Club che finisce per assurgere a mero strumento per il soddisfacimento di ambizioni carrieristiche.

La serata con Fabio Massimo è terminata con la corsa all'accaparramento delle copie disponibili delle sue "Riflessioni ad alta voce" e tanti sinceri ringraziamenti per aver offerto una serata piena di contenuti e tanti spunti di riflessione. C'è da esser veramente contenti che, ai vertici della nostra organizzazione ci siano personaggi di indubbia caratura e di solida formazione lionistica di cui andare fieri.

Giuliano Boninsegni

Un Convegno del Centro Studi del Distretto 108-la/3

## A Savona: teorie sulla solidarietà

Il 21 novembre scorso presso l'Auditorium di Savona, organizzato dal Centro Studi del Distretto Ia 3, si è tenuto il Convegno su: "La cittadinanza attiva come nuova frontiera della solidarietà sociale".

Relatore il PDG Ermanno Bocchini, del Distretto 108-Ya, che è stato il propugnatore della metodologia della cittadinanza attiva quale nuova strada per operare nelle realtà locali.

Per il valore educativo di tale tema è stato ottenuto dagli organizzatori del Convegno e dalla Direttrice del Centro Studi, Milena Romagnoli, il riconoscimento, dal Provveditorato agli Studi di Savona, quale corso di aggiornamento per i Capi di Istituto e per i Docenti.

Hanno presenziato molti Lions in rappresentanza dei Lions Club del Distretto e docenti delle scuole della Provincia di Savona e dell'Istituto Tecnico di Varazze. Presenti anche le telecamere di Rai 3 e rappresentanti della stampa locale.

Il Relatore ha coinvolto l'uditorio in modo totale portandolo a ripercorrere tutte le considerazioni di carattere storico-sociale per le quali si deve promuovere in ognuno di noi e in particolare nei giovani la cittadinanza attiva.

Cerchiamo ora di condensare la relazione di Bocchini, che al termine ha meritato prolungati applausi.

Il termine "cittadinanza attiva" è un neologismo che nasce dalla enunciazione dell'art.2 della nostra Costituzione e dall'art.29 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

Il termine "cittadinanza" può avere un valore "statico" quando lo si considera, con Marshall, come lo status che spetta alla nascita a qualsiasi individuo; oppure un valore "dinamico" quando il cittadino acquista in pieno la cittadinanza solo se partecipa attivamente alla vita pubblica.

Nella cittadinanza attiva i diritti del cittadino diventano diritti-doveri, e i doveri sono l'altra faccia dei diritti, secondo le due regole fondamentali: nessun diritto senza dovere ("no right without responsibility") e nessun potere senza servizio ("no power without service").

L'art.3 della Costituzione repubblicana ("E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione di tutti i cittadini ecc...") ha avuto bisogno di oltre 40 anni per trovare applicazione, almeno sulla carta, con le leggi n. 142 e 241 del 1990.

Ma la cittadinanza attiva come si esplica? Secondo il pensiero di Rousseau trasformando il diritto in dovere e il dovere in diritto.

Questi diritti-doveri sono i seguenti: 1. Dovere di informazione civica (è diritto-dovere di tutti conoscere gli atti amministrativi del proprio Comune a partire dal Bilancio e dal Piano Regolatore); 2. Dovere di petizione e proposta (è diritto-dovere rivolgere alle Istituzioni, sulla base dello studio degli Atti; petizioni e proposte concrete, prendendo così attivo interesse al bene civico); 3. Dovere di resistenza civica (cioè diritto-dovere di

controllo sociale dei pubblici poteri, che investe quindi il principio della delega).

Concludendo, la cittadinanza attiva per i Lions è diretta a promuovere lo sviluppo della città, sia partecipando direttamente, con la propria professionalità, all'attività di civica amministrazione, sia esercitando un controllo sociale-professionale sui pubblici poteri. Certo occorre offrire tempo, professionalità, conoscenza, costanza, dedizione, perché questo sia realizzato.

E per quanto riguarda la solidarietà, passare dalla solidarietà passiva, che incide solo sugli effetti dei bisogni umani, alla solidarietà attiva che cerca di incidere sulle cause degli stessi bisogni, realizzando una delle prime libertà: la libertà dal bisogno.

Milena Romagnoli



Concretezza: il Club Moncalieri Castello ha presentato il volume "Ieri, oggi.

## Bastano le pagine di una guida per mobilitare

La maggior sala della Biblioteca Civica "Arduino" di Moncalieri il pomeriggio di mercoledì 25 novembre aveva assunto un aspetto eccezionale: infatti era affollata fino all'inverosimile di autorità, cittadini e Lions per la presentazione, da parte del Lions Club Moncalieri Castello, di una impresa editoriale di grande risalto che contribuirà a far conoscere e ad apprezzare la città sotto i suoi vari aspetti.

"Ieri, oggi: su e giù per Moncalieri": questo il titolo del libro, cui dedichiamo una recensione nella pagina della "Biblioteca Lions", che ha provocato una vera e propria mobilitazione delle autorità cittadine e lionistiche. Infatti, quando la Presidente del Club, Maria Ludovica Cavallini Daffara ha aperto la cerimonia, erano presenti, con il Governatore Gianpaolo Ferrari, il sindaco della città di Moncalieri, Carlo Novarino, l'assessore alla Cultura Maria Giuseppina Puglisi, l'assessore all'Ambiente Generina Bauducco, il direttore del settimanale "Il Mercoledì", Mel Menzio, una rappresentante del "Corriere", i Presidenti della Pro Loco e della Famija Moncalerese e, per i Lions il Vice Governatore Achille Judica Cordiglia, la Presidente di Circoscrizione Annamaria Baratta Rotti, il Delegato di Zona Michele Giannone e numerosi Presidenti di Club, oltre al PDG Lingua.

La Presidente Daffara ha brevemente illustrato le caratteristiche della pubblicazione realizzata dal Moncalieri Castello con il patrocinio del Comune e dell'assessorato alla Cultura della città di Moncalieri. La pubblicazione,

che contiene itinerari turistici riguardanti la storia, l'arte la cultura e le tradizioni, corredata da schede sui più importanti monumenti cittadini, è stata stampata in 3 mila copie.

Ringraziando il "designer" Giorgetto Giugiaro, autore della copertina e gli scrittori e giornalisti moncalieresi che hanno offerto la loro penna per compiere l'opera, la Presidente Daffara ha sottolineato che il ricavato della vendita del libro, che ha il prezzo di copertina di 20 mila lire, servirà interamente per finanziare interventi di restauro di beni artistici moncalieresi.

Successivamente hanno preso la parola il Sindaco e l'assessore Puglisi i quali, ringraziando i Lions per la loro iniziativa, hanno sottolineato come la guida turistica abbia colmato una lacuna da tempo lamentata: l'assenza di una pubblicazione che permetta al visitatore occasionale o agli stessi cittadini di orientarsi in una città che presenta molteplici aspetti.

Il Governatore Giampaolo Ferrari ha espresso il suo plauso personale al Club che si è impegnato in un'opera che rafforza i vincoli

dell'associazione con la società, ed ha ricordato che a Novara lo scorso anno è stata edita una simile guida della città.

Due giovani attori, Marina e Silvio, hanno poi dato lettura di alcuni brani degli "itinerari" e del libro e a ciascuno degli autori la Presidente ha consegnato una copia del volume. Sono così sfilati Albina Malerba, Mario Chianale, Maria Vittoria Compagno, Elisa Gribaudi Rossi, Fabrizio Montanaro, Elena Regis, Sergio Veilu-



La conferenza stampa per la presentazione della "Guida di Moncalieri". Parla il Governatore Ferrari. Al suo fianco, la Presidente del Moncalieri Castello ed il Sindaco della città, Carlo Novarino. Nella foto in alto, la Presidente del Club, Maria Ludovica Daffara, mentre ringrazia Guido Borgna uno degli autori della guida

Affrontato dai Club Torino Cittadella e Torino Europa

## L'eutanasia: argomenti a confronto



In un affollato convegno organizzato dal Torino Cittadella e dal Torino Europa nella sala conferenze dell'Hotel Royal, è stato trattato un argomento non facile: "Eutanasia: recupero della dignità".

L'argomento di stretta attualità e di vasta portata per la coscienza di ciascuno, è stato affrontato da due relatori d'eccezione: il Pastore Giorgio Buchard, già moderatore della Tavola Valdese e attuale Presidente dell'Ospedale Valdese e Padre Giordano Muraro, docente di Teologia Morale alle Università di Torino e di Roma, coordinati e diretti dal Vice Governatore Achille Judica Cordiglia che, nella sua qualità di medico, ha quotidiana esperienza del problema.

Dopo l'introduzione del Moderatore che ha precisato cosa deve intendersi per "eutanasia", ha preso la parola per primo il Pastore valdese Bouchard. Egli ha innanzi tutto illustrato il lavoro fatto dalla Commissione valdese appositamente istituita proprio per affrontare con mente "aperta" i problemi della bioetica, da Lui definita "terreno minato". Riferisce che tale lavoro è stato discusso nell'ultimo Sinodo Valdo-Methodista che ne ha raccomandato l'approvazione ma non ne ha ancora ratificato il contenuto con il quale si affronta il problema dell'eutanasia in chiave moderna e con particolare attenzione e rispetto della "libertà dell'individuo" di

decidere autonomamente di porre fine alla propria vita quando non vi è altra possibilità che la morte (spesso tra atroci dolori).

L'eutanasia, attiva e passiva, consentirebbe a chi si trovasse in tali condizioni di morire con dignità, evitando il decadimento e l'umiliazione della malattia, risolvendo i grandi problemi del dolore oltre la sopportazione fisica e del profondo malessere psichico proprio e di chi gli sta vicino.

La compassione ed il sacrificio non sono sufficienti a placare la sofferenza e il disagio, per cui bisognerebbe avere più "misericordia" verso chi, soffrendo e senza alcuna aspettativa, chiede di essere "accompagnato" a varcare quella soglia che porta alla vita eterna. Infine Egli ha sottolineato come la decisione di ricorrere all'eutanasia debba essere presa quando si è ancora in buona salute, liberamente, e che tale volontà dovrebbe essere rispettata dallo Stato e dalla Chiesa, perché, così come si può programmare la nascita di un essere umano, un individuo deve poter governare la propria morte.

A Lui si "contrappone" l'eloquenza di Padre Muraro che ricorda come tutti hanno trovato lungo il loro cammino la sofferenza e che quando questa diventa nostra compagna di viaggio, ci si accorge di quanto poco servano le parole di compassione e di partecipazione e propone il parallelismo con lo specchio che, quando deformato, rispecchia una realtà ben lungi dall'essere vera. La realtà non cambia e quello che è importante è vedere con gli occhi di Dio e l'Oratore introduce il sottile invito a considerare come non

sia importante ciò che mi accade quanto come io mi metto in quello che accade.

Orbene, verso la malattia ciascuno si mette in modo diverso ed è cristiano colui che vede con l'occhio del Dio d'amore che dice "Io sono la Vita", per cui se elimino questa elimino tutto. Pare Muraro ribadisce con forza il concetto del "dono" che Dio ci ha fatto della vita che deve essere accettata come atto di amore in tutte le sue manifestazioni, anche con la sofferenza, anche quando questa è vissuta come una maledizione. Richiama più volte il valore della "Fede" che deve essere presente in tutti quelli che vogliono essere definiti cristiani e chiude il suo intervento considerando che l'eutanasia vive dentro una cultura per cui "Può lo Stato legiferare in merito?"

Dopo un breve secondo "giro" di ambedue gli Oratori, il moderatore apre la discussione che vede l'intervento del Presidente dell'Associazione "Exit", Coveri, che si batte perché l'eutanasia diventi un diritto legale. A lui fanno seguito numerosi interventi con domande rivolte ad ambedue i relatori, domande anche "forti", cui comunque non si sottraggono né l'uno né l'altro, confermando, con pacatezza e sobrietà, il loro punto di vista che, pur collimando spesso, è però differente sui problemi di fondo.

Il buffet che ha chiuso la serata è stato motivo di continuazione della discussione e anche di un unanime apprezzamento per l'alta qualità dei Relatori e il grande interesse dell'argomento portato in discussione dai due Club.

g.m.

La Ferrari ma anche i Lions giapponesi

## Il Torino Europa a Suzuka tra gioia e delusioni

Grande atmosfera, grande attesa, ottime premesse, cocente delusione. Questi gli ingredienti delle tre giornate vissute a Suzuka da molti soci del Club Torino Europa in occasione delle finali del Campionato mondiale della Formula 1. Quasi trecentomila presenze e i soci dell'Europa a portare la bandiera dell'Occidente, accumulati nell'impresa da un gruppo altrettanto sparuto di tifosi finnici inneggiati ovviamente ai colori della McLaren.

Attese e premesse, dicevamo. Entrambe positive poiché "la rossa" nelle qualificazioni, era riuscita a guadagnarsi la pole

position. Cocente delusione poi per l'esito finale della contesa, noto a tutti.

In chiave Lions la trasferta giapponese è stata una felice occasione per portare i saluti del Lions Club Torino Europa al Lions Club Meijo di Nagoya, i cui soci si ritrovano il 2° e 4° mercoledì presso l'Hilton Hotel di Nagoya. Prossimamente riceveremo con grande soddisfazione la loro effigie. Una occasione quindi importante per tessere rapporti con persone che pur così distanti vivono ed operano nel quotidiano con la nostra stessa filosofia.

Guido Massucco

## Su e giù per Moncalieri" una intera città

va, Mila Leva Pistoì, Giacomo Affenita, Angelo Scordo ed altri autori. Infine un ringraziamento è toccato anche a coloro che hanno eseguito la parte iconografica del libro: il fotografo Cisano e due appassionati di fotografia, Oreste Perini e Diego Surace.

La Presidente si recherà di persona a visitare alcune collaboratrici d'eccezione: le suore Carmelitane le quali, ovviamente, non possono lasciare la clausura.

b/l



## La vocazione industriale del Pinerolese

I Lions Club del Pinerolese ha voluto dedicare una serata per interrogarsi sulla situazione industriale del proprio territorio e sul suo futuro. Un'argomento che ha richiamato un notevole afflusso di soci e di ospiti per l'interesse anche pratico, dati i grandi mutamenti macroeconomici che (probabilmente) avverranno nei prossimi anni e che richiedono fin d'ora una oculata preparazione.

Relatore della serata è stato il dr. Alberto Negro, avvocato e redattore del settimanale locale "l'Eco del Chisone".

L'Oratore ha preso in esame l'inserimento e lo sviluppo industriale del Pinerolese nel processo di modernizzazione in atto in questi ultimi 200 anni con tutte le conseguenze sociali, demografiche, economiche che sono sotto gli occhi di tutti. Dopo questo excursus storico, l'O. si è soffermato sugli effetti che si sono ripercorsi nelle attività del Pinerolese. Per quanto riguarda il settore tessile, ampiamente rappresentato (Turati, Filseta, Manifattura) nella Val Chisone e Val Pellice, esso è sempre più penalizzato dall'alto costo del lavoro, per cui c'è la tendenza di trasferire la produzione là dove il costo lavoro e la legislazione sul lavoro, permettono di reggere la concorrenza o addirittura di acquisire nuovi mercati. In controcorrente la Cascami seta, sta tentando un esperimento per avviare al reperimento della materia prima dall'estero: una joint venture con una Cooperativa calabrese che alleva bachi da seta, con la speranza di ricevere qual-

che aiuto (a favore della Cooperativa) da parte della Regione.

L'altra attività economica ampiamente presente sul territorio, la meccanica, per anni è stata tributaria della FIAT e per poter avere una autonomia di crescita e di mercati, si è vista costretta a "concentrare e internazionalizzare" le proprie imprese, per cui la Riv, la Talco e Grafite, la Gor sono diventate SKF, Lusenac e Gor-Casa madre, così come multinazionali sono la Beloit, la Corcos, ecc.

Quale il futuro? Secondo l'Oratore è sui tavoli del "Patto Territoriale" e dalla possibilità di sviluppo e di offerta dell'area industriale che si può sperare l'avvento di opportunità favorevoli per tutto il territorio.

La relazione, anche se naturalmente "tecnica", ha avvinto l'uditorio che ha confermato con un applauso l'interesse da essa suscitato.



## Natale con Bruno Gambarotta per la «Città della gioia»

Com'è consuetudine, i Clubs torinesi celebrano la Festa degli Auguri nei giorni immediatamente precedenti il Natale. Quest'anno il Torino Superga ha rispettato la tradizione dando tuttavia all'incontro del 15 dicembre a Villa Sassi un particolare significato lionistico che è stato condiviso dal Lions Club Torino Due: una raccolta di fondi a favore della "Città della gioia", una

iniziativa promossa in India dalla scrittrice Dominique Lapiere. La "Città della gioia" ha già saputo realizzare opere che hanno dato una messe di buoni frutti a favore dei ragazzi abbandonati e delle fasce più povere della popolazione. "La città della gioia" ha inoltre condotto a termine tutta una serie di progetti che sono stati seguiti e sostenuti da migliaia di volontari.

Fra i sostenitori di questa opera, attiva da più di un decennio, anche il regista televisivo e attore Bruno Gambarotta, che nella serata del Torino Superga ha accettato l'invito del Presidente Caccamo per intrattenere gli ospiti con la sua comicità "fredda" al termine della serata durante la quale sono stati ammessi quattro nuovi soci. Presentati dai rispettivi padrini fra gli applausi dei presenti, a loro ha appuntato il distintivo l'immediato past Governatore Marcello Ottimo.

L'atmosfera natalizia è stata evocata da un coro di bambini, ai quali è andato l'applauso, fra gli altri, dell'assessore regionale alla Cultura Giampiero Leo e dei numerosi ospiti dei soci. Il ricavato della lotteria è stato immediatamente messo a disposizione de "La città della gioia" per l'attuazione di vari progetti intrapresi a favore dei poveri e dei lebbrosi dello stato di Mysore e dei bambini abbandonati in un ospedale di Lublino (Polonia).

*Il Presidente del Torino Superga premia per i trenta anni di appartenenza il socio Tullio De Marchi. Nella foto in alto, Bruno Gambarotta mentre conclude la serata con un trattenimento, prima della lotteria benefica*



## Il Club di Chieri per i giovani disabili Quel calendario artistico arrederà le sedi di «Vivere»

Il Club di Chieri ha sempre indirizzato la propria attività a valorizzare la città ed i monumenti che sono una testimonianza viva di un glorioso passato. È stata proprio questa attività a suggerire un'idea che ha consentito non soltanto di proseguire in quella direzione ma di raccogliere una notevole somma di denaro necessaria per soddisfare una necessità socialmente rilevante: acquistare l'arredamento e dotare di quattro computer le sedi sociali recentemente aperte a Chieri e a Pino Torinese dell'associazione "Vivere", che assiste i giovani disabili.

L'idea è stata quella di ripetere un'iniziativa che aveva già ottenuto notevole successo: la stampa di un calendario che, dedicato lo scorso anno all'illustrazione dei maggiori monumenti cittadini, quest'anno proponeva la riproduzione dei più importanti affreschi delle chiese locali. E se lo scorso anno la tiratura del calendario era stata di 5 mila copie, quest'anno è stata portata a 6.500.

Il Presidente Marino ed il Consiglio del Club sono riusciti a coinvolgere in questa impresa l'intera comunità e alla Fiera commerciale di San Martino lo stand del Club di Chieri è stato presidiato dai soci e dalle loro signore.

L'esito positivo della raccolta di fondi ha permesso di acquistare i quattro computer e gli arredi per le due sedi dell'associazione "Vivere". Arredi e computer verranno consegnati quanto prima agli interessati con una cerimonia.

Ma il Club di Chieri ha voluto festeggiare il Natale con un'altra iniziativa a carattere internazionale: è stata effettuata l'adozione a distanza di una ragazza nigeriana per consentirle un ciclo completo di studi mentre sempre in Nigeria sono state spedite quattro casse di medicinali selezionati da due soci del Club, un medico e un farmacista.

All'Imperia La Torre

### Serata benefica evocando Battisti

Una serata organizzata dal Lions Club Imperia la Torre al Palatenda di Diano Marina, all'insegna della nostalgia evocata dalle canzoni di Lucio Battisti, che proprio sulla Riviera, al mitico "Club 84", fece i suoi primi passi come chitarrista, ha visto la presenza di oltre trecentocinquanta persone ed ha permesso al Club di raggiungere lo scopo di attuare un service di non poco

conto.

A condurre la serata il giornalista Fulvio Damele coadiuvato dal biografo di Battisti, Claudio Emanueli e aiutato dalle canzoni di Battisti cantate da Gianfranco Aliprandi, Maurizio Abbo, Wolner Martina, la bravissima Stefania Stirone, l'originale Silver e dalla ballerina Sara.

Grande entusiasmo tra gli spettatori, applausi a scena aperta.

La serata ha permesso al Club di raccogliere oltre quattro milioni destinati all'acquisto di una apparecchiatura per dialisi a favore del Reparto di emodialisi della ASL di Imperia.



Gran parte dei 6.500 calendari artistici sono stati acquistati in occasione della Fiera di San Martino, nello stand che era presidiato dai soci del Club di Chieri e dal suo Presidente, Marino

Lions e Panathlon ne hanno discusso al Club di Alassio

## Doping: come si difende lo sport



Il Presidente del Club, Rapisarda (secondo da destra) con, da sinistra, il Presidente provinciale del CONI, Lelio Speranza, il Presidente della Federazione Vela, Gaibisso, il Presidente del Panathlon, Aicardi, e il relatore della serata, il Direttore del Centro Medicina sportiva dell'Università di Genova, Odaglia

Possono farmaci e droghe compromettere l'immagine e i benefici dello sport?

A questo interrogativo ha cercato di rispondere il Lions Club Alassio-Baia del Sole in un incontro con il Panathlon Club della Gallinara. Erano presenti tra i numerosi soci dei due Club, il Presidente nazionale della Federazione Italiana Vela, Sergio Gaibisso; il Presidente provinciale del CONI, Lelio Speranza; il DZ Lions Giacomo Ratto.

Ha introdotto l'argomento il prof. Giorgio Odaglia, Consigliere Centrale del Panathlon e Direttore del Centro di Medicina sportiva dell'Università di Genova, che è stato presentato dal Presidente del Savona, Mauro Rapisarda e dal Presidente del Panathlon, Lino Vena.

L'Oratore ha illustrato l'argomento sotto tutti i punti di vista mettendo in evidenza come tutto sia cambiato sia nel mondo sportivo, dai sistemi di alimentazione, all'allenamento, alla tecnologia, sia nel mondo della farmacologia e nella valutazione degli effetti delle singole sostanze ieri lecite,

ora non più, oggi lecite, domani chissà.... In conclusione il prof. Odaglia ha dichiarato che è certamente giusto intervenire, effettuare tutti i necessari controlli ma... con il massimo di buon senso, senza esagerazioni e criminalizzazioni generiche.

La relazione ha dato luogo a numerosi interventi con l'auspicio finale di curare al massimo l'educazione dei giovani atleti e il senso di responsabilità di dirigenti e medici sportivi.

### A Vado, giornate di Protezione Civile

Il Lions Club Spotorno-Noli-Vergeggi-Vezzi Portio ha attivamente partecipato alla "giornate vadesi di Protezione civile". Presso la villa Groppallo a Vado Ligure è stata tenuta una tavola rotonda, con la partecipazione di Comune, Provincia e C.R.I., sul tema "L'Allarme e la popolazione".

Si è ampiamente parlato di interessanti argomenti: rischi ambientali, dissesto idrogeologi-

co, possibilità di monitoraggio, modalità di allertamento per la popolazione.

Sono intervenuti esperti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e della Regione Liguria.

### Fiorire di attività ad Albenga

Il Lions Club Albenga-Val del Lerrone-Garlanda è uno di quei Club che parlano (anzi, scrivono) poco, ma fanno molto. Anche se scarsi di informazione, non possiamo non segnalare l'intensa attività del mese di dicembre. Dal Concerto di Natale organizzato presso la chiesa di Villanova d'Albenga allo scopo di raccogliere fondi a favore dell'Associazione "De Vincenzi" di Pietra Ligure, che assiste i malati terminali di tumore, ad un'altra proficua raccolta di fondi attuata per contribuire alla creazione di una casa di accoglienza per ragazzi (orfani?) nella ex Jugoslavia, mentre tutti i soci hanno contribuito per l'adozione a distanza di una bimba peruviana.

Intermeeting fra Genova Boccadasse e Genova Nervi

## Dibattito sulla "privacy": c'è vera tutela?

Anche quest'anno Genova ha visto celebrare la tradizionale serata sulla "Giustizia": un interclub fra il "Genova Nervi" e il "Genova Boccadasse", organizzato dal Lions Gerolamo Frumento, che ha fatto anche da moderatore del dibattito, Frumento ha infatti trattato il problema della legge sulla privacy, organizzando una serata dal titolo: "Il diritto alla riservatezza: c'è vera tutela?".

Il 27 novembre, al Bristol, di fronte ad un vasto pubblico fra cui spiccavano anche personalità politiche, i due Presidenti, Giovanni Sali (del Nervi) e Claudio Burlando (del Boccadasse), hanno presentato i due relatori, l'avv. Laura Granata e il commercialista Pietro Pongiglione, che si sono alternati nella trattazione dell'argomento.

La motivazione del tema l'ha data, aprendo la serata, lo stesso Frumento: nel momento in cui ci soffermiamo sulle conseguenze dell'applicazione della legge sulla Privacy. Esistono infatti due esigenze contrastanti: da una parte, l'individuo esige, giustamente, il rispetto del proprio diritto alla riservatezza, dall'altra l'altrettanto giusto diritto della società all'informazione, corretta ma precisa: e da qui, che si determina un conflitto che può essere sanato soltanto con l'applicazione di norme precise in materia. Quindi viene meno l'equilibrio fra le due diverse esigenze per cui, richiamandosi alla nostra Costituzione, ci possiamo e ci dobbiamo chiedere: c'è una tutela effettiva del diritto alla riservatezza?

L'avv. Granata ha confermato il diritto al quesito, che emerge da un'esigenza diffusa fra quanti si trovano coinvolti, da una parte o dall'altra, nell'applicazione di tale legge: la legge, infatti, è del 1996, e poiché in questi due anni si sono cominciate a vedere le decisioni del Garante, è possibile stilare un primo bilancio sulle modalità e le conseguenze della sua applicazione.

Il problema nasce dal fatto che la legge, importata dagli Stati Uniti e imposta all'Italia dalla normativa europea, si presta per propria natura a interpretazioni esagerate e allarmistiche. Da qui, per fortuna, il fatto che il Garante risponde ai quesiti concernenti casi limite, con l'applicazione del classico buon senso. Ma nonostante questo, rimane comunque una sensazione molto forte. Che cioè, in realtà, non si possa parlare di vera e completa applicazione del diritto alla riservatezza, proprio per quei casi che, per loro natura, sfuggono ad una normativa puntuale: cosa deve prevalere, ad esempio, fra l'esigenza del

giornalista di informare il pubblico e il diritto del cittadino a conoscere le notizie (che è un vero e proprio diritto sociale) ma, dall'altra parte, il rispetto dell'interesse privato alla tutela?

Il Dr. Pongiglione, ricollegandosi all'intervento precedente, ha confermato la problematicità dell'applicazione puntuale della legge, e questo è dovuto al vizio tutto italiano di una eccessiva complicazione, differentemente dall'estero dove, invece, si ha un approccio estremamente differente: più agile e maggiormente efficace.

L'avv. Frumento, nel concludere questa serata, contrassegnata da un dibattito ricco e interessan-

stello, Torino Due, Torino Principe Eugenio e Torino Europa, allo scopo di raccogliere fondi per la Cooperativa "la Prateria". Erano presenti anche il Governatore Ferrari, il Vice Governatore Giudica Cordiglia e il Past Governatore Ottimo.

Dopo un grazie dei Presidenti agli sponsor che hanno permesso lo svolgersi della serata, che è iniziata con la sfilata delle modelle dell'atelier Rosalba. Dopo la sfilata si è avuta l'esibizione di un cabarettista prima del clou della serata: la lotteria che ha permesso agli organizzatori di raggiungere il fine propostosi: dare un aiuto economico alla "Prateria".



La serata per la lotta contro la distrofia. I Presidenti del Club di Varazze, Yvette Pillon (a sinistra) e del Club di Arenzano, Giorgio Baracchini (a destra), presentano il famoso cantante Bruno Lauzi

te, ha rilevato come dai vari interventi emerge un dato emblematico e quanto mai significativo: che per quanto puntuale e precisa possa essere la normativa, l'effettiva tutela della riservatezza potrà essere garantita soltanto da un lento e costante processo di educazione.

G. Berrettoni

### Sei Club, in allegria, per la «Prateria»

Oltre 400 persone, il 27 ottobre scorso, erano allegramente riunite alla discoteca "il Patio" per una serata organizzata dal Torino Cittadella, con l'adesione dei Lions Club Torino Superga, Torino Ca-

Arenzano e Varazze assieme

### Una serata con Lauzi per la lotta alla distrofia

La vulcanica Presidente del Varazze Celle Ligure ha trascinato il Presidente del Club di Arenzano-Cogoleto in un favoloso interclub, per un service finalizzato alla raccolta di fondi per l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

La Presidente aveva annunciato una serata favolosa presso il Gran Hotel di Arenzano. Tutti erano curiosi, conoscendola, di scoprire cosa sarebbe uscito dalla sua fantasia. Siamo stati accolti da un "mimo" simpaticissimo e, dopo l'aperitivo, tutti a tavola. Erano presenti assieme ai due Presidenti,

Yvette Pillon per il Varazze e Giorgio Baracchini per l'Arenzano, i Presidenti della UILDM Francesco e Stella Romsval, il giornalista e presentatore della serata Robert Lee e, ospite applauditissimo, il cantante Bruno Lauzi.

La serata è stata un susseguirsi di sorprese, musica e ballerina spagnole, e il mimo che ha incantato tutti. Una serata veramente allegra e raccolta nello stesso tempo, che ha raggiunto i suoi scopi, con soddisfazione di tutti i componenti dei due Club, uniti anche per fini umanitari.

G. Minuto.



Il grande albero di Natale nella Galleria San Federico a Torino offerto dal Torino Reale all'Associazione "Alzheimer Piemonte"

Un appoggio del Club Torino Reale ad una nuova associazione

## Un albero cresce contro l'alzheimer per Natale nel cuore di Torino

**A**ntivigilia di Natale, Galleria San Federico a Torino, come dire il cuore della città dove scorre il fiume più importante delle attività prefestive, dove la gente si ferma solamente di fronte alle vetrine più scintillanti. Eppure quel 16 dicembre la gente non ha mancato di far sosta di fronte ad un grande albero natalizio che recava evidenti segni di non essere là solamente a scopo decorativo. Un grande striscione alla base, un guidone Lions issato su un ramo, un tavolo e alcune persone intorno in attesa di dare spiegazioni, di colloquiare.

L'iniziativa del Club Torino Reale al termine del periodo festivo ha fruttato parecchi milioni, molti di più di quanti la nuova associazione "Alzheimer Piemonte", nata nel mese di marzo 1998, pensava di poterne raccogliere. La Presidente del Club lo aveva preannunciato alla Presidente dell'"Alzheimer Piemonte", parte della Federazione Alzheimer Italia che si prefigge di migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie attraverso attività di volontariato. Alla richiesta di un aiuto concreto, Marinella Terragni aveva infatti risposto che il suo club avrebbe preferito contribuire, più che con un'offerta di denaro, con l'appontamento di una postazione pubblica qual'è stata appunto l'allestimento dell'albero natalizio, che avrebbe fruttato assai di più soprattutto sul piano dell'informazione e della sensibiliz-

zazione dell'opinione pubblica. Alla "vernice" della postazione in Galleria San Federico il pomeriggio del 16 dicembre erano presenti, con le Presidenti dell'Associazione Alzheimer Piemonte e del Club Torino Reale, rispettivamente Caterina Staffa e Marinella Terragni, la Delegata di Zona Adriana Tavola Dossi, il Lion Carlo Russo, promotore all'associazione Alzheimer Piemonte e il Past Governatore Bartolomeo Lingua, oltre a numerosi membri del Lions Club e dell'Associazione Alzheimer.

Dopo qualche breve intervento ripreso dalle telecamere di Rete

7, sono state accese le luci dell'albero ed i passanti hanno cominciato a sostare davanti alla postazione presidiata dai volontari dell'associazione Alzheimer, a versare qualche contributo ma, soprattutto, ritirando la documentazione che spiega che cosa sia la malattia stessa: un processo degenerativo cerebrale che provoca un declino progressivo e globale delle funzioni intellettive, associato a un deterioramento della personalità e della vita di relazione. Nessun deve accettare come spiegazione il fatto che sta "invecchiando".

e.

## Mr. Green ospite del Torino Crocetta Duca d'Aosta

**L**a crociata dei Green. Così si può definire l'impegno dei genitori del piccolo Nicholas, il bambino californiano vittima della malavita in Calabria, i cui organi sono stati donati a sette italiani in lista di attesa per un trapianto, in seguito trapiantati e tutti vivi. Sono passati quattro anni, ma papà Reginald ha ancora la forza e soprattutto la volontà di portare il suo messaggio di solidarietà per la donazione degli organi.

Nel mese di novembre scorso Egli è stato ospite per una serata conviviale del Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta al Circolo della Stampa. Un incontro semplice ma non privo di emozioni che ha visto riuniti anche Lions di altri Club per ascoltare le sue pa-

role di saggezza ed umiltà che non hanno voluto essere insegnamento di vita ma un messaggio di speranza...."la cosa che fa sempre molto piacere- ha detto Mr. Green- è incontrare persone che fanno parte di organizzazioni di volontariato come la vostra, perché dimostrano un notevole attaccamento a quanto fanno. Sono stato molto contento di conoscere una realtà come quella del Piemonte dove la media dei trapianti è la più elevata d'Italia".

Nel corso della serata sono intervenuti il prof. Michele Di Summa, responsabile del Centro Trapianti di cuore delle Molinette, il prof. Sergio Emilio Curtoni, coordinatore del progetto trapianti, il prof. Francesco Gorgerino,

pertorio davvero vario ed interessante di come è cambiata la devozione popolare negli anni e come gli artisti deputati alla realizzazione delle immagini abbiano cambiato tecniche, materiali e stile seguendo la moda del loro tempo. Infatti la diffusione delle immagini sacre quale segno di venerazione tra i fedeli della Chiesa cattolica, segue praticamente i tempi della diffusione della stampa.

I più antichi e rari esemplari spesso sono confezionati con tecniche miste: in alcuni casi vere e proprie stampine e in altri i disegni stampati sono completati da decorazioni a mano, con merlettature della cornice e con l'uso di piccole tele o carta telata. Poco alla volta la tecnica usata diventa stampa su carta. In molti casi però la tiratura è limitata e quindi molte imaginettes di allora, oltre a costituire un interesse religioso, sono da considerare delle vere e proprie rarità artistiche.

Spesso le imaginettes vengono utilizzate per il ricordo di una particolare ricorrenza religiosa, pubblica o privata (centenari, giubilei, prima comunione, ordinazione sacerdotale, ecc.).

La mostra, durante la quale sono stati anche distribuite pubblicazioni riguardanti l'oggetto della mostra stessa, ha avuto un buon riscontro di pubblico (nonostante il tempo inclemente).

Tutto il ricavato delle offerte andrà al service distrettuale sull'autismo e ad un service del Club a favore della "Casa dell'Angelo", che accoglie ragazzi di famiglie fortemente disagiate, ai quali viene insegnato un mestiere che permetta loro di inserirsi nella società.

G. Alberti

anestesista, Presidente AIDO Piemonte, Walter Mione e Ernesto Bodini, rispettivamente Presidente AIDO Torino e addetto stampa AIDO, don Marco Brunetto, Direttore Ufficio Pastorale di Sanità della Curia di Torino.

Tra i numerosi Lions presenti, c'erano i Presidenti del TO Crocetta, Antonello Lugliengo; del TO Solferino, Aldo De Padova; del Rivoli Castello, Giuliana Grasso Gioia, del Chivasso Duomo, Marisa Pagano.

Il Presidente del Club ospite, Giovanna Trisoglio, nel ringraziare Mr. Green e i convenuti ha voluto ricordare il valore della donazione, quale esempio concreto di solidarietà.

C. Assamoneo

## GLI ANNIVERSARI DELLA CHARTER PER PROGRAMMARE IL FUTURO

### Il Rivoli Valsusa si prepara a festeggiare il trentennale

*Dopo aver celebrata la 29<sup>ma</sup> Charter*

Nell'anno in cui Massimo Pietri, l'indimenticabile Amico di Novara, e Pino Grimaldi, che sarebbe diventato Presidente Internazionale, esercitavano le loro funzioni di Governatore rispettivamente nei distretti I e Y, si gettavano le fondamenta del Club Rivoli Valsusa, attualmente quindicesimo per anzianità del Distretto 108-la/1. Era l'anno lionistico 1968-69, ed i soci fondatori si riunirono per firmare il loro impegno il 26 giugno del 1969, ottenendo l'omologazione. La Charter venne consegnata nell'autunno dello stesso anno, l'11 ottobre del 1969, dal Governatore Capriotti al Presidente del nuovo Club, Giuseppe Aceto.

Questi eventi sono stati ricordati dal Club il 24 settembre scorso durante una riunione per soli soci cui erano stati invitati per "quattro chiacchiere intorno al caminetto" i cinque Soci fondatori tuttora nel Club: Mario Carlo Comuzio, Lorenzo Rossi di Montelera, Pier Carlo Giroto, Antonio Domalisio ed Enrico Marcon, che non potendo essere presente, ha partecipato con una lettera.

Tutto ciò, ha spiegato il Segretario del Club, Piero Vironda, in preparazione delle celebrazioni per il trentennale del Club che si svolgeranno in giugno, per ricordare l'omologazione e l'11 ottobre 1999 per il 30° anniversario

della Charter, ma anche dall'imminente visita ufficiale del Governatore Ferrari che si è svolta l'8 ottobre. Alla serata erano presenti il Sindaco di Rivoli, Nino Boeti, il col. Fattorini della Divisione Taurinense, i Past Governatori Ottimo e Lingua, la Presidente della Circostrizione "A", Anna Maria Baratta Rotti e i Presidenti dei Clubs Torino Gost, Giaveno Valsangone e del Rivoli Castello.

Il Presidente Sergio Ponzio, aprendo la parte finale della serata, ha dato lettura di una lettera del PDG Gianpiero Capriotti benaugurante, ha ricordato i Soci fondatori e le attività di servizio attualmente in corso ad Haiti, a favore dell'ospedale danneggiato dall'uragano, e nel Kenia per iniziativa del socio Santhià. Quindi ha proceduto alla consegna dei distintivi di riconoscimento per i 20, 15 e 10 anni di appartenenza al Club e quelli per il 10 per 100 di presenza. Dopo il breve indirizzo del Sindaco Boeti, che ha riconosciuto l'efficacia dell'opera del Club, ha preso la parola il Past Governatore Ottimo che ha espresso il suo compiacimento per il riconoscimento di "Outstanding Club" ottenuto dal Rivoli Valsusa nel 1997-98.

Ha concluso il Governatore Ferrari che si è compiaciuto con il Presidente e con i soci per l'attività svolta.

*Il Chivasso Duomo impegnato su più fronti*

### Un "Sorriso" per i disabili con una sorridente vetrina

Quanta vitalità e quanto entusiasmo hanno dimostrato con il loro impegno lionistico e la loro capacità organizzativa le socie del Lions Club Chivasso Duomo! Spronate e incoraggiate dal loro Presidente Marisa Pasetto Castello, le socie del neonato Club chivassese hanno impegnato la loro fantasia, il loro senso di utilità e il loro buon gusto nella raccolta di una serie di oggetti per la casa degni delle vetrine dei negozi più rinomati.

La mostra e conseguente vendita che si è tenuta nel salone principale del palazzo Rubatto, sede della Pro Loco di Chivasso, ha evidenziato queste qualità prettamente femminili.

L'iniziativa, molto ben annunciata, ha avuto un successo eccezionale e gli oggetti esposti sono letteralmente andati a ruba. Il ri-

cavato era destinato a sostenere l'Associazione "Sorriso" che si dedica alla cura dei ragazzi handicappati ospiti del Centro diurno chivassese, ed al restauro della chiesa dei Santi Giovan Battista e Marta, che versa in pietose condizioni di abbandono e degrado.

L'attività delle socie a favore dell'Associazione "Sorriso" aveva già avuto un'altra iniziativa, questa volta sportiva. Sui campi di gioco della bocciolina "La Tola" di Chivasso, messi gentilmente a disposizione dalla Società, il Club è riuscito a raccogliere oltre cento persone per partecipare ed assistere a una gara di bocce "a tempo". La competizione si è conclusa con quattro vincitori con un ricavato di oltre 2 milioni appunto alla Associazione "Sorriso".

A.G.

*In coincidenza con la visita del Governatore*

### Il decennale del Torino Due

Omologato nel giugno del 1992, il Lions Club Torino Due ha già potuto celebrare il decennale della propria Charter. La ragione di questo privilegio è da ricercarsi nelle origini di questo sodalizio, nato con la sponsorizzazione del Lions Club Torino Host il 4 novembre 1988 come Lioness Club e trasformato ufficialmente in Lions Club con la Charter consegnata, il 18 novembre 1992 dal Governatore Emilio Piccardo, alla Presidente di quell'anno, Magda Iseglio.

Le disposizioni del Board che hanno riconosciuto l'anzianità acquisita come Lioness, hanno quindi permesso che la sera del 4 novembre dello scorso anno - una coincidenza di date davvero singolare - la Presidente Pira Stupino Psacharopulo, che fu la seconda Presidente del Lioness Club, potesse festeggiare insieme ad altri cinque soci fondatori, Gabriella Alzona, Mariella Ernoch, Magda Iseglio, Olga Morello e Simona Pronotari, l'anniversario di quell'ormai lontano evento alla presenza del Governatore Giampaolo Ferrari.

La festa si è svolta, in coincidenza con la visita ufficiale del Governatore, presso la sede ufficiale del Club, il Turin Palace Hotel. Dopo il Consiglio Direttivo del Club, svoltosi alle ore 18.30, alla presenza del

Governatore, del Vice Governatore, del Cerimoniere Distrettuale, dal Presidente di Circostrizione e dal Delegato di Zona e dai Presidenti del Torino Superga, Torino Taurasia, Europa, Augusta Taurinorum, la serata dei festeggiamenti è iniziata con la presentazione di 4 nuovi Soci. Sono così altresì entrate a far parte del Club Orietta Massimelli, avvocato civilista; Marianna Miranti Dell'Arte, dottore in Giurisprudenza; Chiara Mariotto, consulente aziendale e Paolo Ceravolo, antiquario.

Una svolta significativa,



*Uno degli splendidi portali barocchi restaurato e la chiesa di Viù (sotto) dedicata a San Martino*

### Restituiti al loro splendore gli



Attualità e cultura: l'attenzione dei Lions sulla Biblioteca Reale

## Leonardo da Vinci rivisitato nella città del suo autoritratto

Il Torino Stupinigi  
con il Valentino Futura

Da Los Angeles  
il massimo esperto



Il prof. Carlo Pedretti

lo Pedretti è stato una rivelazione folgorante: diretto, spontaneo, sorridente. Piacevolmente autentico. Capace di porsi immediatamente in relazione.

Abbracci non accademici e doni non di rito hanno poi gioiosamente concluso una serata non dimenticabile che ha visto in intermeeting, con il Lions Club Torino Valentino Futura, anche altre associazioni cittadine.

A conferma che l'intreccio culturale è importante tessuto connettivo per una società che voglia definirsi colta, cioè civile. Detto con sommo orgoglio, anche i Lion stanno facendo la loro parte, ed il professor Pedretti è stato dei nostri. Con queste parole il Presidente Aloisio ha chiuso la serata.

p.b.

Il Torino Superga  
con il Club di Cuneo

Duecento nel "Caveau"  
ammirano il tesoro

Non c'è dubbio che i visitatori in attesa di varcare il rinnovato ingresso della Biblioteca Reale di Torino, la sera del 15 gennaio erano più numerosi del solito, e qualunque Lions fosse transitato in quel momento avrebbe riconosciuto, oltre ai torinesi, anche un gruppo di amici di Cuneo. Duecento Lions, sia pure compresi i famigliari, non passano inosservati, e la straordinarietà dell'evento era sottolineata dall'animazione delle guide in servizio museale costrette ad un lavoro straordinario.

Era accaduto che il Presidente del Torino Superga, Paolo Caccamo, aveva ritenuto che una visita guidata alla Biblioteca Reale appena rinnovata e la possibilità di ammirare i maggiori tesori che custodisce nel caveau, i disegni di Leonardo, poteva costituire non soltanto il soddisfacimento del legittimo interesse suscitato dalle notizie dell'importante realizzazione finanziata dalla Consulta dei Beni Artistici e culturali di Torino, ma insieme un arricchimento culturale e un motivo per cementare amicizie anche fuori della cerchia del Club.

E così è stato, con piena soddisfazione di Massimo Prozio, lo scrittore, che si era impegnato come catalizzatore dell'iniziativa. Oltre ai Lions di Cuneo, oltre ai soci del Club, c'erano anche, e numerosi, i soci ed i Presidenti di altri Clubs torinesi che avevano apprezzato l'invito e che hanno pazientemente atteso il loro turno per percorrere l'itinerario che, partendo dal monumentale salone realizzato da Re Carlo Alberto tra il 1837 e il 1842, dove è presentata una significativa scelta di opere rare e manoscritti miniati, si conclude al piano sotterraneo, realizzato con le più moderne tecnologie per garantire la perfetta conservazione delle prestigiose opere esposte, il celeberrimo Autoritratto a sanguigno giunto a Torino nel 1840, lo studio per l'Angelo della Vergine delle Rocce conservato al Louvre, il codice sul volo degli uccelli in cui Leonardo annotò, con la sua tipica scrittura a specchio, le sue osservazioni.

La serata si è conclusa in uno dei punti al centro della vita torinese: il ristorante al Cambio.

Il meeting è stato aperto con il benvenuto del Presidente e con il suo ringraziamento ai tanti intervenuti.

I.

quindi, è stata data al Club, aperti anche alla partecipazione maschile. A questo primo ingresso maschile, ne seguirà presto un altro con due altri candidati. E seguita una gradevolissima cena, conclusasi con l'apparizione di tante candeline spente dalle dieci Past Presidents del Club, molto applaudite da tutte le socie ed i loro ospiti presenti.

Sono poi state premiate le socie con dieci anni di anzianità d'iscrizione con la consegna dell'Old Monarch. Il discorso di auguri e congratulazioni del Governatore ha concluso la serata. A ciascuna delle dieci Presidenti ed a ciascuna Officer presente, sono state omaggiate rose blu, simbolo del Distretto Lions, di quest'anno. Agli Officers, alle Socie, ed agli Ospiti sono stati offerti come ricordo un libretto illustrativo delle iniziative condotte a termine dal Club nei 10 anni passati ed una stampa raffigurante Emanuele Filiberto, che appare sul guidoncino: opere eseguite, oggi come allora, dallo studio di Architettura della Presidente.

p.s.p.

### Crocetta Duca d'Aosta Torneo di pinnacola per "La Prateria"

Il Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta ha organizzato un torneo di pinnacola la sera del 9 novembre nelle sale dello Sporting Club di Torino. Numerosissimi i partecipanti. Dopo un buffet consumato al ristorante seguito dal sorteggio delle coppie, ha avuto inizio il torneo, che a conclusione di tre partite ha decretato la vittoria di tre coppie, alle quali sono stati assegnati ricchi premi. Serata a favore della Cooperativa di disabili "La Prateria" Domodossola.

Una serata molto particolare, quella che ha inaugurato il 18 novembre le attività culturali del Lions Club Torino Stupinigi. Ospite atteso, con due collaboratori, il professor Carlo Pedretti, massimo studioso mondiale di Leonardo, direttore del Centro studi "Hammer" e docente di storia dell'arte all'Università di Los Angeles, recentemente "laureato ad honorem" dall'Università di Urbino.

Dopo una dissertazione breve e riflessiva su "Ricerca storica come navigazione: il caso Leonardo", l'incontro è proseguito in modo informale e spontaneo con il commento in diretta di alcune diapositive tra cui la attualissima "Dama dell'ermellino", una tavola del leonardesco Giampietrino di collezione Pedretti, il celebre autoritratto a sanguigne visitabile dal giorno seguente il meeting alla mostra della Biblioteca Reale ed una terracotta verrocchiesca prestata da un socio del club alla mostra "Leonardo e la pulzella di Camaiore" promossa dall'illustre leonardologo.

Ma al di là dei contenuti scientifici, ovviamente di grande e specifico interesse con primizie in anteprima, e qui non riduttivamente riassumibili, è emersa a "tutto tondo" la dimensione umana del relatore. Per chi in argomento conosceva solo la "cultura" istituzional-academica italiana, così spesso sufficiente solo a se stessa, Car-

## Antichi portali della chiesa di S. Martino a Viù

Celebrata domenica 8 novembre a Viù, nelle Valli di Lanzo, in una splendida giornata di sole regalata dall'estate di San Martino, la festa del Santo Patrono, Vescovo di Tours.

La popolazione che è convenuta molto numerosa per partecipare alle celebrazioni liturgiche e per assistere alla successiva cerimonia di consegna dei lavori di ristrutturazione degli antichi portali.

Erano presenti con il Sindaco Giuseppe Fornelli e una folta rappresentanza dei soci del Lions Club Valli di Lanzo Torinese, Presidente Sergio Zaccaria e il Past Presidente Mario Mantovani.

Al termine della funzione si è svolta una processione per le vie

del paese. I festeggiamenti patronali sono stati l'ideale contesto per ufficializzare la consegna dei rinnovati portali da parte del Past Presidente Mario Mantovani al parroco della chiesa di S. Martino, Gianfranco Molinari.

I tre portali lignei in noce massiccio, risalenti alla fine del '700, nei mesi scorsi sono stati sottoposti ad una meticolosa opera di restauro e recupero da parte dei tecnici del Laboratorio Mauro Vercelli di Ciriè, su commissione del Lions Club Valli di Lanzo. Il parroco ha messo in evidenza, nelle sue parole di ringraziamento, l'opera meritoria dei Lions per valorizzarne il patrimonio artistico.

A.G.

### Per l'ippoterapia ad Albissola

Per il secondo anno consecutivo il Club di Albissola Marina e Superiore "Alba Docilia" ha organizzato un meeting finalizzato a diffondere la conoscenza dell'ippoterapia come ausilio di riabilitazione per ragazzi con handicap motorio e psichico. Il Club si è prefisso lo scopo di attivare anche ad Albissola questo servizio, molto richiesto da tante famiglie con figli handicappati. La serata ha permesso di raccogliere più di un milione che è andato a favore della sezione di ippoterapia di Albissola Superiore.

Al di là delle caramellose celebrazioni

## L'Euro...con i piedi per terra

Nel 1957 Italia, Francia, Germania occidentale e Benelux firmarono i trattati di Roma, che diedero vita alla Comunità Economica Europea.

Dello sviluppo di questo progetto e delle molte possibili sue conseguenze ha parlato la sera del 17 novembre scorso, all'interclub tra i Club Lions Torino Augusta Taurinorum (organizzatore) e Torino Sabauda, il prof. Sergio Ricossa, Docente di Economia all'Università di Torino, noto economista, giornalista e autore di numerosi libri.

Il Presidente dell'Augusta Taurinorum, Vincenzo Rapisarda, anche a nome del Presidente del Torino Sabauda, Fiorenza Furione Chevillard, ha presentato l'Oratore.

Il prof. Ricossa ha iniziato la sua interessante conversazione partendo da molto lontano, ovvero dal tempo nel quale l'oro aveva una validità internazionale come mezzo di pagamento in tutte le transazioni, fino ad arrivare ai primi tentativi di moneta unica risalenti alla metà del secolo scorso.

Oggi, secondo le valutazioni e le acute osservazioni dell'Oratore, è oggetto di viva preoccupazione un'Europa praticamente socialista (che dovrebbe gestire un progetto partito da idee liberiste), poiché "i Governi socialisti sono soliti spendere molto più di quanto guadagnano". Speriamo, si auspica l'Oratore, che questa volta ci si trovi di fronte ad una "eccezione che non confermi la regola".

I presenti hanno nettamente percepito, dalle parole del prof. Ricossa, qualche suo reale timore nella possibile trasformazione della nostra Italia in una sorta di Cenerentola europea, anche se nel finale della favola Cenerentola incontra il Principe Azzurro.... A questa Cenerentola, purtroppo, sarebbe riservato un ruolo sempre minore e quindi non da protagonista, come invece i nostri politici e il nostro Governo vorrebbero farci credere.

La conclusione di questa brillante conversazione ha lasciato,

come è comprensibile, un uditorio attonito e molto preoccupato, anche se il prof. Ricossa ha voluto sollevare gli spiriti ricordando che in fondo "la vita è bella".

A.G.

### A Spotorno una serata dedicata ai giovani

Serata ricca di spunti quella dedicata dal Club Spotorno-Noli Bergeggi-Vezzi Portio, agli scambi giovanili e ai Leo Club. Nella prima parte dedicata ai Leo Club hanno preso la parola nell'ordine, dopo un breve indirizzo di saluto del Presidente Francesco Bedini, il Leo Advisor Zunino, il Presidente del Distretto Leo Elisabetta Venezia e il Presidente del Leo Club Savona Torretta Fabrizio Garbarino. La seconda parte è stata invece dedicata agli scambi giovanili con il responsabile distrettuale Roberto Fresia.

Presenti Sindaco e Presidente del Club

## A Giaveno aperti i corsi del XIV anno dell'Unitre

Il 17 ottobre scorso, con una fastosa cerimonia svoltasi nell'Aula Magna dell'Istituto Giacinto Pacchiotti, è stato aperto il XIV anno accademico dell'Unitre di Giaveno. Erano presenti, oltre il Presidente dell'Unitre, Ligi Fontana e numerosi docenti ed allievi, il Sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli e Sandro Sandri, Presidente del Lions Club Giaveno Valsangone, sponsor dell'Università della Terza età.

Quest'anno i corsi si sono aperti con 130 iscritti e 22 docenti. Oltre i corsi di cucina, pittura su ceramica, composizione letteraria, quest'anno prenderanno avvio i corsi di antropologia, egittologia e oculistica e si prevede l'attivazione di un corso di recitazione e uno di pittura con relativi laboratori. Sono anche previste visite a musei e città d'arte: Cenacolo Vinciano a Milano, castello di Agliè, Museo

egizio e Basilica di Superga a Torino, Cremona, Venezia.

Il Preside dell'Istituto, fratel Carlo Quartero delle Scuole Cristiane, nel suo intervento ha prospettato la possibilità di far frequentare i laboratori dell'Unitre dagli allievi delle scuole medie, attivando così una fattiva collaborazione. A sua volta, il Sindaco di Giaveno si è complimentato con il Club per l'importante servizio offerto, attraverso questa iniziativa, alla comunità e ha auspicato una collaborazione sempre più attiva con l'Amministrazione.

L'opera del Giaveno Valsangone per l'Unitre è stato uno degli argomenti affrontati durante la visita del Governatore Ferrari, il quale in quell'occasione ha insignito il past Presidente Edo Mattei del Premio Excellence per il lavoro compiuto nell'anno 1997-98.

D. Alessi

## Genova e Torino: importanti riconoscimenti a Lions



*Durante la XXVII Charter del Genova San Giorgio sono stati consegnati riconoscimenti al PDG Giampiero Capriotti, fondatore del Club, e a Giovanni Battista Ponte, attuale Vice Governatore, rispettivamente per i 40 e 30 anni di militanza lionistica. Nella foto a destra il PDG Ottimo consegna, a nome del Distretto, il Melvin Jones a Mariuccia Cortona Berardo per l'opera di Lions e per l'esemplare assistenza al marito, il past Governatore Michele Berardo, nei lunghi anni di malattia e fino alla morte*

Il Vice Presidente del Parlamento europeo al Torino Host

## L'on. Podestà: la moneta unica non basta

Serata particolarmente affollata al Club Torino Host per ascoltare l'on. Guido Podestà, vice Presidente del Parlamento Europeo sul tema "Politiche culturali per le grandi città". Tra i presenti, Angelo Burzi, l'on. Botta e Giuseppe Dondona che, a conclusione, hanno rivolto domande all'oratore.

L'on. Podestà ha subito chiarito senza mezzi termini che l'Europa

quale uscirà dall'adozione della moneta unica presenterà particolari difficoltà per coloro che hanno raggiunto la Terza Età ma anche per alcune aree, come il Piemonte, che risultano attualmente isolate nel continente per insufficienti vie di comunicazione. L'alternativa è: o sappiamo diventare il baricentro tra la Francia e la Lombardia, oppure dovremo rassegnarci ad una prospettiva diffi-

cile che può avere un attenuamento di conseguenze solo se potremo sviluppare cultura e turismo.

La scelta fra queste due alternative è legata al modello di sviluppo al quale ci ispireremo, ed un eventuale successo è possibile se ci orienteremo su produzioni che richiedono un maggior valore aggiunto. E per imboccare questa strada è indispensabile un grande sviluppo della formazione profes-

sionale e della ricerca scientifica.

Ma tutte queste strade sono difficili se in seno all'Unione Europea non giungeremo ad una politica estera e ad una politica della sicurezza comuni.

Il realistico approccio dell'on. Podestà sui problemi dell'Europa ha ottenuto particolari consensi, come si è potuto constatare dal tenore delle domande rivolte al parlamentare europeo.



Uno dei concerti che hanno contrassegnato il Natale a Genova

Le feste per il Natale nel Distretto 108-Ia/2

## Grazie a tutti e a ciascuno!

Il Distretto 108 Ia 2, da Alessandria a La Spezia, dice grazie a tutti i suoi Clubs e a tutti i suoi soci, singolarmente, per la dedizione dimostrata ed espressa in occasione del Natale. Una festa che ci rende più buoni e i nostri Club si attivano facendo affidamento sulla maggiore disponibilità delle persone in un periodo dell'anno che ci ricorda amore e fraternità.

Concerti, vendite di fiori e di "stelle di Natale", mercatini estemporanei ed ammirati, giocattoli da donare, raccolte di ogni tipo, pranzi per i poveri in collaborazione con Parrocchie e messe di religiosi che quotidianamente elargiscono ciò che possono, visite agli Ospizi periferici che pensano agli ultimi, soli ed abbandonati.

Ci si potrebbe fermare qui, ma si farebbe un torto alla verità. Perché gli sforzi organizzativi dei mesi precedenti non vanno sottovalutati. Non è semplice visitare quattro piccole case di riposo, il

giorno di Natale, né portare una o due bande musicali ai vecchietti la mattina del 25 dicembre. Neppure è semplice acquistare centinaia di piantine o quintali di mele, perché la fatica sta poi nel vendere a gente volenterosa e che si immedesima negli scopi, né è facile riuscire ad ottenere un Teatro municipale come quello di Casale Monferrato, facendo affluire nella città un Coro di Torino "Aria di montagna in teatro", a cura di un Club della Valcenera, tanto per citare l'ultimo lembo del Distretto, ai confini con l'Uno e il Tre. All'altro limite, i Club del Vara (Alta, Sud e d'Aveto) insieme ai Colli Spezzini, attraverso una striscia di terra che, oltre l'alexandrino, ingloba le iniziative natalizie dei Club del tortonese, della zona di Ovada, di tutta la città di Genova e della Riviera di Levante.

Non è possibile citare tutti e allora un omaggio e un grazie a Tutti e a Ciascuno!

**Tonino Lauro**

## Tra storia ed arte al Valli di Lanzo

Al Club Valli di Lanzo il 3 novembre scorso è stato organizzato un importante meeting culturale, incentrato sul tema "Tra storia ed arte: un mondo sconosciuto alle porte delle Valli di Lanzo". Il Club si è sempre distinto per una particolare attenzione ai problemi delle vallate sulle quali opera ed alle quali ha ripetutamente dato il suo sostegno per la ricerca ed il successivo restauro di opere d'arte locali, spesso abbandonate ad un sicuro degrado.

La serata, voluta dal Presidente Sergio Zaccaria, ha avuto come oratrice la prof.ssa Maria Luisa Tibone, Docente di Storia dell'Arte, studiosa e profonda conoscitrice dei problemi storici ed artistici

del Piemonte, nonché autrice di numerose pubblicazioni, tra cui l'ultima, appena edita, "Risveglio d'arte per le Valli di Lanzo, Svizzera del Piemonte", che fa parte di una collana editrice "Omega".

"Queste guide- ha spiegato la prof.ssa Tibone- propongono alcune scelte per un turismo facile, intelligente, aggiornato. I nuovi itinerari sono suggeriti dalla ricerca archeologica, dall'indagine ambientale, architettonica, storica ed artistica più recenti. Fanno da guida le vicende storiche che ridanno vita a spazi e ambienti. In alcuni casi si propone la visita di monumenti negletti, affinché con un consapevole atto di opinione, anche il visitatore possa collabo-

## Per il Club di Alessandria proporre è un dovere

La S.S. tra Spinetta e Alessandria resterà "maledetta" ancora per lunghi anni.

La situazione di questo tratto di strada l'ha sintetizzato il Presidente del Lions Club Alessandria Host, Franco Borsalino, affermando che "Alessandria è nata 800 anni fa come città militare ed era ovviamente difficilissimo entrarvi e altrettanto difficile uscirne. Quasi nulla è cambiato dopo ottocento anni!"

Ci voleva una riunione del Lions Club per conoscere la verità nuda e cruda sulla statale n.10, nel tratto che va da ponte Bormida a Spinetta: "questo tratto non s'ha da fare né oggi né mai", per dirla con il Manzoni. A fare questa affermazione (o pressappoco) è stato l'ing. Gambarella, Capo Dipartimento ANAS di Torino, che, dal tavolo di presidenza, con una comunicazione rapida, precisa e decisa ha dato l'annuncio senza mezzi termini e senza giri di parole: l'Anas non ha il becco di un quattrino per questa strada. L'ing. Gambarella, per la verità, ha cercato di indorare la pillola annunciando le "cose belle" che l'Anas ha in programma per Alessandria: nel 1999 sarà pronto il secondo tratto della tangenziale da Cantalupo a Borgoratto (36 miliardi); nel 2001 sarà ultimato il terzo lotto, dal platano di Napoleone all'innesto con la SS di Valenza in località Osterietta (100 miliardi). Ma per la statale 10, tratto Alessandria-Spinetta, non c'è una lira almeno fin oltre il 2000 e, pur riconoscendo che la larghezza di quel tratto, 12 m. e mezzo, è insufficiente alle esigenze del traffico, o si riesce a fluidificare il traffico (come, l'ingegnere non lo dice e non lo sa) oppure le cose restano come sono.

Ad ascoltare queste brucianti verità c'erano il Prefetto, dr. Quin-

to, il Presidente della Provincia, dr. Palenzona, con il suo vice Borioli, l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Pavanello con il Comandante dei Vigili, Rossi.

Palenzona ha fatto notare che la situazione è quella che è perché negli anni passati nessuno si è interessato per preparare un piano viario e programmare l'esecuzione. Borioli e Pavanello si sono arrampicati sui vetri nel tentativo di proporre possibili soluzioni ma i costi sono tali, per cui parlarne è come parlare del classico sesso degli Angeli..., a causa dei due "tappi" esistenti: da una parte il ponte sulla Bormida che andrebbe allargato e dall'altra il Castello di Marengo che non si può certo abbattere.

E allora? Le cose restano così, con buona pace di tutti gli automobilisti che devono percorrere la SS 10 in quel tratto e l'unico consiglio che possono dare i Lions è quello di non imprecare, ma caso mai dire una preghiera, che potrebbe aiutare a limitare i danni in caso di incidente...

**R. Cavanna**

## Rivalutiamo il Castello sabauda di Rivoli

Proprio nelle sale del Castello di Rivoli ha avuto luogo un interessante interclub tra il Rivoli Castello e il Rivoli Valsusa teso a valorizzarne il significato storico. Il tema dell'incontro "Da dimora sabauda a museo civico" ha attirato numerosi soci dei due Club e tanti ospiti, tra cui il Sindaco di Rivoli, Antonio Boeti, il Comandante dei Carabinieri, T.Col. Luciano Pelizza e la dr.ssa Ida Giannelli, Direttrice del Museo Civico d'Arte Moderna. Tra i Lions il P.C. Anna Maria Baratta Rotti, il DZ Luciano Michelozzi.

Dopo una visita guidata alla mostra di Emilio Vedova, pittore veneziano contemporaneo le cui tele creavano un piacevole contrasto con le antiche mura, è stato concesso ai convenuti di visitare in anteprima l'ala lunga appena restaurata. Il restauro è stato illustrato dall'arch. Andrea Bruno che, durante il meeting ha parlato dei principi ispiratori del suo lavoro.

Dopo la cena la dr.ssa Ida Giannelli è stata nominata, dal Presidente del Rivoli Castello, Giuliana Gioia, socia onoraria del Club, mentre il Presidente del Rivoli Valsusa, Sergio Ponzio, ha fatto un interessante excursus sulla storia del Castello di Rivoli. Ha chiuso la serata il PC Maria Baratta Rotti.

Può una mamma restare lontana dal figlio ammalato in cura in ospedale

## Biella: Lions e Leos insieme per il progetto «Orsa Maggiore»

**A**ll'affollata conferenza stampa si sono presentati uniti i tre Club Lions e il Leo Club di Biella rappresentati dai Presidenti: Claretto Canna del Biella Host, Pino Ceretti del Biella Valli Biellesi, Luciana Flora Clerico del Biella Bugella Civitas e Massimiliano Petra del Leo Club Biella.

Essi hanno illustrato la decisione comune di appoggiare con un service biennale il progetto della locale Sezione della Lega contro i tumori. Il progetto, denominato "Orsa Maggiore" consiste nell'acquisto di un'ala della locale Casa di Riposo "Belletti Bona" con l'obiettivo di farne un hospice per i malati terminali di tumore. L'ala sarà completamente ristrutturata, al piano terra troveranno posto ambulatori e uffici amministrativi, al primo piano saranno allestite otto stanze per altrettanti degenti, con un impegno finanziario complessivo di circa due miliardi.

"E' una iniziativa meritoria- ha sottolineato il Presidente del Biella Host- che abbiamo deciso di sostenere per i prossimi due anni" e Pino Ceretti del Valli Biellesi ha sottolineato come trattarsi di "un impegno di grande importanza sociale e morale". Le iniziative a sostegno del progetto seguiranno due direttrici fondamentali: "Per finanziare economicamente l'hospice- ha dichiarato Luciana Fiore del Bugella Civitas- abbiamo già in cantiere una serie di iniziative. La prima sarà un ballo in maschera in occasione del prossimo carnevale, che si svolgerà nel cossatese".

Il presidente dei Leo, a sua volta, ha esposto le molte idee del suo Club per la raccolta dei fondi.

L'altra direttrice sulla quale si muoveranno i quattro Clubs sarà quella della sensibilizzazione del pubblico, dei vari Enti e soprattutto dei responsabili delle forti attività economiche del biellese che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio alle attività dei Club. A questo proposito Pino Ceretti ha voluto ricordare che esiste una legge che prevede la possibilità di devolvere fino al 2% degli utili di azienda per iniziative di questo tipo.

Il prof. Curtoni  
al Torino Cittadella Ducale

### Un tempo il gene era detto destino

**S**traordinaria conferenza del prof. Sergio Curtoni sulle grandi scoperte in campo genetico negli ultimi decenni. I Lions del Torino Cittadella Ducale, in una serata in cui hanno trovato

spazio emozioni quali non era facile intuire in precedenza, hanno appreso tutto quanto un profano dovrebbe conoscere sui misteri del DNA, della manipolazione genetica e sulla clonazione e su quanto sta intorno a questa rivoluzione scientifica che può essere di grande aiuto all'umanità ma che pone problemi etici apparentemente insolubili.

Ma i problemi etici non sono di competenza degli scienziati, i quali proseguono sulla loro strada nell'indagine sull'infinitamente piccolo e sulle origini della vita. In questo percorso s'incontrano momenti di grandissimo peso per la vita d'oggi e soprattutto per quella di domani. Il futuro di ciascuno di noi è praticamente scritto nella spirale del DNA e l'ingegneria genetica tende a riuscire a migliorare quel futuro attraverso la correzione delle imperfezioni.

In questo percorso può scontrarsi con le curiosità delle compagnie di assicurazione, che vorrebbero poter sapere di ciascun assicurato quali probabilità di vita esso può avere o con i genitori che vorrebbero avere un figlio biondo, alto e con gli occhi azzurri. Ma anche in momenti di grande utilità immediata per l'uomo, come la produzione di farmaci con origine umana, come già si riesce a fare per l'insulina.

Al termine della serata, oltre agli applausi degli ascoltatori per il professore autore di una lezione a livello di comprensione per tutti, grazie alla sua sottile vena di humor, i complimenti alla Presidente Lidia Bonisconti per una serata di sì alto livello, che alla fine ha permesso una conclusione: quello che oggi si chiama "spirale del DNA" un tempo si chiamava semplicemente "destino".

## Il Pegli e «trenta ore per la vita»

**U**n giorno si e il seguente pure siamo sollecitati ad intervenire secondo le nostre possibilità, per un aiuto ad iniziative tutte lodevoli a beneficio di chi è in difficoltà e i Lions, con le iniziative dei singoli Club, delle Circostrizioni e dei Distretti, concorrono a dare risposte alle proposte di bene.

Il Club Pegli ha affrontato con successo le "Trenta ore per la vita" a favore delle Lega Italiana per la lotta contro i tumori, assumendosi l'impegno della serata conclusiva con l'intervento di Personalità e molti ospiti di rilievo

che hanno contribuito ad elevare il tono della serata al di là del significato dell'iniziativa altamente benefica e meritoria.

Al gran gala ha fatto seguito una sfilata di moda alla quale hanno contribuito la spigliatezza della presentatrice e l'intervento di Saba, show girl di "Paperissima" e Laura Lo Bartolo, miss Liguria.

Il Club di Pegli con la riuscitissima ultima serata, ha contribuito a portare il ricavato complessivo delle "trenta ore" vicino al miliardo di lire.



Il concerto benefico del pianista Ke Chopin, Schumann e Schubert, si Palazzo Barolo, gioiello della Torino

## Una iniziativa del Club di Acqui Terme per valorizzare i



Il Presidente del Club Brianza, la Presidente del Torino Monviso e il Presidente dell'Acqui Terme (da sinistra), con le loro consorti, durante il meeting conclusivo di un'intensa giornata

**I**l Presidente dell'Acqui Terme, Tacchella, aveva preannunciato la sua volontà di valorizzare l'acquese, territorio ricco di valenze culturali e (non guasta) enogastronomiche.

E così, uno dei primi meeting dell'anno ha visto un incontro con i Club Torino Monviso e Brianza Host. La giornata è iniziata con la visita alle cantine Marengo di Strevi, dove il Segretario del Club, dr. Costa, assieme al Presidente ha fatto gli onori di casa e dove gli ospiti hanno potuto fare una gradita degustazione di pregiati vini, con accompagnamento di salumi e formaggi locali.

Successivamente ci si è recati alle Terme dove il dr. Rebora ha accompagnato gli ospiti a visitare le strutture di fangoterapia e inalazioni di acque solfuree, atti-

I Lions vogliono dare una risposta al problema seguendo l'esempio di Genova

## Torino: mattone su mattone per la casa di accoglienza

*Il Superga col Reale*  
**Magiche note a Palazzo Barolo**

**Q**uali e quanti problemi, non solo di carattere finanziario, le madri devono affrontare quando accompagnano un figlio per le cure in un ospedale lontano da casa? Tutti i Lions lo sanno, lo avevano appreso ampiamente quando i Lions genovesi avevano affrontato la questione alcuni anni fa, risolvendola con l'adattamento funzionale di Villa Marina, un edificio messo a disposizione della Provincia di Genova.

Il caso, che a Genova aveva aspetto di urgenza per l'afflusso di tanti bimbi in cura presso l'Istituto Gaslini, si presenta ora anche a Torino dove nulla finora è stato fatto di specifico, e dove il moltiplicarsi dei senza dimora cancella anche la possibilità di soluzioni d'emergenza per alleviare le sofferenze dei genitori costretti a stare lontani dal proprio figlio ammalato. L'allarme era stato dato dal Presidente e dal Vice Presidente degli Asili Notturni, Sergio Rosso e Salvatore Gioffredi, entrambi soci del Torino Superga, al



Un momento della serata al "Patio". Il cantante Edoardo Vianello ha ottenuto un personale successo: erano presenti 600 persone

Presidente del loro club, Paolo Caccamo. Il Consiglio, come abbiamo riferito sull'ultimo numero della rivista, ascoltata un'ampia relazione sulla situazione e sulle possibilità di intervento, ha deciso di porre in primo piano, fra le iniziative di quest'anno, proprio il problema della casa di accoglienza che, dalla via dove si trova l'edificio che può essere adattato a

quello scopo, assume il nome di "Piccolo cosmo".

Prima manifestazione concreta per raccogliere fondi, il grande concerto pianistico organizzato in uno dei più sontuosi palazzi nel cuore di Torino: Palazzo Barolo, capolavoro dell'architettura barocca, costruito nel 1692. Sarebbe forse bastato il nome del concertista, il pianista Kei Umehara, a richiamare una gran folla la sera del 16 novembre, ma il Presidente del Torino Superga, Paolo Caccamo, ha voluto che il sacrificio finanziario dei partecipanti fosse ripagato, oltre che dalla nobiltà dello scopo, anche dai contenuti della serata, curando personalmente il programma, che ha voluto fosse di gran richiamo, e la cena di gala successiva al concerto.

La marchesa Giulia di Barolo, che lasciò erede universale dei suoi beni l'Opera Pia Barolo, che ancora oggi li amministra, compreso il palazzo torinese, sarebbe stata indubbiamente soddisfatta del livello del concerto e delle musiche eseguite: la "Humoresque" di Schumann, la "Polonaise" di Chopin e la "Sonata in la maggiore" di Schubert.

Gli applausi che hanno concluso il concerto erano diretti non soltanto al pianista e agli organizzatori del Torino Superga ma anche al Torino Reale, collaboratore nell'impresa, che senza dubbio ha fruttato una cifra tale da soddisfare le aspettative.

Mattone su mattone, quindi sta crescendo il "Progetto Cosmo", che prevede la completa ristrutturazione di una palazzina sita in via Cosmo 9 a Torino. Il progetto prevede la creazione di 14 unità abitative con mensa, cucina e lavanderia comuni, infermeria e sale di recreazione.

*L'iniziativa del Chivasso Host*

## Venti milioni raccolti con la voce di Vianello

**L**o slogan era "L'estate a Torino"; il programma era una serata per ascoltare le canzoni interpretate da un cantante che ha lasciato una profonda traccia nella musica cosiddetta "leggera" negli anni Sessanta, Edoardo Vianello; il luogo scelto era la discoteca "Patio e Invidia"; lo scopo era quello di affiancarsi concretamente all'iniziativa del Torino Superga di procedere alla ristrutturazione della palazzina di Via Cosmo 9 per mettere a disposizione gratuitamente 147 alloggi ai famigliari che, per ristrettezze economiche, non potrebbero vivere accanto ai loro cari, piccoli pazienti, ricoverati negli ospedali di Torino.

L'appello del Club Chivasso Host per realizzare questo progetto è stato accolto con entusiasmo. I Leos, che erano di servizio all'ingresso, alla fine hanno contato 600 presenze ed il Presidente del Club, Roberto Viano, accogliendo a tarda ora il Governatore Ferrari che, dopo la visita ad un Club, non aveva voluto mancare d'essere presente, appariva visibilmente soddisfatto nel riferire l'andamento dell'iniziativa.

Del resto, il Governatore aveva

già partecipato all'altra serata per il progetto "Piccolo Cosmo" in novembre a Palazzo Barolo, e non poteva non compiacersi nel constatare che intorno all'iniziativa, in un primo tempo appoggiato dal solo Torino Superga, si stavano allargando le adesioni. Era lo stesso compiacimento espresso dal Presidente Caccamo quella sera al Presidente Viano: uniti si procede più rapidamente, e certo è necessario accelerare il passo per venire incontro a tante necessità. Comunque, mattone su mattone, si sta procedendo e la gara delle offerte per assicurarsi i 70 premi, fra i quali perfino un viaggio in una capitale europea, ha sortito l'effetto che tutti si auguravano: una somma di 20 milioni.

Molto probabilmente i lavori alla villetta di Via Cosmo inizieranno entro l'anno. Almeno questo è quanto si augurano i promotori dell'iniziativa, gli Asili notturni Umberto I e le Scuole Officine serali dell'Università Popolare di Torino. E ciò grazie anche alla generosità di Edoardo Vianello che non ha fatto certo pesare il suo compenso e quello dei suoi accompagnatori e musicisti.



Umehara dedicato a musiche di alto livello nella splendida cornice del barocco. Ecco un aspetto della sala

## suo territorio

vità di notevole importanza per l'acquese.

Il pranzo è stato un trionfo della cucina locale ed ha consentito a tutti di fraternizzare in grande allegria ed amicizia. Nel pomeriggio la vista ai più importanti monumenti del centro storico ha permesso agli ospiti di ammirare il Trittico quattrocentesco della Madonna di Monserrat nella Cattedrale e l'affresco raffigurante la Diocesi di Acqui nel '500, presso il Palazzo Vescovile, mentre grande curiosità ha destato la visita all'"edicola della Bollente", simbolo della città di Acqui: una fontana da cui sgorga acqua calda a 75°.

Gli ospiti hanno manifestato tutta la loro soddisfazione per la giornata interessantissima ed hanno espresso al Club di Acqui e al suo Presidente il loro grazie.

Il Club di Mondovì in attesa dei 30 anni

## Due borse di studio e ambiziosi progetti

**D**urante la visita ufficiale al Club Mondovì-Monregalese del Governatore Gustavo Ottolenghi, è nata l'occasione per il neo Presidente, Giancarlo Obertino di illustrare con dovizia di particolari i progetti e i service del suo Club che nel 2000, compie il suo trentesimo anno di vita.

Primo obiettivo è un concreto aiuto all'Associazione "Dopo di noi" che si occupa dei giovani handicappati rimasti senza familiari e il socio Angelo Rinaldi si sta attivamente e in prima persona impegnando per la ristrutturazione della Casa della Missione che dovrà ospitare questi ragazzi.

Inoltre il Club collabora con l'AMAC (Ass. monregalese Amici dei Ciechi) per costituire a Mondovì il "libro parlato" con registrazione dei libri di studio su floppy disk, in collaborazione con vari Club della zona. Ancora: oltre "l'adozione a distanza" il Club con il Club Rotary e Gli Amici di Piazza, sta attivandosi per costituire una Associazione per la tutela dei beni artistici e culturali del territorio.

Il Club inoltre, a dicembre, alla presenza del Sindaco della città, ha consegnato due borse di studio di un milione l'una, a Irene Balbo, studentessa di letteratura italiana all'Università di Torino e a Cecilia Buzzetti, della 3ª commerciale dell'Istituto IGEA. Queste borse di studio sono state concordate con gli amici gemelli del Club francese Nice-Etoile.

## Ricordati gli 800 anni di Mondovì

**P**rima dell'incontro con il Governatore il Club di Mondovì aveva celebrato gli 800 anni della città con una conferenza del Professor Billò. "La storia l'è bela, fa piasì contela, voli che vla cunta?" ha chiesto l'oratore ai soci del Mondovì che erano lì proprio per sentirsi la storia, anche se li ha preavvertiti che essa è tanto lunga...da far loro fare mattina.

I fatti di Mondovì iniziano prima della data ufficiale di fondazione della città che è fissata al 26 ottobre del lontano 1100. Inizia con i liguri bagierni che abitavano questi luoghi e che affiancavano come mercenari i cartaginesi durante la calata in Italia di Annibale. Via via la storia si dipana attraverso i secoli: prima i Longobardi, poi l'Impero Carolingio... e i pirati saraceni che lasciarono importanti tracce nelle vallate (torri varie, "bal de sabre", il dialetto di Ormea, ecc.) I monregale-

si ottennero nei secoli, a prezzo di dure battaglie che sempre affrontarono con orgoglio e determinazione, una certa indipendenza della quale furono sempre fieri.

Furono dure lotte, ma teniamo presente ha detto l'Oratore, che nel 1400 Mondovì era città universitaria e popolosa come Torino e i Savoia non giovarono certo al suo sviluppo occupati con dazi e gabelle. I monregalesi dotati di un forte spirito di campanile, orgogliosi dei loro privilegi, divisi in frazioni e fazioni, tra alterne fortune hanno scritto 800 anni di storia che, ha concluso il Presidente del Club, Gian Carlo Obertino, i soci sperano di poter leggere in un prossimo libro scritto da Ernesto Billò.



Una luce brilla sul capo di una delle premiate con la Borsa di Studio del Mondovì, Irene Balbo. Con lei, all'estrema sinistra, l'altra premiata, Cecilia Buzzetti. Fanno corona, il Sindaco di Mondovì, il Presidente Obertino e Sergio Sciolla, dell'ANMAC. In basso il prof. Billò commemora gli 800 anni della città di Mondovì



## Pomeriggio benefico del Genova Capo Santa Chiara



Un momento della esibizione di alta arte culinaria di Genova

**I**l Lions Club Genova Capo Santa Chiara, ha organizzato il 18 novembre scorso un pomeriggio benefico a favore del service "Scheda oftalmica pediatrica".

L'argomento del pomeriggio "Dolce e salato- La tavola in festa" ha richiamato numerose signore che hanno seguito con vivo interesse la preparazione di piatti particolari e tradizionali (come il Capon magro) eseguiti e spiegati nei minimi particolari dal prof. Denis Terrosi, insegnante all'Istituto Alberghiero "Marco Polo".

Tra le attente signore abbiamo notato la consorte del Governatore, Graziella, la signora Titti Pettinati e la DZ Marcella Pescamona. Ma non mancavano gli esponenti del sesso "forte" (?) tra cui il dr. Garzia e il dr. Toninelli, Presidenti, rispettivamente, dei Comitati "prevenzione sanitaria" e "scheda oftalmica" nonché il DZ Edgardo De Ferrari.

Il rinfresco, preparato personalmente dalle socie del Club ha riscosso, come sempre, grande successo.

Il Club Genova Le Caravelle per un'opera di bene

## Canzoni in scena al Ritz per i senza famiglia

In autunno il Papa ha lasciato Roma per una breve visita a Brescia e a Chiavari. Brescia per celebrare il ventesimo della scomparsa di Paolo VI, bresciano, ma Chiavari, perché? Un motivo più "personale": l'amicizia con il Vescovo di Chiavari, mons. Careggi, valdostano, compagno di escursioni di papa Wojtyła.

Ma durante la sua visita il Papa ha voluto dare un saluto particolare a un vecchio prete, don Nando, per testimoniare la riconoscenza per l'opera cinquantennale di questo sacerdote che dal nulla ha fatto sorgere un Centro di Formazione professionale, una scuola d'obbligo, un Centro di riabilitazione per handicappati, un Centro di recupero per tossicodipendenti e un Centro per il tempo libero.

I Lions liguri da sempre sono vicini a don Nando. Non ultimo il Club Genova Le Caravelle che si è impegnato, come solo sanno fare le signore, ad aiutare don Nando a completare il Centro Benedetto Acquarone che durante il giorno sarà a disposizione degli anziani e i disabili, i minori e le ragazze-madri; di notte ospiterà quelli di loro senza famiglia. Un Centro che diventerà un paese con tutto il necessario. La macchina della carità non si ferma mai e la mente caritatevole di un vecchio prete è polo di attrazione per i volontari che l'aiutano alla realizzazione.

Le socie del Caravelle hanno organizzato una serata al Ritz d'Essai in piazza Leopardi, cuore di Genova Albaro, durante la quale hanno ideato una "Scuola del Ritmo" con 14 canzoni italiane degli anni '30 e '40 e qualche nota di costume. Perché un titolo così inusuale? perché lo spettacolo è

stato ambientato in una scuola, ogni personaggio è un allievo che analizza un aspetto della vita e della musica degli anni in cui ciascuna canzone è sorta, i ritmi di D'Anzi, Barzizza, Macario, Bixio.

Cantanti, attori, musicisti tutti giovani, sotto la direzione di Giovanni Dagnino, alla presenza di don Nando, fiero e commosso per tanta bontà. Non se l'aspettava don Nando, pur conoscendo bene i Lions, ma lo ha detto, ringraziando - non c'è da meravigliarsi, quando si tratta di Lions e per di più di signore Lions, c'è da essere solo certi delle loro realizzazioni. E la Presidente del Club, Ilca Bassi Minuto ha sorriso, perché il pensiero di tutto il Club è stato interpretato a meraviglia.

Loro sono abituate a raccogliere i milioni a decine con le loro attività!

**Tonino Lauro**



La Presidente del Lions Club Genova Le Caravelle con don Nando al quale è andato il ricavato dello spettacolo "La scuola del ritmo"

Per iniziativa del Genova La Superba

## L'arte della Valle d'Aosta in mostra a Genova

Il legame tra Liguria e Valle d'Aosta è sempre stato strettissimo. Se una volta per "montagna" i Genovesi intendevano l'immediato entroterra appenninico e per "campagna" le adiacenti colline del Piemonte dove i nobili possedevano terre e castelli, dall'inizio della motorizzazione per "montagna", i genovesi e i liguri hanno avuto come punto di riferimento la Vallée. Il Comune di Genova aveva in Valle ben tre colonie.

Questo legame ha portato così alla conoscenza dell'arte e dell'artigianato della Valle d'Aosta, sia antica che attuale, che costituisce

per la gente della Valle un patrimonio culturale notevole.

L'idea di una mostra a Genova delle sculture lignee della Vallée è sorta alle socie del Lions Club Genova La Superba che con un notevole sforzo organizzativo sono riuscite ad organizzare una vasta esposizione nei saloni della Banca Popolare di Brescia, gentilmente messi a disposizione dalla Direzione, di vere e proprie opere d'arte che raccontano la storia e le tradizioni delle popolazioni valdostane sia sotto l'aspetto sociale che religioso.

All'apertura della mostra erano presenti il Sindaco di Genova,

Giuseppe Pericu, con gli Assessori al Turismo della Regione, Gagliardi, e del Comune, Carlo Repetti, e, per il Consiglio comunale, Raffaella Della Bianca. In rappresentanza della Valle d'Aosta sono intervenuti il Presidente dell'Istituto valdostano Arti Tipiche, dr. Benonino Carbone e gli Assessori Jannel Alberico e Paola Ippolito. Queste presenze hanno "ufficializzato" l'importanza della manifestazione tesa, da parte del Club La Superba, a realizzare uno scambio culturale che certamente avrà un seguito. L'ingresso era libero, ma le Socie avevano annunciato in anticipo che eventuali "risultati economici" sarebbero stati devoluti al Centro Biotecnologie avanzate per la ricerca oncologica pediatrica.

Anche questo scopo benefico, oltre l'importanza della mostra, hanno portato ad ottenere il patrocinio della Banca Popolare di Brescia, dell'emittente Tele-Genova, della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e degli Assessori al Turismo della Regione Liguria e del Comune di Genova.

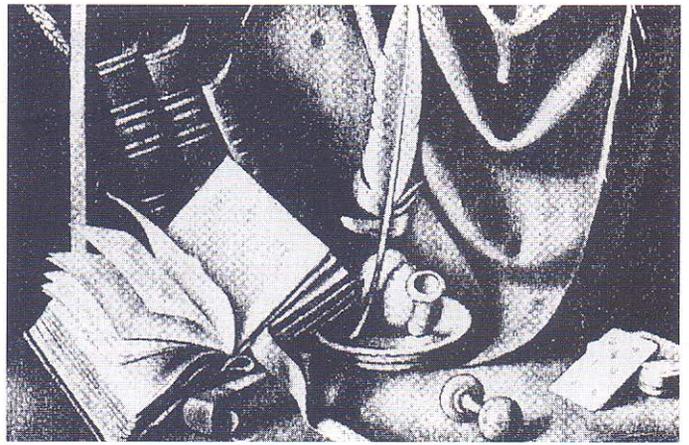
**Tonino Lauro**



Il sindaco di Genova, Pericu con la Presidente del Genova La Superba, Della Bianca, il Presidente dell'Istituto Valdostano Arti Tipiche, Gerbore e con l'assessore al Turismo della Vallée Jan Alberico

# BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda



## Dieci itinerari e tante schede per scoprire Moncalieri

Il nostro sarà un piccolo viaggio, un excursus scritto che vuole - l'intenzione sarebbe questa - accompagnare ipotetici turisti alla scoperta delle numerose borgate periferiche che Moncalieri può vantare", hanno scritto Fabrizio Montanaro e Elena Regis nel capitolo intitolato "Le Borgate periferiche", ma non soltanto, perché Mila Leva Pistoi con il suo "Una passeggiata tra le case del vecchio centro" guida "per la città antica con passo lieve, lasciando da parte le descrizioni anche perché l'identificazione dei monumenti e dei siti è lasciata all'occhio attento del turista".

Il volume "Ieri e oggi su e giù per Moncalieri" non si limita quindi a delineare le caratteristiche di un abitato e delle località limitrofe ma giunge al cuore delle tradizioni e del significato che questa città ha acquisito nel tempo.

L'iniziativa editoriale è dovuta all'attività delle socie del Lions Club Moncalieri Castello, Presidente Maria Lodovica Cavallini Daffara, le quali, con l'aiuto di numerosi sponsors, hanno promosso la pubblicazione di questo originale volume, il cui titolo potrebbe indurre a ritenere che si tratta di una comune guida corredata da qualche notizia storica.

Il lettore invece ha la sorpresa di trovarsi di fronte a un libro di cultura, prevalentemente locale se si vuole, ma affondata nelle radici di fatti e valori che hanno contribuito a scrivere pagine e pagine di storia nazionale.

La Presidente aggiunge nella sua presentazione che il libro "è soprattutto una preziosa antologia di racconti curati da scrittori, giornalisti e professori universitari di chiara fama", come ad esempio le pagine che, dedicate al Real Collegio Carlo Alberto, delineano un quadro storico a partire dal seicento sino al periodo post napoleonico, allorché il re Carlo Alberto, ottenuta dal Pontefice l'au-

torizzazione a mutare la destinazione del preesistente convento francescano, affidò lo stabile ai padri Barnabiti, i quali, assegnate la ristrutturazione all'architetto Pietro Betta, intitolarono al re il nascente collegio.

Analogo significato è attribuibile alle pagine che illustrano le

vicende del Castello di Moncalieri risalente al XIII secolo e trasformato, sino a raggiungere la forma attuale, dapprima da Carlo Emanuele I, poi da Vittorio Amedeo I e infine da Carlo Emanuele II. L'autore Francesco Pernice ricorda che nel Castello è stato redatto il 20 novembre 1849 "il



Il Castello reale che domina Moncalieri dall'alto della collina

## Un'opera fondamentale sullo sviluppo

È noto che l'associazione internazionale dei Lions Clubs, prima di essere un'organizzazione di volontari al servizio della Comunità, è un grosso fatto di cultura, inteso come avvenimento o come direbbe Gianni Vattimo - riferendosi tuttavia ad un altro tema - accadimento. I services ne costituiscono la motivazione e contemporaneamente il fine.

L'avvenimento culturale, sul quale si fonda l'associazione Lions, si manifesta o accade, per ripeterci, partendo dal "codice dell'etica lionistica" e dagli "scopi del lionismo". Ad essi seguono la personalità dei soci, i contenuti dei meetings, le pubblicazioni edite o patrocinate dai Clubs, le manifestazioni, ecc.

In questa prospettiva, dilatando il significato del precedente elenco, è difficile distinguere il concet-

to di cultura da quello di servizio. Nel significato di servizio può essere compreso tutto ciò che i Lions fanno, poiché sono applicazioni intellettuali o concrete di concetti etici o di costume che appartengono alla cultura di ogni società.

"La realtà di un sogno", l'importante volume di oltre 800 pagine edito nel giugno 1996 dall'Istituto di Servizi per l'Editoria e l'Informazione per conto del Distretto 108Y, è il grosso esempio di quanto ho cercato di dimostrare.

La pubblicazione narra la storia del Distretto Y dalla sua costituzione, avvenuta nel lontano 1959, sino al 1996. Varie circostanze ne hanno purtroppo ritardato la recensione e di questo mi scuso.

Il libro, diviso in quattro parti fondamentali, è in grado di soddisfare diversi tipi d'interesse. La prima parte, intitolata "Circo-

proclama di Moncalieri", firmato anche da Massimo d'Azeglio, con il quale il re, dopo avere sciolto la Camera dei deputati, faceva approvare a quella nuova il trattato di pace con l'impero austro-ungarico.

Autori diversi hanno redatto dieci itinerari che riguardano sia il centro storico della cittadina, sia i dintorni.

L'itinerario 6, "Le strade della religiosità popolare" di Giacomo Affenita, suscita un certo sentimento di commozione, non per eventuali espressioni di fede ma per la suggestione legata a forme sentimentali che, manifestatesi con atti di devozione, hanno superato il loro tempo e durano tuttora mantenendo non soltanto per i fedeli l'integrità del loro significato.

La città, oltre a essere fotografata come si presenta oggi attraverso i dieci itinerari proposti nel libro, è raccontata, come già si è accennato all'inizio, sia nei presupposti ambientali, come, ad esempio, nei racconti "La collina" di Elisa Gribaudi Rossi o "da Testona a Moncalieri" di Mario Chianale, e sia nei valori di ieri a partire dall'analisi delle vicissitudini storiche dello stem-

e storia dei Clubs" appaga i desideri di conoscere sia la composizione geografica del distretto sia lo sviluppo storico dei clubs stessi. La seconda, "Temi di studio, services, percorsi interpretativi, proposte operative" costituisce l'ossatura centrale dell'opera perché, fissando nel tempo le maggiori problematiche affrontate da luminari e professionisti specializzati, quali - per citarne alcune - il rapporto tra i cittadini e le istituzioni, la fecondazione artificiale, i trapianti, ed altre ancora, diventa un testo di consultazione e di approfondimento. La terza parte è dedicata alle conclusioni e la quarta, ad una folta rassegna di fotografie.

È impossibile per la vastità dell'opera indulgere a sguardi che non siano troppo genericamente panoramici.

Dalle pagine si elevano sia sentimenti di amore verso le tradizio-

ma cittadino svolta da Angelo Scordo.

E' intelligente, originale e curioso il capitolo finale di Albina Malerba, "Un alfabeto per Moncalieri". Le città cambiano, scrive l'autrice del brano, ma "nella pietra che resiste risuona l'eco di quanti ci hanno preceduto e come voce delle cose le parole frantumano lo spazio e il tempo restituendoci immagini, gusto e fascino della nostra storia che ha fatto spessore".

Il capitolo consiste in una serie di parole ordinate in sequenza alfabetica, ciascuna delle quali è legata al preciso significato di una particolare della città nell'uso consueto che il vocabolo ha acquisito nei costumi.

In Moncalieri quando si dice "arco", riferendosi ad un luogo cittadino, automaticamente il pensiero corre all'arco di Porta Navina, l'ultimo rimasto della città. Allo stesso modo per Necropoli longobarda s'intendono gli scavi effettuati nel 1878 dai Calandra nel territorio di Testona, e così via.

Sono invece di utilità comune le indicazioni dei ristoranti di Moncalieri e l'elenco delle parrocchie.

La prima presentazione del testo è del Governatore Giampaolo Ferrari, seguono quelle della Presidente del Club, del Sindaco e dell'Assessore alla cultura della città.

Tutti gli Autori nessuno escluso sono meritevoli di una particolare segnalazione e mi scuso per l'impossibilità di poterlo fare.

L'eleganza editoriale e le numerose fotografie sono ulteriori pregi di questo libro molto interessante.

**IERI, OGGI**

*Su e giù per Moncalieri  
B.L.U. EDITORIALE, Torino  
novembre 1998*

## el lionismo nel sud

ni espresse dalle Comunità, sia considerazioni critiche per gli aspetti negativi dei problemi connessi con i territori del meridione d'Italia. Si può anche dire che, oltre ai numerosi significati espressi dal contenuto di questo pregevole volume, si palesa da parte dei Clubs una consapevole presa di coscienza per le difficoltà irrisolte.

Fra le molte acquisizioni significative generali per le caratteristiche degli italiani di ogni regione la frase, ricavata dal saggio "L'arte, valore unificante, fra etica e temporalità" del Lion Giovanni de Francisco: "E peraltro viva oggi, più che mai, l'urgenza di subordinare alla signoria della ragione le forze centrifughe provenienti dai particolarismi più svariati". Forse qui è la chiave per molte soluzioni.

La storia del Distretto, prima di entrare nella vita dei singoli Clubs,

# Non bastano quattro volumi per celebrare i buoni canavesani

**E**nato il quarto. Mi riferisco a un libro che si colloca fra storia e biografia, se è possibile una collocazione così apparentemente indefinita e sospesa tra fatti e idee: per ora è il quarto della serie che l'Autore, il Lion Angelo Paviolo, nella riservatezza dei suoi appunti elettronici ha intitolato "Gloria04", e già si è in attesa di "Gloria05".

Perché gloria? Sicuramente non può esserVi denominazione più felice per un'opera che, ufficialmente intitolata "Canavesani tra gloria e oblio", costituisce una rassegna di personaggi che più o meno direttamente hanno riguardato la storia e le vicende locali, in qualche caso si potrebbe anche dire domestiche, della terra canavesana.

Questa pubblicazione che continua di anno in anno "è un anello

della collana che il Lions Alto Canavese per consolidata tradizione presenta ogni anno lionistico ai propri Soci", così scrive nella prefazione il Presidente del Club Emilio Beltramo.

E perché tra gloria e oblio? I confini fra l'una e l'altro sono più che indefiniti, sono così evanescenti che quasi non esistono. Ciò che oggi sembra gloria, o così appare sulle pagine dei giornali e sui video televisivi viene dimenticato dopo un silenzio abbastanza breve, sostituito da altre figure o fatti che poi si confermano anch'essi effimeri e provvisori.

I libri di Paviolo hanno il merito, indipendentemente dalla maggiore o minore notorietà di ogni personaggio, di considerarli, in rigoroso ordine alfabetico, tutti uguali nel ricordo e nello spazio tipografico loro riservato.

## Da Lioness a Lions dieci anni di opere

**G**eneralmente le pubblicazioni che accompagnano gli anniversari dei Clubs, celebrano soprattutto gli eventi ufficiali del passato e dedicano uno spazio assai minore alle opere compiute come se si volesse perderne la memoria. Al contrario, quella appena apparsa del decennale del Lions Club Torino Due, legittimo erede del Lioness Club nato nel novembre del 1988 con lo stesso nome, illustra con giusto orgoglio gli interventi che nei passati dieci anni ha saputo mettere a segno non soltanto a favore della pro-

pria comunità, ma nei cinque continenti.

Questa capacità di impegnarsi su più vasti orizzonti è sintetizzata graficamente con molta efficacia in apertura del libretto a colori che arricchisce la copertina con

1988



1998

TORINO  
DISTRETTO 04-14



una riproduzione a carboncino del monumento a Emanuele Filiberto ed i contenuti con una elegante serie di acquerelli che rivelano una mano sicura ed esperta oltre all'impegno dello studio di architettura della Presidente del decennale Piera Stupino Psacharolupo.

Si passa così dalla casa di accoglienza per i "Meninos de rua" di Bahia all'adozione di un ragazzo indiano, da un sostegno agli orfanotrofi della città romana di Baia Mare all'aiuto per la costruzione di un laboratorio di sanità a Zanzibar, per concludere con una fitta serie di opere in Piemonte.

L'impegno dell'Autore è notevolissimo, richiede tempo, lavoro, dedizione, accurate ricerche e notevole cultura.

Quasi sicuramente sulla vita e gesta di molte figure tratteggiate, prima dell'interessamento di Angelo Paviolo, mai era stato scritto qualcosa, quindi questo libro costruisce anche un ponte fra tradizione orale e storia, per cui le cose e le vicende tramandate diventano documento.

Si forma così fra i 500 ritratti pubblicati da Angelo Paviolo nei quattro volumi, dei quali 124 in quest'ultimo, la minuscola storia di una terra che in questo modo non è più soltanto una provincia periferica della nazione.

Vi sono nomi illustri, alcuni per le gesta, altri per il casato ed altri ancora sia per ciò che hanno fatto, in positivo o in negativo, e sia per il casato di appartenenza.

Se Umberto 1° di Savoia può appartenere alla terza categoria, Adriano di Savoia, vissuto poche settimane, appartiene sicuramente alla seconda. Ma non è il caso di stilare classifiche, lasciando alla curiosità del lettore il desiderio della ricerca e della classifica.

E' doveroso riconoscere che l'uguaglianza di presentazione delle persone, in questa galleria unica nel suo genere, si evidenzia anche nel modo di approccio dell'Autore, per il quale tutti hanno la stessa importanza.

Dire che è una galleria può essere un linguaggio allegorico ma non è improprio nella cornice che si ripete costituita dalla terra canavese. Le pagine che si susseguono quasi incalzandosi, passano da un re a un caldaio, interrotte soltanto una volta dalla riproduzione di nove dipinti del pittore Lino Grignolio di Courgné, appartenenti a privati.

Non sono narrate soltanto vicende lontane, fra tutte ricordo un fatto storico del recente 1945, forse l'ultimo avvenuto nel castello di Masino. Il due maggio di quell'anno nel notissimo castello, allora di proprietà della marchesa Vittoria Valperga nata Leumann, fu firmato nella sala rossa l'atto di resa della 75a armata tedesca, comandata dal generale von Schlemmer, nelle mani del tenente generale stanunitense Lucian K.Truscott.

In ultima analisi è il Canavese, attraverso la descrizione di molti suoi figli, il vero e continuo protagonista del libro.

*Angelo Paviolo  
Canavesi tra gloria e oblio  
volume quarto  
Litografia De Joannes srl,  
San Giorgio C.se, novembre 1998*



**Contribuiti 12 milioni dai soli Leos dell'la/1**

## Sessantamila candele in aiuto di «Emergency»

*A tanto ammonta l'impegno a livello nazionale per la cura delle vittime delle mine antiuomo*

Il Tema Operativo Nazionale (T.O.N.) per l'Anno Leo 1998/99 è EMERGENCY. Associazione Umanitaria Italiana per la cura e la riabilitazione delle vittime delle guerre e delle mine antiuomo.

Oltre il 90% delle vittime di guerra sono oggi civili.

Spesso vittime di guerra in tempo di pace: anziani, donne, bambini colpiti mentre giocano nei prati, mentre accompagnano animali al pascolo, coltivano campi, raccolgono legna nei boschi.

Sono almeno 2.000 al mese le vittime di oltre 110 milioni di mine antiuomo disseminate in 67 paesi. Disattivarle è operazione pericolosa, lenta e costosa. Anche inutile, se per ogni mina disinnescata altre 20 ne vengono sparse sul terreno.

La più regolare accertata attività di sminamento è quella delle vittime, di chi ha eliminato una mina in cambio, di un arto, della vista o della vita.

Questo "sostegno alla vita per le vittime civili della guerra" è il motivo dell'esistenza e il contenuto dell'attività di Emergency.

### Che cosa è Emergency

Emergency è un'Associazione Umanitaria senza scopi di lucro, il cui obiettivo è di fornire assistenza alle vittime civili dei conflitti, ai feriti, e a tutti coloro che soffrono altre conseguenze delle guerre quali fame, malnutrizione o assenza di cure mediche.

Tra gli obiettivi di Emergency è anche la diffusione di una cultura di pace e di solidarietà.

Emergency è una organizzazione italiana privata, indipendente dalla politica dei differenti Stati e Governi.

È aperta, senza alcuna discriminazione politica, ideologica o religiosa a tutti coloro che ne condividono i principi e gli obiettivi e ne sostengono le attività umanitarie.

### Il ruolo di Emergency

Emergency interviene nelle zone di guerra con progetti umanitari in favore delle vittime civili dei conflitti.

I suoi obiettivi specifici sono:

- prestare soccorsi di emergenza ai feriti organizzando ospedali chirurgici e centri di riabilitazione;

- garantire assistenza sanitaria di base nelle zone devastate dalle guerre, con particolare attenzione ai problemi materno-infantili;

- addestrare personale locale a far fronte alle necessità mediche e chirurgiche più urgenti in situazioni di conflitto.

Emergency è intervenuta in Ruanda nei mesi delle stragi col machete, è attiva da tre anni nel Kurdistan iracheno, e attualmente è impegnata in Cambogia nella costruzione ed attivazione di un ospedale per le vittime di guerra. Emergency è l'Associazione per cui il Multidistretto Leo 108 Italy ha deciso di lavorare e di raccogliere fondi durante la Giornata Nazionale Leo, tenutasi lo scorso 13 dicembre.

## Il 21 marzo a Torino la Conferenza dell'la/1

**Prevista in un primo tempo alla fine del mese di febbraio, la Conferenza Distrettuale del Distretto Leo 108-Ia/1 si svolgerà a Torino il 20 e 21 marzo. Come è noto, nel corso della Conferenza verrà nominato il nuovo Presidente Distrettuale. Il Programma completo delle due giornate torinesi verrà inviato ai Clubs quanto prima a cura degli organizzatori.**

*Sette Club a Natale*

### Pienone al Colosseo per la festa gospel

Chi l'avrebbe assicurato che saremmo riusciti a riempire il Colosseo? L'impresa è riuscita mercoledì 16 dicembre in occasione del Concerto Gospel di Natale organizzato dai Leo Clubs Torino, Torino Cittadella, Torino Collina, Torino La Mole, Torino Solferino, Torino Stupinigi e Moncalieri.

Questa volta, infatti, il Colosseo non era pieno di leoni, ma solo di Leo, amici di Leo, parenti di Leo, conoscenti di Leo, ma... è vero, anche di leoni/Lions, tutti insieme pronti ed agguerriti a divertirsi ed applaudire!

Il successo, però, non è stato solo di pubblico. Il brillante e coinvolgente "White Gospel Group" ha cantato e fatto cantare per oltre due ore, creando un'intensa alchimia con tutti gli spettatori. Il programma del concerto prevedeva oltre ai classici "Happy Days" e "Lean on Me", anche motivi tradizionali cantati nelle piantagioni del Nord America dagli schiavi e quindi sconosciuti alla maggioranza del grande pubbli-

In quell'occasione tutti i Leo d'Italia si sono impegnati nel vendere deliziose candele rosse a forma di cuore (simbolo di Emergency) nelle piazze delle loro città.

È stata un'iniziativa che ha legato tutti noi, non solo per Emergency, ma anche in nome di ciò in cui crediamo, l'Associazione di cui orgogliosamente facciamo parte, il Lions International.

A livello italiano i Leo Club si sono impegnati per la vendita di 60.000 candele; il nostro Distretto 108-Ia/1 con soddisfazione è riuscito a vendere più di 3.000 candele, e ha contribuito alla raccolta nazionale versando circa 12 milioni.

Il ringraziamento mio personale e a nome di Emergency, vada a tutti gli amici Leo che hanno dimostrato ancora una volta come sia bello lavorare per gli altri divertendosi.

**Elena Bona**

*Delegata T.O.N. Distretto Leo 108-Ia/1*

co italiano, e a rifacimenti gospel di canzoni famose come "Blowing in the Wind". L'atmosfera magica ha contribuito ad evidenziare il clima festoso che ha regnato per tutta la serata, allietata, inoltre, da panettone e spumante durante l'intervallo.

Il ricavato del concerto sarà devoluto a favore dell'UGI, l'Unione Genitori Italiani.

**Francesca Tessitore**

## I segreti della CIA al Club di Rivoli

Dal Leo Club Rivoli numerose sono le novità in programma per questa seconda parte dell'Anno Sociale, infatti, nonostante le molte attività che hanno visto i Soci del Club impegnarsi con dedizione, la voglia di "Servire" è più forte che mai.

Oltre agli appuntamenti fissi come le Distrettuali, le riunioni Multidistrettuali, la gestione della distribuzione del TIL, per chi ancora non la conoscesse è la rivista di Leo, le iniziative di tutta l'Area di Torino, il Leo Club Rivoli ha in "cantiere" una serie di conferenze dai temi più ampi. La prima in programma per fine Febbraio tratterà dei segreti e dei metodi investigativi utilizzati dalla CIA; la seconda conferenza, accompagnata da una cena, svilupperà il discorso architettonico-estetico di un edificio simbolo di Rivoli, quale il Castello, unitamente ad un altro edificio simbolo di Torino, il Palazzo Madama, entrambi opere di Juvarra.

Non mi rimane quindi che invitarvi tutti a questi e a tutti i prossimi appuntamenti del Leo Club Rivoli.

**Alberto Berrino**

## NOTIZIE IN BREVE

Il Leo Club Vercelli nell'ultimo trimestre dell'89 ha organizzato una festa in discoteca per raccogliere fondi a favore della locale Sezione dell'ANFFAS, in collaborazione con il locale Rotaract.

Ha partecipato attivamente alla vendita delle candele natalizie a favore di "Emergency" ed ha organizzato una mescita di "vin brûlé" molto gradito dagli infredoliti concittadini, a favore dell'ADISCO

Il Leo Club Torino per la raccolta fondi a favore dell'Associazione "Lavoro anch'io" si è "buttato" sulla vendita di panettoni ed è riuscito a fare un...buon raccolto.

Inoltre con altri Leo Club dell'Area ha organizzato, con successo, il Concerto "Gospel" al Colosseo a favore dell'U.G.I.

Il Leo Club Rivoli ha attivamente partecipato alla vita e alle attività dei suoi due Club sponsor, Rivoli Castello e Rivoli Val-susa, ed è riuscito a raccogliere consistenti fondi a favore di "Emergency" con la vendita delle candele natalizie.

Il Leo Club Torino Cittadella ha attivamente partecipato, con gli altri Leo Club dell'Area, all'organizzazione del Concerto Gospel a favore dell'U.G.I.

Intensa attività del Leo Club Novara che ha organizzato una serata con la dr.ssa Tuniz a favore della Comunità Santa Lucia di Novara e altre due serate benefiche una a favore del service "Emergency" con la vendita delle candeline, ed una presso un Circolo della città dove una riuscita "festa di Natale" ha consentito di raccogliere fondi per il centro "Regina Pacis" che accoglie le ragazze madri.

Infine una serata, con l'intervento del rappresentante nazionale Leo per l'ADMO, Paolo Spaini, è stata dedicata alle problematiche di questa associazione.

Il Leo di Pinerolo per due giorni, sotto i portici "blu", hanno impiantato una postazione per la vendita delle "stelle di Natale". Il ricavato andrà a beneficio degli...ospiti del canile municipale di Pinerolo.

Il Leo Club Valle d'Aosta ha organizzato un interessante incontro con alcuni rappresentanti dell'Associazione "Emergency", dedicando una serata alla proiezione di un filmato e molte diapositive che hanno documentato l'impegno dei volontari di questa Associazione nei Paesi in cui le vittime da mine anti-uomo sono più numerose.



# SETTIMANA LIONISTICA SULLA NEVE

## BARDONECCHIA Val Susa - Torino

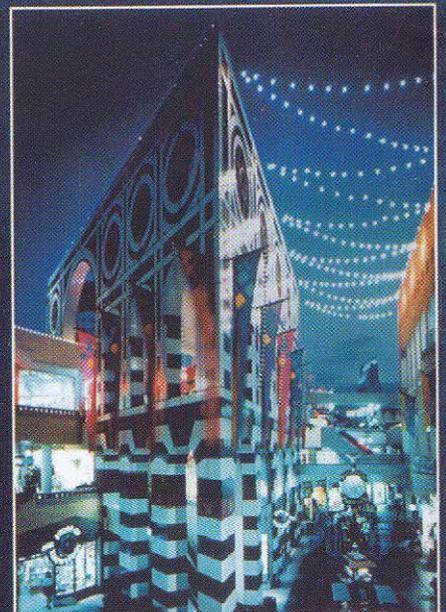
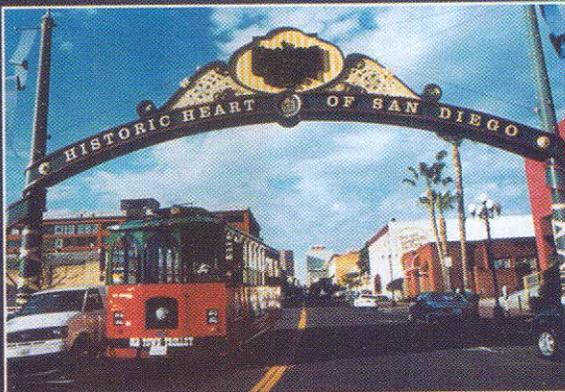
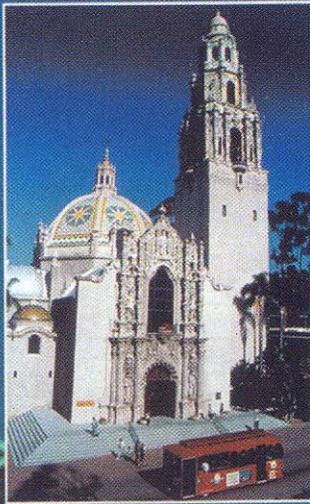


In collaborazione con  
REGIONE PIEMONTE

Con il patrocinio di:  
PROVINCIA DI TORINO - COMUNE DI BARDONECCHIA  
TORINO 2006 CANDIDATE CITY XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

# 82<sup>nd</sup> International Convention 99

San Diego California 28.6.-2.7.1999



Welcome in the Shining Nugget of the Golden State